



PIANO DI ZONA

Distretto Sociale Est Milano

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

PIANO DI ZONA

2025-2027

AMBITO DI PIOLTELLO – DOCUMENTO DI PIANO 2025-2027	4
I. INTRODUZIONE	4
II. GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA	4
III. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PIANO DI ZONA	5
1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2021-2023	8
1.1 OBIETTIVI DI PIANO	8
1.1.1 NUOVI OBIETTIVI	8
1.1.2. OBIETTIVI SOVRA ZONALI	12
1.1.3 OBIETTIVI IN CONTINUITÀ CON LA TRIENNALITÀ PRECEDENTE	15
1.2 SCHEMA DI VALUTAZIONE	18
1.3 VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	19
1.3.1 NUOVI OBIETTIVI	19
1.3.2. OBIETTIVI SOVRA ZONALI	29
1.3.3 OBIETTIVI IN CONTINUITÀ CON LA TRIENNALITÀ PRECEDENTE	34
1.4 CONCLUSIONI	43
2. DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA	44
2.1 POPOLAZIONE E INDICI DEMOGRAFICI	44
2.3 POPOLAZIONE STRANIERA	46
2.4 RISORSE IMPIEGATE NEL SETTORE SOCIALE	47
3. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO	48
3.1 RETE DI OFFERTA SANITARIA, SOCIOSANITARIA E SOCIO-ASSISTENZIALE	48
3.2 I SOGGETTI E I NETWORK ATTIVI SUL TERRITORIO	48
3.3 LE RISORSE DEL TERRITORIO EVIDENZIATE NEI TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE	49
4. ANALISI DEI BISOGNI E ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SCELTA RIGUARDO ALLE AREE INDIVIDUATE PER LA PROGRAMMAZIONE	50
4.1 UTENZA DEI SERVIZI	50
4.2 IL CONTRIBUTO DEGLI STAKEHOLDER ALL'ANALISI DEI BISOGNI	52
4.2.1 I RISULTATI DEI TAVOLI DI CO-PROGRAMMAZIONE	53
4.2.2 ANALISI DELLE DIMENSIONI TRASVERSALI RELATIVE A BISOGNI, MANCANZE, CRITICITÀ	55
4.3 ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SCELTA RIGUARDO ALLE AREE INDIVIDUATE PER LA PROGRAMMAZIONE	56
5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI (DEL SINGOLO AMBITO E DI DISTRETTO) DELLA PROGRAMMAZIONE 2025-2027	58
5.1 NUOVI OBIETTIVI	58
OBIETTIVO TRASVERSALE	58

MACROAREA A) CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA	64
MACROAREA B) POLITICHE ABITATIVE	68
MACROAREA I) INTERVENTI PER LA FAMIGLIA	73
MACROAREA K) INTERVENTI DI SISTEMA PER IL POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO E IL RAFFORZAMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA	79
5.2 OBIETTIVI IN CONTINUITÀ CON LA TRIENNALITÀ PRECEDENTE	82
MACROAREA A) CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA	82
MACROAREA E) ANZIANI	93
MACROAREA H) INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO	101
MACROAREA G) POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI	108
MACROAREA I) INTERVENTI PER LA FAMIGLIA	111
MACROAREA J) INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	119
<u>6. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI, ATTRAVERSO LA DETERMINAZIONE DI INDICATORI DI RISULTATO QUANTITATIVI E QUALITATIVI</u>	<u>126</u>
6.1 IMPIANTO METODOLOGICO	126
6.2 APPROCCIO METODOLOGICO	126
6.3 TECNICHE DI VALUTAZIONE	126
6.4 RISORSE UMANE E STRUMENTALI PER LA RACCOLTA DATI	127
6.5 CRONOPROGRAMMA	127
<u>7. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E DEI PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA COSTRUITI CON ATS E ASST.</u>	<u>128</u>

Ambito di Pioltello – Documento di Piano 2025-2027

I. Introduzione

La triennalità appena trascorsa, relativa alla programmazione zonale sociale, ha visto, sul territorio dell’Ambito Sociale 3 di Pioltello, l’avvio di numerosi progetti finanziati sia dal PNRR che da bandi regionali e fondazioni.

Si è trattato di un periodo ricco di iniziative, che hanno risposto ai bisogni emergenti in seguito alla pandemia. L’Ambito di Pioltello ha partecipato a tutti i bandi della Missione 5 del PNRR, sviluppando progetti per il "Dopo di noi", che hanno incluso la ristrutturazione di tre appartamenti, il sostegno alla genitorialità tramite l’adesione al programma PIPPI, la supervisione per contrastare il burn-out delle professioni sociali, e la realizzazione di un Housing temporaneo nel territorio di Segrate per l’accoglienza delle persone in emergenza abitativa.

Inoltre, è stato progettato un servizio di politiche giovanili sovracomunale, con l’obiettivo di creare una rete tra tutti gli attori coinvolti in questo ambito.

La prossima triennalità avrà come obiettivo quello di consolidare e integrare tutte le risorse attivate, proseguendo nella definizione di servizi e attività sempre più mirati a soddisfare i bisogni emergenti della comunità.

Il presente documento di Piano 2025-2027 è stato redatto in base al format fornito da Regione Lombardia e alle indicazioni contenute nelle “Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il Triennio 2025-2027”, di cui alla Delibera di Giunta della Regione Lombardia numero 2167 del 15 aprile 2024.

Esso riporta in modo sintetico gli esiti della programmazione zonale 2021-2023, i principali dati di contesto e la ricostruzione del quadro della conoscenza del territorio, l’analisi dei bisogni, delle risposte ai bisogni, nonché dei soggetti e della rete presente sul territorio, il sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni e, in modo più dettagliato, gli obiettivi e le azioni condivise a livello di Ambito territoriale.

Importante è stata anche l’integrazione e il lavoro sinergico effettuato con ASST Melegnano Martesana per la definizione del PPT (DGR 2089/2024, Linee di indirizzo per i piani di sviluppo del polo territoriale delle ASST). Allegati al presente documento si trovano le schede progettuali elaborate insieme che rispondo a bisogni/progettualità relative proprio alla programmazione.

II. Governance del Piano di Zona

I soggetti coinvolti nella programmazione sociale locale sono:

- I Comuni associati, che provvedono, ai sensi dell’art. 19 – comma 1- della L. 328/00 a definire il Piano di Zona Sociale.
- La Regione Lombardia, ai sensi dell’art. 8 della 328/00, che esercita le funzioni di programmazione, coordinamento ed indirizzo degli interventi sociali.
- Distretto sociosanitario Bassa Martesana
- ASST Melegnano Martesana
- ATS Milano e città Metropolitana
- L’azienda ospedaliera di Melegnano, competente per l’area del distretto sociale est Milano, in particolare con il dipartimento Salute mentale

- Il Ministero di Grazia e Giustizia, attraverso l'U.E.P.E. (Unità Esecuzione Penale Esterna) e l'USSM (Ufficio Servizi Sociali per Minorenni)
- Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca attraverso l'Ufficio Provinciale Scolastico (ex Provveditorato agli studi) e gli Istituti scolastici del Distretto Sociale.
- L'associazionismo, la cooperazione sociale ed i soggetti individuati dall' art. 1 comma 4 della legge 328/2000 e dalla riforma del terzo settore;
- Il settore profit dell'assistenza sociale e sociosanitaria
- Le realtà produttive del territorio
- Le Fondazioni
- Le Aziende Speciali dei Comuni afferenti al Distretto Sociale Est
- Le organizzazioni di categoria del tessuto economico imprenditoriale di riferimento
- Le organizzazioni sindacali confederali

III. Struttura organizzativa del Piano di Zona

La struttura organizzativa del Piano di Zona, rivista alla luce dell'obiettivo trasversale, è così composta:

- Assemblea intercomunale del Distretto Sociale Est Milano
- Tavolo tecnico
- Ufficio di piano
- Tavolo operatori sociali suddivisi per aree e progetti
- Tavoli sui target per la progettazione partecipata
 - Anziani;
 - Persone con disabilità;
 - Giovani;
 - Minori e famiglie.
- Comitato promotore della comunità generativa Adda Martesana
- Tavoli di coordinamento degli uffici di piano dell'Adda Martesana
- Cabine di regia unificata e territoriale ATS e ASST Melegnano Martesana

Assemblea Intercomunale dell'Ambito Sociale Est Milano

È composta da:

- Il Presidente dell'Assemblea (ovvero il Sindaco, o suo delegato, del Comune capofila);
- I Sindaci, o loro delegati, dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale.

Partecipano inoltre, in forma consultiva, come componenti stabili all'Assemblea:

- Due rappresentanti eletti dal Forum del terzo settore
- Un rappresentante di ATS
- Il Direttore del Distretto sociosanitario Bassa Martesana o suo delegato;

Funzioni dell'Assemblea Intercomunale dell'Ambito sociale Est Milano:

- L'Assemblea ha compiti esecutivi, di indirizzo e controllo sull'attuazione del Piano di Zona Sociale;
- Delibera in merito agli interventi di competenza del Piano di Zona;
- Individua gli obiettivi locali e determina le priorità, sulla base dei documenti elaborati dal Tavolo Tecnico e dall'Ufficio di Piano, di concerto con i Tavoli di Area ed i Gruppi di lavoro Tecnico degli operatori comunali;

- Coordina gli obiettivi politici dei singoli territori tra loro e con le politiche sociali, sanitarie, educativo-formative, occupazionali e di politica territoriale individuate a livello sovra distrettuale;
- Definisce l'assetto organizzativo idoneo alla migliore attuazione del Piano di Zona;
- Include in forma consultiva, nella ricerca di metodi e strumenti per l'integrazione delle politiche, i responsabili e/o loro delegati dell'A.S.L., della A.O., i rappresentanti delle scuole del territorio, i rappresentanti del tessuto produttivo territoriale ed i rappresentanti dei lavoratori.

Inoltre, l'Assemblea partecipa al percorso di analisi, programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi previsti, in modo complementare alla struttura tecnico-operativa, composta dal Tavolo Tecnico e dall'Ufficio di Piano.

Tavolo Tecnico e Ufficio di Piano

Il Tavolo Tecnico e l'Ufficio di Piano svolgono una funzione complementare.

Il TAVOLO TECNICO persegue l'obiettivo di declinare le linee di indirizzo individuate dall'Assemblea dei Sindaci di Ambito allo scopo di garantire condizioni tecnico amministrative, di scelta metodologica e di rispettare le caratteristiche e le condizioni secondo il modello di welfare in programmi fortemente caratterizzati in termini attuativi

Composizione: dirigenti/responsabili dei servizi sociali afferenti all'Ambito sociale; rappresentanza del Terzo Settore con funzione consultiva

Coordinamento: responsabile Ufficio di Piano o suo delegato

L'UFFICIO DI PIANO è la struttura tecnico-amministrativa di supporto e di coordinamento alla realizzazione delle attività previste dal documento di programmazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto delle scelte del Piano di Zona rispetto la comunità. È il soggetto strategico per rafforzare e qualificare le forme di integrazione tra i soggetti del welfare locale, ponendosi come promotore di connessioni e di opportunità per gli altri soggetti. Inoltre, è l'organo stabile di rappresentanza dei Comuni dell'Ambito nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche, delle persone fisiche e giuridiche e degli altri soggetti di diritto.

Il Coordinatore Responsabile dell'Ufficio di Piano partecipa, inoltre, stabilmente ai lavori della Cabina di Regia Unificata della ATS Milano e Città Metropolitana e della Cabina di Regia Territoriale dell'ASST Melegnano e Martesana ed anche all'Organismo Consultivo distrettuale del distretto Bassa Martesana

Tavolo operatori sociali suddivisi per aree e progetti

Il tavolo degli operatori sociali comunali ha un ruolo di approfondimento, studio e proposte relative alle aree specifiche di intervento. Analizza le proposte emergenti dei tavoli di area e supporta il tavolo tecnico e l'assemblea intercomunale.

È composto, per ogni area di interventi, in forma stabile, da un assistente sociale dell'ufficio di piano e da un operatore sociale dei comuni afferenti al Distretto

Tavoli di area per la progettazione partecipata

I tavoli di area per la progettazione partecipata saranno composti da tutti gli organismi del Terzo Settore, associazionismo, associazioni di categoria, rappresentanti sindacali e i rappresentanti degli enti pubblici territoriali (Comune, ASST, ATS ecc.).

I tavoli saranno i seguenti:

- Anziani;
- Persone con disabilità;
- Giovani;

- Minori e famiglie.

Coordinatore dei tavoli sarà un membro del tavolo tecnico o suo delegato e un rappresentante designato dai componenti del tavolo stesso.

Per i compiti dei tavoli si rimanda al capitolo sugli obiettivi del Piano di Zona al paragrafo 5.1.

Comitato promotore della comunità generativa Adda Martesana

Il Comitato promotore è uno snodo di governance partecipata che ha la finalità di favorire il radicamento sul territorio Adda Martesana di prassi generative nella costruzione e gestione delle Politiche Sociali, promuovendo occasioni che consentono di far esercitare continuamente la rete dei servizi e la comunità territoriale nell'applicazione di paradigmi della generatività.

Il Comitato è composto dai responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti facenti parte dell'area omogenea Adda-Martesana (Ambito 3 Pioltello, Ambito 4 Cernusco s/N, Ambito 5 Melzo, Ambito 8 Trezzo sull'Adda) e/o loro delegati, da referenti ATS e ASST, da referenti del Forum terzo settore Martesana, dal CIESSEVI, da Fondazione Comunità Milano.

Tavoli di coordinamento degli uffici di piano dell'Adda Martesana

È composto dai Responsabili dei quattro Uffici di Piano dell'Adda Martesana. Rappresenta il luogo istituzionale del confronto, analisi e progettazione su temi trasversali.

Fornisce il supporto tecnico agli organismi tecnici e politici della governance del piano, elaborando anche linee progettuali sovra distrettuali.

Cabine di regia unificata e territoriale ATS e ASST Melegnano Martesana

La cabina di regia unificata garantisce la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati; è dedicata a presidiare aree comuni d'intervento e allo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantendone l'appropriatezza.

- Composizione: ATS /ASST/ Responsabili Uffici di Piano
- Coordinamento: ATS

1. Esiti della programmazione zonale 2021-2023

Il presente documento è funzionale alla valutazione condivisa in sede di Tavolo Tecnico del Piano di Zona in chiusura.

Vengono dapprima riepilogati gli obiettivi e le azioni di piano previsti nel triennio 2021-2023.

Quindi viene illustrata la griglia di valutazione contenuta nelle Linee di indirizzo di cui alla DGR XII 2167 15.04.2024 - Linee guida PdZ.

Nel seguito, la griglia viene applicata alle azioni e agli obiettivi di piano, raggruppati in aree di intervento.

1.1 Obiettivi di piano

Le azioni e gli obiettivi individuati dal Piano di Zona (di seguito PdZ) per il triennio 2021-2023, sono di seguito elencati e suddivisi nelle macroaree di riferimento.

1.1.1 Nuovi obiettivi

Area non autosufficienza

Codice	Titolo	Descrizione
1	INCONTRARE NELLA PROSSIMITA' LA SOLITUDINE E LA FRAGILITA'	<p>Questo progetto vuole rispondere alle policy di promozione di inclusione attiva (C), attraverso la facilitazione e l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione nella comunità per le persone in situazioni di fragilità e lo sviluppo di reti territoriali e servizi.</p> <p>Il progetto si ispira a principi generali ed azioni tese a favorire:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'inclusività e socializzazione della comunità, muovendo verso un approccio di riconoscimento delle differenze e del bisogno, attraverso un metodo orientato allo sviluppo e organizzazione di comunità;• promuovere il benessere della comunità attraverso processi di sostegno aperti al confronto sociale, alla partecipazione, alla mediazione delle istanze e dei conflitti.
2	PROGETTI DI VITA	<p>Tale obiettivo prevede di promuovere all'interno della comunità condizioni, azioni e opportunità di inclusione e indipendenza che permettano alla persona non autosufficiente di vivere in autonomia la propria vita. Ciò implica rafforzare l'esistente ed implementare modi nuovi per rispondere all'esigenza di co-progettazione nei progetti di vita oggi e "Dopo di Noi" con le famiglie. È necessaria anche una ricomposizione del progetto di vita e di diffondere riferimento</p>

Codice	Titolo	Descrizione
		importante lungo tutto l'arco della vita del cittadino: minore, adulto, anziano.

Area minori e famiglia

Codice	Titolo	Descrizione
3	POLITICHE GIOVANILI	Costruzione graduale di una rete che sappia mettere a sistema e garantire connessioni, sinergie e continuità alle varie risorse/esperienze esistenti nei singoli territori, a partire dagli informagiovani con l'obiettivo di riportare i giovani al centro della programmazione distrettuale. Un'azione che, partendo dalla fase attuativa dei progetti distrettuali in corso (Caleidoscopio, Reload, L'Hub dei Talenti), dai servizi presenti nei comuni e dalle esperienze scaturenti dal volontariato e dal terzo settore, nonché in relazione alla proposta di una legge regionale "per e con" i Giovani, promuova risposte comuni e innovative, la messa in condivisione di opportunità (sale studio, sale prove, spazi coworking, spazi sportivo/ricreativi) e buone prassi, contribuendo così ad aggiornare le politiche alla veloce mutevolezza delle giovani generazioni, superando criticità insite in modelli e approcci storicizzati (ma non sempre adeguati) e il carico problematico lasciato dal periodo di emergenza pandemica.

Area inclusione sociale

Codice	Titolo	Descrizione
4	ATTIVA, INFORMATIVA E INCLUSIVA: LA NUOVA RETE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ	Di fronte alle nuove povertà che affliggono la comunità come conseguenza della crisi pandemica, si pone l'urgenza di valorizzare il capitale esperienziale e conoscitivo accumulato dai servizi negli ultimi anni; si pone inoltre la necessità approfondire i bisogni e di ripensare, come rete, le risposte progettuali più adatte. Con questo obiettivo strategico si intende mettere a sistema attori, informazioni e servizi erogati nell'ambito del contrasto alla difficoltà economica presenti sul territorio e generare una rete di attori, che condividono tra loro informazioni sui propri servizi e progetti, e che sono tutti

Codice	Titolo	Descrizione
		<p>responsabilizzati rispetto al dovere di Orientamento e informazione al cittadino. La rete in questo modo si pone lo scopo di restituire fedelmente al cittadino l'eterogeneità e la complessità dell'offerta e di orientarlo e supportarlo nella scelta del servizio più adatto al tipo di bisogno che caratterizza la sua condizione di difficoltà.</p> <p>Le difficoltà dei cittadini, dal punto di vista economico, hanno cause diverse e diversi profili di severità. Per questo è importante trovare la risposta più adatta al bisogno e capace di sostenere il cittadino prevenendo peggioramenti della condizione economica e/o forme di indebitamento pericolose. Per il funzionamento della rete come canale di informazione, si prevede la creazione di un sistema hub and spoke, in cui l'hub (il segretariato sociale ex 328/2000) è responsabile della raccolta e della gestione delle informazioni che circolano all'interno della rete, nonché del servizio di informazione e orientamento al cittadino; mentre gli spokes (individuabili in tutti gli altri attori che partecipano alla rete) hanno il dovere di intercettare e accogliere il cittadino, condividendo le informazioni sull'offerta di servizi attivi sul territorio.</p>
5	NESSUNO È UN'ISOLA – ATTIVAZIONE DI JOB CAFÈ SOCIALI	<p>Nel Capitolato d'Appalto del Servizio Distrettuale di Contrasto alla Povertà la povertà stessa viene definita come "... Mancanza di risorse per il mantenimento proprio e dei propri familiari", ma soprattutto come il sintomo di povertà meno tangibili ed osservabili: la povertà di competenze, l'assenza di legami familiari e solidali, l'assenza di rete sociale, la povertà culturale e la conseguente povertà educativa, la povertà in termini di assenza di possibilità di reinserimento spesso causata da un deficit strutturale del sistema di welfare".</p> <p>I processi di socializzazione consentono all'individuo di entrare effettivamente a far parte della società in cui vive, poiché insegnano a riconoscere ed utilizzare norme, comportamenti, ruoli ed istituzioni di cui la società si compone. Anche l'obiettivo</p>

Codice	Titolo	Descrizione
		<p>strategico di favorire la socializzazione in diversi segmenti di popolazione nasce da meccanismi di esclusione e processi di marginalizzazione che, con la crisi pandemica, si sono accentuati. Per raggiungere l'obiettivo, si è pensato alla creazione di Job Caffè, cioè luoghi in cui si possano creare momenti di incontro nei quali informarsi sulle opportunità del territorio riguardo il lavoro e il volontariato, anche attraverso l'incontro con esperti e referenti territoriali dei servizi dedicati. Inoltre, potrebbero essere realizzati dei luoghi d'incontro destinato a donne straniere, con particolare attenzione a quelle di recente arrivo in Italia e alle mamme con bambini della fascia di età 0 -5 anni. Si pensa ad un luogo che possa favorire l'autonomia, offrire spazi e attività che possano creare momenti di socializzazione e facilitare l'apprendimento della lingua italiana, oltre che la conoscenza del territorio.</p>
6	<p>CITTADINANZA AL LAVORO - Costruire nuove visioni e opportunità di lavoro per la comunità</p>	<p>Il distretto Est ha risposto, insieme a partner del terzo settore, ad un Bando della Fondazione Comunità denominato "Comunità solidali, Contrasto alla povertà nell'Adda Martesana". Il progetto, definito per tale bando, intende superare l'idea di lavoro come "impiego" della persona e sviluppare una prospettiva nella quale è concepito come risposta ai bisogni delle comunità, attraverso il contributo di ciascuno secondo le proprie possibilità. L'obiettivo delle persone coinvolte nel processo non sarà, dunque, solo quello di trovare un'occupazione, ma di progettare la propria professionalità/il proprio lavoro come soluzione a un bisogno reale del proprio ambiente, sperimentando attivamente la complessità del lavoro 4.0.</p> <p>La proposta progettuale si articola in quattro aree fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservatorio Civico sul Lavoro • Laboratori di Work Design • Laboratori Progettuali di Impresa • Rete Territoriale <p>Il progetto prevede anche delle azioni di fundraising per l'istituzione di un fondo solidale di Comunità volto a dare contributi</p>

Codice	Titolo	Descrizione
		diretti alle persone fruitori del progetto.

1.1.2. Obiettivi sovra zonali

ATTIVAbili: facciamo squadra contro le povertà

Codice	Titolo	Descrizione
7	ATTIVAbili: facciamo squadra contro le povertà	<p>Il presente obiettivo intende implementare e consolidare il coordinamento avviato nel territorio della Martesana fine di implementare sempre più, in una visione omogenea, i lavori avviati dai 4 Ambiti in tema di vulnerabilità, per individuare prassi innovative di successo, spazi di lavoro e potenziali azioni di Zona, anche attraverso l'analisi di buone prassi esistenti nel Terzo Settore dentro e fuori il territorio dell'Adda Martesana. L'intervento risponde all'esigenza del territorio di incrementare l'OCCUPABILITA' intesa come la creazione di quelle condizioni che generano competenza (dal lato dei cittadini fragili) e di accoglienza (dal lato del tessuto produttivo e sociale) per aumentare le opportunità e le prospettive occupazionali. A tal fine da un lato si intende rispondere all'esigenza di integrazione istituzionale, promuovendo una progettazione sul cittadino ad ampio spettro e condivisa tra sociale e sanitario. Dall'altra si intendono potenziare le azioni tese a sviluppare coesione e prossimità tra le persone che abitano e vivono i medesimi luoghi, passando attraverso la realizzazione di attività che hanno come sfondo comune quello di creare rete intorno alle vulnerabilità, creare scambio di buone prassi e di "risorse" tra le persone e i gruppi, valorizzare le capacità di chi già sul territorio opera a contatto con soggetti diversi, fornendo degli strumenti professionalizzanti che non snaturino però l'attivazione spontanea e volontaria dell'agire sociale. La scelta di considerare il territorio come snodo strategico ed attivo si basa sull'idea di rapporto sinergico con l'associazionismo e la cooperazione sociale in quanto titolare di significative esperienze, anche innovative, in</p>

Codice	Titolo	Descrizione
		tema di azioni propedeutiche agli inserimenti lavorativi sperimentate, e il mondo profit come uno dei luoghi di realizzazione dei progetti individualizzati. L'innovazione si connota come scarto metodologico rispetto alla presa in carico di cittadini, secondo un concetto di corresponsabilità, permettendo di promuovere una circolarità e una comunicazione tra i vari servizi, potenziando l'integrazione tra attori del territorio e riducendo la visione frammentata degli interventi.

Politiche sovra distrettuali per l'abitare

Codice	Titolo	Descrizione
8	Politiche sovra distrettuali per l'abitare	<p>I 4 distretti dell'Area Adda Martesana, alla luce delle modifiche introdotte dalla normativa regionale in materia di politiche pubbliche per l'abitare (l.r. 16/2016 e del r.r. 4/2017) hanno dato avvio ad una serie di confronti (sia politici, sia tecnici, che con i soggetti della rete) al fine di utilizzare la nuova normativa come un'opportunità. La finalità è stata quella di verificare l'impatto che negli anni le strategie operative messe in campo sui territori, avevano prodotto. Con la prospettiva di incidere in maniera adeguata sulle esigenze della fascia di popolazione che oggi mostra significative fragilità, risulta strategico lavorare in modo trasversale sulle politiche del lavoro, casa e politiche di contrasto alla povertà. La politica sovra zonale intende promuovere azioni di sistema che favoriscano una risposta sinergica ed integrata alle esigenze rilevate nella comunità territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • armonizzare e potenziare le politiche per la casa, creando strette connessioni tra tutti i settori dei comuni che a vario titolo si occupano del tema dell'abitare e della gestione del patrimonio abitativo pubblico; • potenziare la rete delle accoglienze transitorie e in regime di housing, garantendo al contempo la definizione di percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia socioeconomica e lavorativa; • garantire un accesso facilitato ed equo al

Codice	Titolo	Descrizione
		mercato della locazione privata, sostenendo al contempo proprietari di casa e inquilini nella gestione dei contratti di locazione.

La Comunità digitale

Codice	Titolo	Descrizione
9	La comunità digitale	<p>Le condizioni di vulnerabilità presenti sul territorio sono aumentate nel corso della pandemia e la digitalizzazione, da una parte ha garantito ai cittadini la possibilità di mantenere un “legame sociale” avvicinando molti di loro al mondo digitale. Dall’altra parte ha evidenziato il permanere del Digital Divide all’interno della nostra società, il quale ha inevitabilmente comportato un emergere di nuove fragilità legate all’inclusione sociale, “digitale” e di accesso alle opportunità ed informazioni. Gli Ambiti dell’Adda Martesana condividono l’opportunità di facilitare l’empowerment delle persone anche attraverso l’acquisizione di competenze per l’utilizzo degli strumenti digitali. In questa prospettiva il progetto Comunità Digitale intende fornire sostegno alla cittadinanza e garantire la promozione e lo sviluppo delle competenze e delle relazioni sociali, che costituiscono step trasversali ai progetti premiali dell’area inclusione e dell’abitare. Azione centrale del progetto diventa la costituzione di “Digital Hub” ossia spazi dedicati e diffusi, che siano quanto più prossimali al cittadino, in grado di offrire sia opportunità formative che di mettere a disposizione strumenti digitali ed informatici, ampliando così le possibilità di accesso delle persone, anche grazie all’assistenza da parte di personale - o cittadini volontari competenti - in un’ottica generativa. La costituzione di digital HUB costituisce così un’opportunità di rigenerazione della comunità, ossia la possibilità di moltiplicare le competenze, di utilizzare i luoghi di prossimità in cui il cittadino possa acquisire nozioni.</p>

1.1.3 Obiettivi in continuità con la triennialità precedente

Area non autosufficienza

Codice	Titolo	Descrizione
10	SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'	<p>La gamma degli interventi rivolti alla domiciliarità si esprime all'interno del sistema integrato dei servizi dedicati:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla prossimità territoriale (telesoccorso e teleassistenza, trasporti sociali, consulenza, informazione ed orientamento nella rete dei servizi),• al sostegno dei bisogni socioassistenziali attraverso il Fondo Nazionale non autosufficienza, "Dopo di noi" (e le misure nazionali e regionali che dovessero essere promosse in materia), lo sportello Assistenti Familiari. <p>In termini di policy l'obiettivo nel settore della domiciliarità è orientato:</p> <ul style="list-style-type: none">• all'ampliamento dei supporti forniti ai cittadini, relativamente alla condizione di non autosufficienza di adulti, giovani, anziani e minori,• ad intervenire sullo sviluppo delle opportunità di conoscenza quale ampliamento dell'accesso ai servizi,• a realizzare l'azione di sviluppo degli interventi legati alla L.R. 15/20215 ed al rafforzamento delle reti sociali. <p>Lo scopo è consolidare gli interventi ma soprattutto i "passi" che favoriscano il passaggio necessario dal focus di erogazione/percepimento di servizi e contributi, al processo che invece progetta ed implementa il progetto di vita con le persone non autosufficienti e quindi all'integrazione della rete dei soggetti coinvolti.</p>
11	BENESSERE DELLA SALUTE mentale IN ETA' ADULTA E GERIATRICA	<p>Tutta l'area della progettazione sociale legata alla Non Autosufficienza tenta di accogliere il forte impulso pervenuto dal Tavolo di Programmazione Sociale in occasione della stesura del Piano di Zona. La salute Mentale è un'esigenza a base del benessere della qualità della vita che riguarda tutta la comunità e i suoi cittadini. In questo senso il passaggio che si vuole promuovere conferma la continuità di volontà con il passato, di muovere il passo</p>

Codice	Titolo	Descrizione
		<p>dall'attenzione al "target" e agli "interventi", verso il bisogno e il processo che può sostenerlo.</p> <p>L'idea quindi è quella di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consolidare e ricomporre l'esistente (servizi, luoghi di confronto, competenze); • accogliere quanto di nuovo nel triennio possa essere promosso dalla normativa e fondi; • rilanciare all'opportunità del valore aggiunto che la condivisione di buone prassi e nodi critici può fornire alla progettazione delle politiche sociali e degli interventi, unitamente alla dimensione del "come", ossia del processo. <p>Lavorare sul benessere di tale dimensione rappresenta l'azione di prevenzione al sostegno della qualità della vita anche dei caregivers familiari coinvolti, moltiplicatore di benessere anche per la comunità sociale e territoriale.</p>
12	PROTEZIONE GIURIDICA	<p>La protezione giuridica ha l'obiettivo di intervenire a sostegno degli Enti, servizi e cittadini nel settore delle forme di esercizio e informazione rivolte alla Protezione Giuridica, ovvero delle situazioni di tutela, curatela e amministrazioni di sostegno assegnate dai Giudici Tutelari ai Comuni del Distretto o promosse dai servizi territoriali.</p>

Area inclusione sociale e povertà

Codice	Titolo	Descrizione
13	CONTRASTO ALL'INDIGENZA E ALLE POVERTA'	<p>In congruenza agli indirizzi Ministeriali e Regionali, il Distretto intende proseguire nella realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno della povertà attraverso il potenziamento del Servizio Sociale dedicato al Reddito di Cittadinanza, azioni di Segretariato Sociale, l'offerta di professionalità multiple, destinate alla costruzione dei progetti di inclusione: educative, educative finanziarie e di potenziamento dell'occupabilità. Si sottolinea come la povertà venga letta sia come "mancanza di risorse per il mantenimento proprio e dei propri familiari", ma anche come il sintomo di povertà meno</p>

Codice	Titolo	Descrizione
		<p>tangibili ed osservabili: la povertà di competenze, l'assenza di legami familiari di supporto, l'assenza di rete sociale, la povertà culturale e la conseguente povertà educativa, l'assenza di opportunità di reinserimento e ricollocazione lavorativa, causata anche da deficit strutturali del sistema di welfare, troppo lento nel reinventarsi in maniera rispondente ai cambiamenti del contesto.</p> <p>Viene quindi rinnovato l'impegno di consolidare il servizio di contrasto alla povertà, in coerenza con il mandato del MLPS e dei finanziamenti dedicati (PON inclusione e Fondo Povertà), dedicando particolari energie e attenzioni, nell'offrire agli operatori del territorio la possibilità di attivare interventi multiprofessionali e strumenti capaci di rispondere, in modo specifico e mirato, ai bisogni evolutivi delle famiglie indigenti e, al contempo, alla realizzazione di azioni di comunità che aiutino i cittadini a sviluppare competenze necessarie al percorso di emersione dalle povertà.</p>
14	<p>SISTEMA UNICO DI SOSTEGNO ALL'ABITARE</p>	<p>Il Sistema Unico dell'Abitare è l'insieme di interventi e azioni rivolte alla cittadinanza del Distretto Sociale Est Milano per la prevenzione e gestione del disagio e dell'emergenza abitativa.</p> <p>In particolare, il Sistema prevede i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rendere più sostenibile l'abitare dei cittadini residenti nel territorio, inteso sia come mantenimento dell'alloggio che come reperimento di nuove soluzioni abitative, attraverso la promozione di azioni, misure e opportunità abitative; • garantire un'offerta di accoglienza rivolta a persone che vivono una situazione di disagio abitativo, economico e sociale, sia riguardo alla quantità di alloggi disponibili, sia rispetto alla capacità di rispondere in maniera differenziata alle diverse esigenze rilevate; • realizzazione di azioni di promozione e sviluppo di una rete integrata di tutti i soggetti del territorio coinvolti nello sviluppo e potenziamento del benessere abitativo e delle autonomie delle famiglie più vulnerabili del

Codice	Titolo	Descrizione
		<p>territorio, diventate più numerose a seguito dell'emergenza sanitaria covid-19.</p> <ul style="list-style-type: none"> Sensibilizzazione, formazione e coinvolgimento attivo di tutti i livelli della governance coinvolti nella definizione e realizzazione delle politiche abitative e nella ricerca di collaborazioni innovative e strategiche, capaci di rispondere ai bisogni del territorio.
15	Rete Antiviolenza Adda Martesana V.I.O.L.A. Valorizzare le interazioni per operare come laboratorio antiviolenza	<p>Data l'esigenza di raggiungere snodi del territorio (sia cittadini implicati in interazioni violente – vd donne con disabilità, maltrattanti, ecc., sia attori che in corresponsabilità possano concorrere al contrasto e gestione in anticipazione) e affinare i legami (istituzionali e non) già in essere per rendere il lavoro di squadra ancora più efficace, l'obiettivo in continuità con il progetto pregresso sarà:</p> <p>Sviluppare la diffusione ed il radicamento del lavoro di squadra tra i servizi (erogati dai soggetti aderenti o da altri servizi), la comunità ed i cittadini nel gestire ed anticipare situazioni di violenza.</p>

1.2 Schema di valutazione

La valutazione di ciascuno degli obiettivi elencati al capitolo precedente segue quanto previsto nelle Linee di indirizzo di cui alla DGR 2167 di Regione Lombardia.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<p>0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente) 80-99% (buono) 100% (ottimo)</p>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<p><i>Gravemente inadeguato Inadeguato Sufficientemente adeguato Adeguato Perfettamente adeguato</i></p>

LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato) 100% (ottimo) >100% (sottostimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Indicare i fattori di criticità e definire il piano di miglioramento (nel caso in cui l'obiettivo venga riconfermato parzialmente o totalmente)
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI/NO (motivare la risposta)
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI/NO (motivarne la scelta)

1.3 Valutazione degli obiettivi di piano

1.3.1 Nuovi obiettivi

Area non autosufficienza

1 - Incontrare nella prossimità la solitudine e la fragilità

Questo progetto vuole rispondere alle policy di promozione di inclusione attiva (C), attraverso la facilitazione e l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione nella comunità per le persone in situazioni di fragilità e lo sviluppo di reti territoriali e servizi.

Il progetto si ispira a principi generali ed azioni tese a favorire:

- l'inclusività e socializzazione della comunità, muovendo verso un approccio di riconoscimento delle differenze e del bisogno, attraverso un metodo orientato allo sviluppo e organizzazione di comunità;
- promuovere il benessere della comunità attraverso processi di sostegno aperti al confronto sociale, alla partecipazione, alla mediazione delle istanze e dei conflitti.

Azioni:

- Azione 1 – Istituzione di un tavolo permanente della non autosufficienza, composto da operatori dei servizi sociali pubblici, servizi specialistici e terzo settore, come luogo di raccordo e di sviluppo di progetti dedicati alla non autosufficienza. È auspicabile prevedere la nascita anche di sottogruppi permanenti di lavoro a regia operativa delle azioni che verranno realizzate in collaborazione con i soggetti aderenti al tavolo della non autosufficienza, che si occupino della creazione di progettualità specifiche.

- Azione 2 – Mappatura dei bisogni e delle risorse esistenti sul territorio riguardanti gli utenti non autosufficienti e/o anziani fragili e dei servizi e altre risorse loro dedicate.
- Azione 3 – Creazione e diffusione di linee guida operative/accordo/protocollo tra Enti pubblici e del privato sociale per lo sviluppo di buone prassi e modalità lavorative che mettano in rete le risorse e che spingano alla co-progettazione degli interventi per una presa in carico multidimensionale e multidisciplinare.
- Azione 4 – Organizzazione di varie attività, anche di sensibilizzazione, dedicate alla persona non autosufficiente e/o fragile e alla sua famiglia/caregiver e più in generale a tutta la comunità che permettano di rispondere in maniera più inclusiva ai bisogni emersi e che diffondano l'importanza del lavoro e dello sviluppo di comunità come modalità per dare risposte, in termini di processi relazionali e non prestazionali, e/o per migliorare l'erogazione degli stessi interventi promossi.

DIMENSIONE	OUTPUT
<p>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</p>	<p><i>Azione 1: 50% (sufficiente. È stato realizzato un Tavolo integrato con il sociosanitario detto "Fragilità", a regia di ATS e ASST, che vede come soggetti partecipanti gli operatori del settore sociosanitario e i referenti degli Ambiti territoriali sociali).</i></p> <p><i>Azione 2: 60% (sufficiente).</i></p> <p><i>Azione 3: 50% (sufficiente, gli enti del privato sociale non sono stati coinvolti nella progettazione dei protocolli. È stato costituito il protocollo PNRR per l'UVM ed è stata realizzata una bozza per il protocollo UVM generale).</i></p> <p><i>Azione 4: 20% (insufficiente, con i progetti SISO/SISM della Cooperativa Ripari sono state realizzate due attività:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Un'attività di sensibilizzazione che ha previsto l'incontro delle famiglie dei pazienti psichiatrici nei CPS. Il progetto mirava alla costituzione di un gruppo, che poi non si è realizzato).</i> - <i>La costituzione di una rete di associazioni per fronteggiare bisogni del territorio relativi a persone anziane e malate con iniziale decadimento cognitivo.</i> <p><i>Complessivamente, il grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione è pari a 45% (insufficiente).</i></p>
<p>VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)</p>	<p><i>Non realizzata</i></p>
<p>LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE</p>	<p><i>Sufficientemente adeguato</i></p>

RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Le risorse umane erano inadeguate, le risorse strumentali erano sufficientemente adeguate.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<i>80% (Non realizzato come programmato)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Le criticità rilevate riguardano l'insufficienza del tempo e delle risorse, che sono state dedicate ad altri obiettivi. Benché lo specifico di quest'area di progetto è stata perseguita parzialmente, si è cercato di trasferire gli obiettivi e i processi di lavoro in tutti i percorsi affini. Vista la nuova normativa sociosanitaria (L.R. 22/21), si mira alla realizzazione di una maggiore sinergia attraverso il costante dialogo con i servizi sociosanitari anche nel momento della stesura del PPT.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	<i>No, la fase realizzativa dell'obiettivo è ancora in atto e il lavoro sulla comunità territoriale è in itinere.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>NO</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>No, ma le azioni di quest'obiettivo saranno incluse nell'obiettivo "Benessere della salute mentale in età adulta e geriatrica"</i>

2 - Progetti di vita

Tale obiettivo prevede di promuovere all'interno della comunità condizioni, azioni e opportunità di inclusione e indipendenza che permettano alla persona non autosufficiente di vivere in autonomia la propria vita. Ciò implica rafforzare l'esistente ed implementare modi nuovi per rispondere all'esigenza di co-progettazione nei progetti di vita oggi e "Dopo di Noi" con le famiglie. È necessaria anche una ricomposizione del progetto di vita e di diffondere riferimenti importanti lungo tutto l'arco della vita del cittadino: minore, adulto, anziano.

Azioni:

- Azione 1 - Realizzare una mappatura delle risorse esistenti (risorse abitative, legami e rete, competenze, esperienze, buone prassi dei progetti) disponibili nella rete dei servizi, nel terzo settore e nelle famiglie, favorire la diffusione delle stesse nella comunità territoriale o il loro potenziamento;
- Azione 2 - Promozione di attività di co-progettazione e auto-formazione: équipe di raccordo tra servizi e terzo settore quale momento e opportunità per la co-costruzione della rete dei progetti Dopo di Noi, di messa in comune di risorse, strategie e prassi.

- Azione 3 - Rafforzare, attivare e rendere permanente l'obiettivo intrapreso nel 2020, richiamato anche dalle linee operative della DGR 3404/2020 teso alla promozione della legge 112/2016, quale opportunità "culturale" ed esperienziale di affrontare il tema dopo di Noi, attraverso il coinvolgimento del Terzo settore, delle famiglie e delle associazioni (raccontare esperienze di realtà associative, famiglie, gruppi di mutuo-aiuto, condividere progetti legati al dopo di noi sul territorio, condivisione di materiali di consultazione per l'ascolto delle esperienze, ecc).
- Azione 4 - Realizzazione di uno strumento per la raccolta di elementi utili alla definizione del progetto di vita del cittadino, lungo tutto l'arco della sua vita, per una progettazione di servizi più efficace.
- Azione 5 - Definire a livello territoriale specifici protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione di case manager come già previsto dalla DGR 3404/2020 che confermava, in capo alle ATS di concerto con gli Ambiti territoriali, il ruolo di coordinamento istituzionale e di raccordo territoriale per il raggiungimento dell'obiettivo.

DIMENSIONE	OUTPUT
<p>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i></p>	<p><i>Azione 1: 50% (sufficiente, è stata realizzata una mappatura delle risorse del territorio attraverso la partecipazione degli ETS ai tavoli d'area).</i></p> <p><i>Azione 2: 40% (insufficiente, è stata implementata nel contesto del PNRR un'azione di autoformazione che ha previsto la partecipazione di LEDHA per la realizzazione di una formazione specifica a operatori e case manager).</i></p> <p><i>Azione 3: 80% (buono. Il progetto di vita prevede di promuovere all'interno della comunità condizioni, azioni e opportunità di inclusione e indipendenza che permettono alla persona non autosufficiente di vivere in autonomia la propria vita. In tale direzione l'Ambito ha acquisito le seguenti progettazioni: il "Progetto Agenzia Case Management I.D.E.A." dell'Associazione Arti e Mestieri, progetto "Girasole" della cooperativa Sociosfera e il progetto "in rete" promosso da Afol).</i></p> <p><i>Azione 4: 40% (insufficiente. Sulla base dell'esperienza pilota del PNRR nell'utilizzo di modulistica con format europeo per l'accesso alle prestazioni nel campo dell'autonomia delle persone con disabilità, è stata realizzata una modulistica d'Ambito omogenea. Parte del lavoro si è poi riversata nel processo di lavoro del PNRR).</i></p> <p><i>Azione 5: 0% (nullo. La specifica azione non è stata assorbita dal tavolo "Fragilità" e non è stata quindi realizzata).</i></p> <p><i>Complessivamente, il grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione è pari al 42% (insufficiente).</i></p>

VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzata</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Sufficientemente adeguato Le risorse umane erano inadeguate, le risorse strumentali erano sufficientemente adeguate.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (ottimo).</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Le criticità rilevate riguardano l'insufficienza del tempo e delle risorse dedicate a trasferire gli obiettivi e i processi di lavoro in tutti le progettazioni sopracitate, ovvero: il "Progetto Agenzia Casa Management I.D.E.A." dell'Associazione Arti e Mestieri, progetto "Girasole" della cooperativa Sociosfera e il progetto "in rete" promosso da Afol). In un'ottica migliorativa si mira a creare sinergie e confronti attraverso le progettualità in essere e a definire una governance specifica.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>No, l'obiettivo non è ancora stato realizzato a pieno.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>NO</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì, l'obiettivo verrà riproposto così da proseguire con l'operato e raggiungere l'obiettivo prefissato. Alle azioni in continuità si aggiungeranno azioni sviluppate nel contesto del PNRR.</i>

Per quanto concerne il Progetto di vita individuale, l'Ambito ha partecipato alla linea del PNRR sull'autonomia delle persone con disabilità, che prevede la ristrutturazione di tre appartamenti da dedicare all'utilizzo di persone con disabilità che potranno utilizzarle per intraprendere percorsi di autonomia abitativa. L'obiettivo precedentemente definito nel Piano di Zona 21-23 non è stato realizzato a pieno, ma alcune delle attività preposte sono state realizzate nel contesto del PNRR e di altri progetti, ovvero: il progetto "Girasole" del Fondo Inclusion, promosso dalla cooperativa Sociosfera, il progetto "Progetto Agenzia Casa Management I.D.E.A." di integrazione sociosanitaria di Arti e Mestieri.

Area minori e famiglia

3 - Politiche giovanili

Tale obiettivo prevede la costruzione graduale di una rete che sappia mettere a sistema e garantire connessioni, sinergie e continuità alle varie risorse/esperienze esistenti nei singoli territori, a partire dagli Informagiovani con l'obiettivo di riportare i giovani al centro della programmazione distrettuale. Un'azione

che, partendo dalla fase attuativa dei progetti distrettuali in corso (Caleidoscopio, Reload, L'Hub dei Talenti), dai servizi presenti nei comuni e dalle esperienze scaturite dal volontariato e dal terzo settore, nonché in relazione alla proposta di una legge regionale "per e con" i Giovani, promuova risposte comuni e innovative, la messa in condivisione di opportunità (sale studio, sale prove, spazi coworking, spazi sportivo/ricreativi) e buone prassi, contribuendo così ad aggiornare le politiche alla veloce mutevolezza delle giovani generazioni, superando criticità insite in modelli e approcci storicizzati (ma non sempre adeguati) e il carico problematico lasciato dal periodo di emergenza pandemica.

Azioni:

- Azione 1 - costituzione cabina di regia-governance/tavolo, comprendendo anche gli Hub Territoriali/Informagiovani, che faciliti progressivamente un'azione sistemica sui 4 territori;
- Azione 2 - attivazione processo coordinato di sviluppo di comunità (coinvolgimento co-progettuale operatori e stakeholders).

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<p><i>Azione 1: 80% (buono, non è stata costituita né una cabina di regia, né un tavolo permanente, bensì è stato realizzato un percorso con gli assessori alle politiche giovanili che ha portato all'indirizzo di gestire le politiche giovanili per il target 14-35 a livello sovracomunale. I Comuni hanno quindi aderito allo Spazio Giovani Martesana, che realizza una serie di azioni di sensibilizzazione, protagonismo giovanile e messa in rete delle attività che i territori propongono).</i></p> <p><i>Azione 2: 70% è stato realizzato in parte, attraverso la partecipazione ai bandi Lombardia dei Giovani, SMART, ReLoad e Contrasto alla dispersione scolastica al Macchiavelli di Pioltello.</i></p> <p><i>Complessivamente, il grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione è pari al 70%.</i></p>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzato</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<p><i>Sufficientemente adeguato</i></p> <p><i>Le risorse umane sono state inadeguate, le risorse strumentali invece sono state adeguate.</i></p>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>30% (Non realizzato come programmato)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Le criticità rilevate riguardano principalmente uno sbilanciamento degli assetti di governance: la realtà dello Spazio Giovani Martesana coinvolge tre distretti e solo alcuni dei territori di</i>

	<p><i>ogni distretto. Ciò riduce la centralità dell'Ambito nella realizzazione delle politiche giovanili. Si affronta una grande difficoltà nel capire chi deve promuovere le attività che possono coinvolgere i quattro territori dell'Ambito. Non c'è un assetto stabile.</i></p> <p><i>In un'ottica migliorativa, si mira a intraprendere un percorso che ha come risultato la definizione di un assetto stabile e funzionale al raggiungimento degli obiettivi dello Spazio Giovani Martesana.</i></p>
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?</p>	<p><i>No, le azioni hanno ottenuto di poter ragionare a livello d'ambito per le politiche giovanili, ma non sono state ancora realizzate le azioni da proseguire a livello d'Ambito Sociale.</i></p>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>NO</p>
<p>L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?</p>	<p><i>Sì, verrà riproposto per dare avvio e consolidare il tavolo di rete e le azioni d'Ambito.</i></p>

Area inclusione sociale

4 - Attiva, informativa e inclusiva: la nuova rete per il contrasto alla povertà

Di fronte alle nuove povertà che affliggono la comunità come conseguenza della crisi pandemica, si pone l'urgenza di valorizzare il capitale esperienziale e conoscitivo accumulato dai servizi negli ultimi anni; si pone inoltre la necessità approfondire i bisogni e di ripensare, come rete, le risposte progettuali più adatte. Con questo obiettivo strategico si intende mettere a sistema attori, informazioni e servizi erogati nell'ambito del contrasto alla difficoltà economica presenti sul territorio e generare una rete di attori, che condividono tra loro informazioni sui propri servizi e progetti, e che sono tutti responsabilizzati rispetto al dovere di Orientamento e informazione al cittadino. La rete in questo modo si pone lo scopo di restituire fedelmente al cittadino l'eterogeneità e la complessità dell'offerta e di orientarlo e supportarlo nella scelta del servizio più adatto al tipo di bisogno che caratterizza la sua condizione di difficoltà. Le difficoltà dei cittadini, dal punto di vista economico, hanno cause diverse e diversi profili di severità. Per questo è importante trovare la risposta più adatta al bisogno e capace di sostenere il cittadino prevenendo peggioramenti della condizione economica e/o forme di indebitamento pericolose. Per il funzionamento della rete come canale di informazione, si prevede la creazione di un sistema hub and spoke, in cui l'hub (il segretariato sociale ex 328/2000) responsabile della raccolta e della gestione delle informazioni che circolano all'interno della rete, nonché del servizio di informazione e orientamento al cittadino; mentre gli spokes (individuabili in tutti gli altri attori che partecipano alla rete) hanno il dovere di intercettare e accogliere il cittadino, condividendo le informazioni sull'offerta di servizi attivi sul territorio.

Azioni:

- Azione 1 - Realizzazione di hub per le informazioni sociali (segretariato sociale diffuso) dislocate sul territorio dell'ambito.

DIMENSIONE	OUTPUT
------------	--------

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>100% (ottimo)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzata</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (ottimo)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Nessuna criticità rilevata</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì, ha adeguatamente risposto ad un bisogno territoriale in quanto ha permesso di mettere in rete attori, servizi e informazioni.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>NO</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì, per mantenere il servizio del segretariato sociale diffuso sul territorio.</i>

5 - Nessuno è un'isola – attivazione di job caffè sociali

Nel Capitolato d'Appalto del Servizio Distrettuale di Contrasto alla Povertà la povertà stessa viene definita come "... mancanza di risorse per il mantenimento proprio e dei propri familiari", ma soprattutto come il sintomo di povertà meno tangibili ed osservabili: la povertà di competenze, l'assenza di legami familiari e solidali, l'assenza di rete sociale, la povertà culturale e la conseguente povertà educativa, la povertà in termini di assenza di possibilità di reinserimento spesso causata da un deficit strutturale del sistema di welfare". I processi di socializzazione consentono all'individuo di entrare effettivamente a far parte della società in cui vive, poiché insegnano a riconoscere ed utilizzare norme, comportamenti, ruoli ed istituzioni di cui la società si compone. Anche l'obiettivo strategico di favorire la socializzazione in diversi segmenti di popolazione nasce da meccanismi di esclusione e processi di marginalizzazione che, con la crisi pandemica, si sono accentuati. Per raggiungere l'obiettivo, si è pensato alla creazione di Job Caffè, cioè luoghi in cui si possano creare momenti di incontro nei quali informarsi sulle opportunità del territorio riguardo il lavoro e il volontariato, anche attraverso l'incontro con esperti e referenti territoriali dei servizi dedicati. Inoltre, potrebbero essere realizzati dei luoghi d'incontro destinato a donne straniere, con particolare attenzione a quelle di recente arrivo in Italia e alle mamme con bambini della fascia di età 0-5 anni. Si pensa ad un luogo che possa favorire

l'autonomia, offrire spazi e attività che possano creare momenti di socializzazione e facilitare l'apprendimento della lingua italiana, oltre che la conoscenza del territorio.

Azioni:

- Azione 1: ricerca di luoghi (pubblici e/o privati) alla realizzazione dei Job Cafè;
- Azione 2: progettazione delle attività, dei metodi di conduzione e del numero di partecipanti.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>0% (nullo. Le azioni non sono state realizzate nel perseguimento di questo obiettivo)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzata in quanto non sono state realizzate le azioni</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Nessuna risorsa è stata impegnata in quanto non sono state realizzate le azioni</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>Non sono state stanziare risorse in quanto non sono state realizzate le azioni</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Non sono state rilevate criticità in quanto non sono state realizzate le azioni.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>No, in quanto non è stato realizzato l'obiettivo</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>NO</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>No, non si prevede la riproposizione dell'obiettivo qui descritto</i>

Il target a cui mira questo obiettivo è condiviso con l'obiettivo 6 "Cittadinanza al lavoro": siccome il gruppo di lavoro realizzato per la progettazione delle attività dell'obiettivo 6 si era già costituito e consolidato, è stato scelto di affrontare il bisogno della popolazione target con le azioni realizzate nel contesto di "Cittadinanza al lavoro" e le azioni dell'obiettivo presente non sono state realizzate.

6 - Cittadinanza al lavoro - costruire nuove visioni e opportunità di lavoro per la comunità

Il distretto Est ha risposto, insieme a partner del terzo settore, ad un Bando della Fondazione Comunità denominato “Comunità solidali, Contrasto alla povertà nell’Adda Martesana”. Il progetto, definito per tale bando, intende superare l’idea di lavoro come “impiego” della persona e sviluppare una prospettiva nella quale è concepito come risposta ai bisogni delle comunità, attraverso il contributo di ciascuno secondo le proprie possibilità. L’obiettivo delle persone coinvolte nel processo non sarà, dunque, solo quello di trovare un’occupazione, ma di progettare la propria professionalità/il proprio lavoro come soluzione a un bisogno reale del proprio ambiente, sperimentando attivamente la complessità del lavoro 4.0.

La proposta progettuale si articola in quattro aree fondamentali:

- Osservatorio Civico sul Lavoro
- Laboratori di Work Design
- Laboratori Progettuali di Impresa
- Rete Territoriale

Il progetto prevede anche delle azioni di fundraising per l’istituzione di un fondo solidale di Comunità volto a dare contributi diretti alle persone fruitori del progetto.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>100% (ottimo)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>In fase di elaborazione</i> <i>Nel progetto c’è una società che si occupa della valutazione.</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (ottimo)</i> <i>Dopo l’inizio delle attività si sono aggiunte risorse da Fondazione Cariplo e Banca Intesa per un totale di 450 mila euro.</i>
CRITICITÀ’ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO	<i>Le criticità rilevate riguardano la difficoltà di costruire progetti territoriali con le aziende locali. In particolare, durante la realizzazione del progetto si è verificata una non coincidenza tra le tempistiche utili alle aziende per alimentare il processo produttivo e le tempistiche utili al progetto per realizzare valore sul territorio.</i> <i>Si proporrà un sistema di matching più efficace da realizzare in stretto confronto con le aziende del territorio</i>

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì, l'obiettivo ha prodotto un servizio di accompagnamento alla ricerca del lavoro territoriale che si rivolge a persone al margine del mercato.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì, il finanziamento delle azioni legate a questo obiettivo scade a luglio 2025, ma l'ambito sta lavorando sulle azioni da mantenere sul territorio con la programmazione 25-27.</i>

La Cabina di Regia del progetto "Cittadinanza al Lavoro" mira alla sua prosecuzione all'interno della programmazione 25-27, avrà come esito l'attivazione dei Jobs Cafè. Quest'ultima progettualità sarà realizzata mettendo a frutto il know-how accumulato nel contesto del presente obiettivo e sarà finanziato dal Fondo FNPS.

1.3.2. Obiettivi sovra zonali

7 - ATTIVAbili: facciamo squadra contro le povertà

Il presente obiettivo intende implementare e consolidare il coordinamento avviato nel territorio della Martesana fine di implementare sempre più, in una visione omogenea, i lavori avviati dai 4 Ambiti in tema di vulnerabilità, per individuare prassi innovative di successo, spazi di lavoro e potenziali azioni di Zona, anche attraverso l'analisi di buone prassi esistenti nel Terzo Settore dentro e fuori il territorio dell'Adda Martesana.

L'intervento risponde all'esigenza del territorio di incrementare l'OCCUPABILITA' intesa come la creazione di quelle condizioni che generano competenza (dal lato dei cittadini fragili) e di accoglienza (dal lato del tessuto produttivo e sociale) per aumentare le opportunità e le prospettive occupazionali. A tal fine da un lato si intende rispondere all'esigenza di integrazione istituzionale, promuovendo una progettazione sul cittadino ad ampio spettro e condivisa tra sociale e sanitario. Dall'altra si intendono potenziare le azioni tese a sviluppare coesione e prossimità tra le persone che abitano e vivono i medesimi luoghi, passando attraverso la realizzazione di attività che hanno come sfondo comune quello di creare rete intorno alle vulnerabilità, creare scambio di buone prassi e di "risorse" tra le persone e i gruppi, valorizzare le capacità di chi già sul territorio opera a contatto con soggetti diversi, fornendo degli strumenti professionalizzanti che non snaturino però l'attivazione spontanea e volontaria dell'agire sociale. La scelta di considerare il territorio come snodo strategico ed attivo si basa sull'idea di rapporto sinergico con l'associazionismo e la cooperazione sociale in quanto titolare di significative esperienze, anche innovative, in tema di azioni propedeutiche agli inserimenti lavorativi sperimentate, e il mondo profit come uno dei luoghi di realizzazione dei progetti individualizzati. L'innovazione si connota come scarto metodologico rispetto alla presa in carico di cittadini, secondo un concetto di corresponsabilità, permettendo di promuovere una circolarità e una comunicazione tra i vari servizi, potenziando l'integrazione tra attori del territorio e riducendo la visione frammentata degli interventi.

Attività:

- Attività 1: Mappatura delle partnership;
- Attività 2: Formalizzazione matrice organizzativa.
- Attività 3: Definizione modalità operative di funzionamento degli snodi;
- Attività 4: Definizione di strumenti per la progettazione condivisa ed integrata sui cittadini;

- Attività 5: Elaborazione e sottoscrizione Protocollo di collaborazione contenente matrice organizzativa, Linee guida operative, strumenti condivisi;
- Attività 6: Connessione con obiettivo della digitalizzazione: modellazione informatizzata degli strumenti condivisi;
- Attività 7: Incontri di monitoraggio e verifica;
- Attività 8: Elaborazione e restituzione risultati;

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<p>Azione 1: 85% (buono) Azione 2: 85% (buono) Azione 3: 100% (ottimo) Azione 4: 100% (ottimo) Azione 5: 100% (ottimo) Azione 6: 50% (sufficiente) Azione 7: 100% (ottimo) Azione 8: 100% (ottimo)</p> <p>Complessivamente, il grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione è pari al 90% (buono).</p>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non realizzato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato Le risorse umane erano inadeguate, le risorse strumentali erano sufficientemente adeguate.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100% (ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>Le criticità rilevate riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tempistiche allungate a causa dell'avvio dei lavori PNRR che hanno costretto ad una revisione dei documenti da redigere. • Mancata anticipazione di una percentuale di finanziamento all'avvio del progetto, che avrebbe garantito un'ulteriore implementazione dei percorsi legati all'utenza. • L'avvicendamento dei ruoli apicali e operativi degli Ambiti ha richiesto un tempo di insediamento e conoscenza dei processi. Ciò ha rallentato le fasi di attuazione degli obiettivi. Si evidenzia inoltre il carico di lavoro legato ai progetti PNRR.
QUESTO OBIETTIVO HA	Sì, l'avvio dei lavori connessi al PNRR su

ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>tutti gli ATS coinvolti ha portato la Cabina di Regia dei quattro Ambiti a rivedere la scelta di costruire un protocollo ad hoc. La valutazione che ha orientato le scelte è stata quella di cogliere come occasione la partecipazione di tutti gli Ambiti al PNRR Missione 5 Linea 1.2 Disabilità e alla rete del programma Emergo di Regione Lombardia. Ciò ha permesso la definizione di una governance locale che trova nelle EVM collocate presso le case di Comunità/PUA il luogo di co-progettazione "naturale" in integrazione tra Comuni, ASST e Gestori, che garantisce continuità al metodo di lavoro integrato, in linea con le politiche regionali definite dalla legge 23/22.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	No

8 - Politiche sovra distrettuali per l'abitare

I 4 distretti dell'Area Adda Martesana, alla luce delle modifiche introdotte dalla normativa regionale in materia di politiche pubbliche per l'abitare (l.r. 16/2016 e del r.r. 4/2017) hanno dato avvio ad una serie di confronti (sia politici, sia tecnici, che con i soggetti della rete) al fine di utilizzare la nuova normativa come un'opportunità. La finalità è stata quella di verificare l'impatto che negli anni le strategie operative messe in campo sui territori, avevano prodotto. Con la prospettiva di incidere in maniera adeguata sulle esigenze della fascia di popolazione che oggi mostra significative fragilità, risulta strategico lavorare in modo trasversale sulle politiche del lavoro, casa e politiche di contrasto alla povertà.

La politica sovra zonale intende promuovere azioni di sistema che favoriscano una risposta sinergica ed integrata alle esigenze rilevate nella comunità territoriale:

- armonizzare e potenziare le politiche per la casa, creando strette connessioni tra tutti i settori dei comuni che a vario titolo si occupano del tema dell'abitare e della gestione del patrimonio abitativo pubblico;
- potenziare la rete delle accoglienze transitorie e in regime di housing, garantendo al contempo la definizione di percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia socioeconomica e lavorativa;
- garantire un accesso facilitato ed equo al mercato della locazione privata, sostenendo al contempo proprietari di casa e inquilini nella gestione dei contratti di locazione.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>0% (nullo. Le azioni non sono state realizzate nel perseguimento di questo obiettivo)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzata in quanto non sono state realizzate le azioni</i>

LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Nessuna risorsa è stata impiegata in quanto non sono state realizzate le azioni</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<i>Non sono state stanziare risorse in quanto non sono state realizzate le azioni</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Nessuna criticità rilevata in quanto non sono state realizzate le azioni</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>No, in quanto non è stato realizzato l'obiettivo</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>No, non è stata trovata una linea di sviluppo comune tra gli Ambiti.</i>

L'obiettivo non è stato realizzato a causa della difficoltà posta dal confronto fra i quattro Ambiti, ciò ha impedito di trovare una linea di sviluppo comune per raggiungere l'obiettivo. Storicamente la realizzazione delle politiche per l'abitare è gestita a livello sovra distrettuale, ciò ha fatto sì che gli Ambiti inclusi nella progettazione non avessero tra loro una base comune di servizi e politiche per l'abitare attivati sul territorio. A causa della disomogeneità delle politiche e dei servizi sui territori è risultato difficile stabilire un agire comune.

9 - La Comunità digitale

Le condizioni di vulnerabilità presenti sul territorio sono aumentate nel corso della pandemia e la digitalizzazione, da una parte ha garantito ai cittadini la possibilità di mantenere un "legame sociale" avvicinando molti di loro al mondo digitale. Dall'altra parte ha evidenziato il permanere del Digital Divide all'interno della nostra società, il quale ha inevitabilmente comportato un emergere di nuove fragilità legate all'inclusione sociale, "digitale" e di accesso alle opportunità ed informazioni. Gli Ambiti dell'Adda Martesana condividono l'opportunità di facilitare l'empowerment delle persone anche attraverso l'acquisizione di competenze per l'utilizzo degli strumenti digitali. In questa prospettiva il progetto Comunità Digitale intende fornire sostegno alla cittadinanza e garantire la promozione e lo sviluppo delle competenze e delle relazioni sociali, che costituiscono step trasversali ai progetti premiali dell'area inclusione e dell'abitare. Azione centrale del progetto diventa la costituzione di "Digital Hub" ossia spazi dedicati e diffusi, che siano quanto più prossimi al cittadino, in grado di offrire sia opportunità formative che di mettere a disposizione strumenti digitali ed informatici, ampliando così le possibilità di accesso delle persone, anche grazie all'assistenza da parte di personale - o cittadini volontari competenti - in un'ottica generativa. La costituzione di digital HUB costituisce così un'opportunità di rigenerazione della comunità, ossia la possibilità di moltiplicare le competenze, di utilizzare i luoghi di prossimità in cui il cittadino possa acquisire nozioni.

Attività:

- Attività 1: mappatura delle partnership;
- attività 2: costituzione di un raccordo centrale;
- Attività 3: Elaborazione e sottoscrizione di un documento di linee operative;
- Attività 4: Individuazione di strategie per l'avvio dei Digital Hub;
- Attività 5: Formazione della cittadinanza;
- Attività 6: Promozione dello scambio intergenerazionale;
- Attività 7: Individuazione di una o più piattaforma digitali;
- Attività 8: Tavolo di monitoraggio e verifica.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<p>Azione 1: 90% (buono) Azione 2: 70% (sufficiente) Azione 3: 100% (ottimo) Azione 4: 100% (ottimo) Azione 5: 80% (buono) Azione 6: 30% (insufficiente) Azione 7: 100% (ottimo) Azione 8: 100% (ottimo)</p> <p><i>Complessivamente, il grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione è pari all'84% (buono).</i></p>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzata</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<p><i>Sufficientemente adeguato</i></p> <p><i>Le risorse umane sono insufficienti, le risorse strumentali sono sufficientemente adeguate</i></p>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (ottimo)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p><i>Le criticità rilevate riguardano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Il raggiungimento di alcuni obiettivi non si è realizzato rispettando il cronoprogramma inizialmente ipotizzato, causando uno slittamento del progetto.</i> • <i>Si è ritenuto utile rivedere alcune fasi progettuali (scambi intergenerazionali) per rendere sostenibili e perseguibili gli obiettivi, nonché le modalità di apertura/funzionamento del digital hub sul territorio valorizzando la diffusione di funzioni nei punti della rete, oltre all'apertura di nuove sedi.</i> • <i>L'azione di coinvolgimento del terzo settore e dell'università nell'azione di formazione ha presentato la criticità di</i>

	<p><i>richiedere più tempo del previsto per essere realizzata. L'attività formativa, come per lo "scambio intergenerazionale", ha richiesto interventi propedeutici che hanno comportato un impegno operativo e amministrativo che si è protratto per tutta la triennialità del PdZ 2021/2023.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• Gli ambiti hanno visto l'avvicendamento di ruoli apicali e operativi che hanno richiesto un tempo di insediamento e conoscenza dei processi. Ciò ha rallentato le fasi di attuazione degli obiettivi. Si evidenzia il carico di lavoro legato ai progetti PNRR, criticità non anticipabile in sede di presentazione degli obiettivi premiali.</i> <p><i>In un'ottica di miglioramento, si prevede di continuare con l'implementazione e lo sviluppo del segretariato sociale diffuso, integrando al suo interno gli hub digitali qui previsti. Sarà infatti riproposto come obiettivo d'Ambito, abbandonando la scala sovra distrettuale per la sua progettazione.</i></p>
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?</p>	<p><i>Sì, parzialmente. Il risultato è stato non omogeneo tra gli Ambiti.</i></p>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p><i>NO</i></p>
<p>L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?</p>	<p><i>No, l'obiettivo non sarà riproposto, ma l'azione relativa alla realizzazione dei Digital Hub troverà continuità nell'obiettivo 4 "Attiva, informativa e inclusiva: la nuova rete per il contrasto alla povertà".</i></p>

I Digital Hub realizzati dall'attività 4, sono entrati nella rete degli Hub del segretariato sociale diffuso sviluppato per il raggiungimento dell'obiettivo 4 "Attiva, informativa e inclusiva: la nuova rete per il contrasto alla povertà".

1.3.3 Obiettivi in continuità con la triennialità precedente

Area non autosufficienza

10 - Sostegno alla domiciliarità

La gamma degli interventi rivolti alla domiciliarità si esprime all'interno del sistema integrato dei servizi dedicati:

- alla prossimità territoriale (telesoccorso e teleassistenza, trasporti sociali, consulenza, informazione ed orientamento nella rete dei servizi),
- al sostegno dei bisogni socioassistenziali attraverso il Fondo Nazionale non autosufficienza, “Dopo di noi” (e le misure nazionali e regionali che dovessero essere promosse in materia), lo sportello Assistenti Familiari.

In termini di policy l’obiettivo nel settore della domiciliarità è orientato:

- all’ampliamento dei supporti forniti ai cittadini, relativamente alla condizione di non autosufficienza di adulti, giovani, anziani e minori
- ad intervenire sullo sviluppo delle opportunità di conoscenza quale ampliamento dell’accesso ai servizi,
- a realizzare l’azione di sviluppo degli interventi legati alla L.R. 15/20215 ed al rafforzamento delle reti sociali.

Lo scopo è consolidare gli interventi ma soprattutto i “passi” che favoriscano il passaggio necessario dal focus di erogazione/percezione di servizi e contributi, al processo che invece progetta ed implementa il progetto di vita con le persone non autosufficienti e quindi all’integrazione della rete dei soggetti coinvolti.

Risorse derivanti dagli stanziamenti annuali e strutturali del FNA e Dopo di Noi e di eventuali ulteriori risorse non preventivabili messe a disposizione dal Ministero o dal livello Regionale.

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) sarà a sostegno annuale:

- della Teleassistenza per circa 10.500,00 annui;
- Piattaforma informatica Trasporti sociali circa 7.500,00;
- Trasporto Vettori circa 35.000,00 annui;
- Sportello Assistenti Familiare 15.000,00 annui cofinanziato per il 1° anno da circa 7.000,00 da fondi di Regione Lombardia;
- Corso per assistenti familiari euro circa 5.000,00 per il primo anno di avvio.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	80% <i>(buono)</i> <i>Il FNPS è servito a sostenere la teleassistenza, la Piattaforma informatica Trasporti sociali, il Trasporto Vettori, lo Sportello Assistenti Familiari. Non ha sostenuto il corso per assistenti familiari.</i> <i>L’FNA (Fondo Non Autosufficienza) prosegue il potenziamento della domiciliarità; i fondi per il Dopo di Noi continuano a sviluppare le opportunità di palestra e autonomia per la vita indipendente.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzata</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguito</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE	<i>100% (ottimo)</i>

STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Scopo parzialmente raggiunto: il passaggio da erogazione di servizi a processo di progetti di vita nel percorso di integrazione sociosanitaria, deve ancora rafforzarsi nei servizi stessi. La proposta è di consolidare e sviluppare i processi di lavoro in corso e la contaminazione con altri progetti (PNRR, Progetto Girasole Fondo Inclusione)</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì, garantisce continuità nel rispondere al bisogno</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018- 2020)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025- 2027?	<i>Sì, per garantire continuità nella soddisfazione del bisogno a cui questo obiettivo risponde</i>

11 - Benessere della salute mentale in età adulta e geriatrica

Tutta l'area della progettazione sociale legata alla Non Autosufficienza tenta di accogliere il forte impulso pervenuto dal Tavolo di Programmazione Sociale in occasione della stesura del Piano di Zona 2021-2023. La salute Mentale è un'esigenza a base del benessere della qualità della vita che riguarda tutta la comunità e i suoi cittadini. In questo senso il passaggio che si vuole promuovere conferma la continuità di volontà con il passato, di muovere il passo dall'attenzione al "target" e agli "interventi", verso il bisogno e il processo che può sostenerlo.

L'idea quindi è quella di:

- consolidare e ricomporre l'esistente (servizi, luoghi di confronto, competenze);
- accogliere quanto di nuovo nel triennio possa essere promosso dalla normativa e fondi;
- rilanciare all'opportunità del valore aggiunto che la condivisione di buone prassi e nodi critici possono fornire alla progettazione delle politiche sociali e degli interventi, unitamente alla dimensione del "come", ossia del processo.

Lavorare sul benessere di tale dimensione rappresenta l'azione di prevenzione al sostegno della qualità della vita anche dei caregivers familiari coinvolti, moltiplicatore di benessere anche per la comunità sociale e territoriale.

Sul fronte dei processi anche in questo caso, base di partenza è la fotografia dei nodi della rete (legami sociali e servizi) esistenti per esplorare i punti della rete forti, da sostenere, da promuovere o connettere.

Sul Fronte organizzativo sarà necessario, oltreché confermare gli spazi esistenti di confronto e coordinamento dei servizi, promuovere la loro integrazione e condividere con i partner (enti gestori e servizi) coinvolti e i soggetti del Tavolo Tematico non Autosufficienza, l'opportunità di una cabina di regia sul tema, individuando compiti di indirizzo, studio e azioni pratiche. Altrettanto valida potrà essere capire come ricomporre l'esistente, affinché trovi mediazione di efficacia, l'importanza della tutela delle specificità dei diversi progetti e "interventi" con l'esigenza di ottimizzare processi, tempi, risorse, condivisione di buone prassi, esito di impatto degli obiettivi.

Per quanto attiene l'operatività, strumenti di partenza, per perseguire l'obiettivo, si confermano i servizi promossi in continuità con gli anni precedenti del Piano di Zona:

1. Il servizio SISM (Servizio Integrato per la Salute Mentale) e SI SO66 (Servizio Integrato per il Sostegno Over 65), in gestione d'appalto dal 16/7/2021 al 15/07/2024. La metodologia impiegata, pur garantendo la presa in carico individuale, che sarà sviluppata a partire dalle progettazioni individuali, è riconducibile alla cornice fornita dall'organizzazione di comunità e dall'utilizzo della metodologia relazionale;
2. Il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di Tirocini propedeutici all'integrazione lavorativa nell'ambito di interventi per la salute mentale in accordo con L'ASST Melegnano Martesana, che contempla e programma interventi per la riabilitazione e l'integrazione lavorativa.
3. La Seconda Edizione "Azioni di Rete: azioni per la realizzazione di interventi finalizzati all'occupazione di persone con disabilità – Piano Emergo 2019", sperimentato anche negli anni 2018/2019 con il piano Emergo 2017. Termine per la realizzazione della attività luglio 2022.
4. A questi si aggiunge Il nuovo progetto obiettivo di sovrambito "Facciamo Squadra" al quale si rimanda per individuare prassi innovative di successo, spazi di lavoro e potenziali azioni di Zona, anche attraverso l'analisi di buone prassi esistenti nel Terzo Settore dentro e fuori il territorio dell'Adda Martesana, che promuova, definisca e dia attuazione a prassi operative per la co-progettazione di percorsi di occupabilità a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>85% (buono)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzata</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>80% (non realizzato come programmato)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p><i>Le criticità rilevate riguardano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Lunghe tempistiche di segnalazione delle prese in carico da parte dei servizi che non hanno favorito la spesa.</i> • <i>Non è stato sempre possibile realizzare la valutazione d'impatto sul territorio per riprogrammare le azioni, così queste ultime sono state riproposte con il rischio di rispondere parzialmente ai bisogni mutevoli del territorio.</i> <p><i>In un'ottica di miglioramento, è in atto una ridefinizione del servizio attraverso la co-programmazione tra ETS e referenti dei servizi per definire gli obiettivi e le attività,</i></p>

	<i>anche in sinergia con il sistema di contrasto alla povertà.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMatica?	<i>Sì, sono stati erogati servizi integrati con il settore sociosanitario che danno risposta agli utenti fragili attraverso azioni innovative nel campo della psichiatria e psicogeriatría</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>SI</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì, per garantire continuamente la soddisfazione del bisogno nel territorio.</i>

12 - Protezione giuridica

La protezione giuridica ha l'obiettivo di intervenire a sostegno degli Enti, servizi e cittadini nel settore delle forme di esercizio e informazione rivolte alla Protezione Giuridica, ovvero delle situazioni di tutela, curatela e amministrazioni di sostegno assegnate dai Giudici Tutelari ai Comuni del Distretto o promosse dai servizi territoriali.

Azioni:

Adempiere al mandato normativo della legge 6/2004:

- attraverso l'individuazione della/delle formula/e organizzativa/e adeguata/e a realizzare la delega all'esercizio delle protezioni giuridiche da parte dei Sindaci o l'esercizio diretto delle stesse nell'ambito di convenzioni con il Tribunale o di un eventuale Albo distrettuale;
- dare continuità allo sportello territoriale di protezione giuridica implementando migliorie ed opportunità di sostegno ai servizi sociali e verso i cittadini.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>100% (ottimo)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzata</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100%</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO	<i>Le criticità rilevate riguardano il fatto che non è stato sempre possibile realizzare la</i>

DELL'OBIETTIVO	<i>valutazione d'impatto sul territorio per riprogrammare le azioni, così queste ultime sono state riproposte con il rischio di rispondere parzialmente ai bisogni mutevoli del territorio. In un'ottica di miglioramento, l'obiettivo deve entrare in sinergia con le altre progettazioni e i servizi erogati per il medesimo target.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	<i>Sì, risponde al bisogno di orientamento delle famiglie e dei servizi verso la gestione delle Amministrazioni di Sostegno e Tutela.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì, per mantenere continuità con il servizio e con la risposta al bisogno.</i>

Area inclusione sociale e povertà

13 - Contrasto all'indigenza e alle povertà

In congruenza agli indirizzi Ministeriali e Regionali, il Distretto intende proseguire nella realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno della povertà attraverso il potenziamento del Servizio Sociale dedicato al Reddito di Cittadinanza, azioni di Segretariato Sociale, l'offerta di professionalità multiple, destinate alla costruzione dei progetti di inclusione: educative, educative finanziarie e di potenziamento dell'occupabilità.

Si sottolinea come la povertà venga letta sia come "mancanza di risorse per il mantenimento proprio e dei propri familiari", ma anche come il sintomo di povertà meno tangibili ed osservabili: la povertà di competenze, l'assenza di legami familiari di supporto, l'assenza di rete sociale, la povertà culturale e la conseguente povertà educativa, l'assenza di opportunità di reinserimento e ricollocazione lavorativa, causata anche da deficit strutturali del sistema di welfare, troppo lento nel reinventarsi in maniera rispondente ai cambiamenti del contesto.

Viene quindi rinnovato l'impegno di consolidare il servizio di contrasto alla povertà, in coerenza con il mandato del MLPS e dei finanziamenti dedicati (PON inclusione e Fondo Povertà), dedicando particolari energie e attenzioni, nell'offrire agli operatori del territorio la possibilità di attivare interventi multiprofessionali e strumenti capaci di rispondere, in modo specifico e mirato, ai bisogni evolutivi delle famiglie indigenti e, al contempo, alla realizzazione di azioni di comunità che aiutino i cittadini a sviluppare competenze necessarie al percorso di emersione dalle povertà.

L'Ufficio di Piano perseguirà gli obiettivi definiti attraverso:

- l'assunzione diretta di personale dedicato
- la progettazione e affidamento delle funzioni connesse al contrasto della povertà previste dal MLPS e da Regione Lombardia
- la costituzione di un Albo fornitori che realizzi la possibilità di attivare interventi tramite figure professionali specializzate che garantiscano i supporti necessari al contrasto delle diverse forme di povertà.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>100% (ottimo)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzata</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (ottimo)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Nessuna criticità riscontrata</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Sì, l'obiettivo ha adeguatamente risposto al bisogno, affiancando le persone che percepiscono l'ADI nell'eliminazione delle condizioni di povertà non esclusivamente economiche.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì, l'obiettivo verrà riproposto per garantire continuità nella soddisfazione del bisogno, ma l'azione di costituzione dell'Albo dei fornitori non sarà riproposta.</i>

14 - Sistema unico di sostegno all'abitare

Il Sistema Unico dell'Abitare è l'insieme di interventi e azioni rivolte alla cittadinanza del Distretto Sociale Est Milano per la prevenzione e gestione del disagio e dell'emergenza abitativa.

In particolare, il Sistema prevede i seguenti obiettivi:

- rendere più sostenibile l'abitare dei cittadini residenti nel territorio, inteso sia come mantenimento dell'alloggio che come reperimento di nuove soluzioni abitative, attraverso la promozione di azioni, misure e opportunità abitative; garantire un'offerta di accoglienza rivolta a persone che vivono una situazione di disagio abitativo, economico e sociale, sia riguardo alla quantità di alloggi disponibili, sia rispetto alla capacità di rispondere in maniera differenziata alle diverse esigenze rilevate;
- realizzazione di azioni di promozione e sviluppo di una rete integrata di tutti i soggetti del territorio coinvolti nello sviluppo e potenziamento del benessere abitativo e delle autonomie delle famiglie più vulnerabili del territorio, diventate più numerose a seguito dell'emergenza sanitaria covid-19.

- Sensibilizzazione, formazione e coinvolgimento attivo di tutti i livelli della governance coinvolti nella definizione e realizzazione delle politiche abitative e nella ricerca di collaborazioni innovative e strategiche, capaci di rispondere ai bisogni del territorio.

Il sistema unico dell'abitare si compone di:

- Un'agenzia dell'abitare con al suo interno uno specialista dell'abitare;
- Educatori professionali che accompagnano le famiglie inserite nell'housing oppure con problematiche abitate emergenti nella ricerca di una soluzione abitativa stabile.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>100% (ottimo)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzata</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (ottimo)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>La criticità rilevata riguarda la numerosità dei progetti e dei soggetti coinvolti, ovvero la difficoltà di mettere in rete numerosi soggetti con diverse funzioni e specificità. Dovrà essere effettuato un lavoro di orientamento dei dipendenti per migliorare la comunicazione del servizio con gli utenti.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì, perché presidia un'area problematica con scarsità di risorse abitative. Solleva parzialmente dal punto di vista economico i comuni nel far fronte a queste emergenze. Inoltre, il focus del lavoro nel corso della realizzazione dell'obiettivo si è spostato da una risposta emergenziale ad una logica preventiva.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>SI</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>No, l'obiettivo non sarà riproposto, ma la costituzione del Sistema Unico dell'Abitare confluirà nell'obiettivo "Servizi per la prevenzione del disagio e dell'emergenza abitativa"</i>

15 - Rete Antiviolenza Adda Martesana V.I.O.L.A. Valorizzare le interazioni per operare come laboratorio antiviolenza

Data l'esigenza di raggiungere snodi del territorio (sia cittadini implicati in interazioni violente – vd donne con disabilità, maltrattanti, ecc., sia attori che in corresponsabilità possano concorrere al contrasto e gestione in anticipazione) e affinare i legami (istituzionali e non) già in essere per rendere il lavoro di squadra ancora più efficace, l'obiettivo in continuità con il progetto pregresso sarà: Sviluppare la diffusione ed il radicamento del lavoro di squadra tra i servizi (erogati dai soggetti aderenti o da altri servizi), la comunità ed i cittadini nel gestire ed anticipare situazioni di violenza.

Azioni:

- Sviluppo di strategie di governance rispondenti alle esigenze attuali tra i soggetti già presenti nella CdR e altri soggetti coinvolgibili
- Costruzione di un piano di coinvolgimento delle Polizie Locali dei CC – dei dirigenti scolastici - PS
- Costruzione di un piano di coinvolgimento dei ruoli politici
- Sviluppo del nucleo "sviluppo di rete" coerenti con le linee di sviluppo della rete
- Sviluppo di strategie di coordinamento tra proposte progettuali ed iniziative promosse attraverso altri finanziamenti sia pubblici che privati (vd- prog UOMO - progetto Cardinal Martini - Proposte formative ATS/ASST).

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>100% (ottimo)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non realizzato</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguito</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (ottimo)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Le criticità rilevate riguardano l'ampiezza della rete, in particolare la difficoltà di interfacciarsi con tutti e 28 i Comuni e li svolgere tutte le attività in campo. In un'ottica di miglioramento si mira al potenziamento del ruolo dei referenti dell'Ufficio di Piano che costituiscono la Cabina di Regia della Rete, per lo sviluppo, in collaborazione con il Comune di Melzo che fa da capofila, delle linee di indirizzo del biennio 24-25 che prevedono azioni di</i>

	<i>prossimità (prevenzione nelle scuole, formazione ai docenti, coinvolgimento delle aziende e delle realtà commerciali...) a livello di Ambito.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Sì, perché realizza attività di prevenzione, promozione e presa in carico</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>SI</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì, l'obiettivo sarà riproposto in modo da raggiungere più aree possibili e più persone possibili. Le attività realizzate in questo obiettivo sono cicliche, così da raggiungere bacini di utenza maggiori</i>

1.4 Conclusioni

La percentuale complessiva di raggiungimento degli obiettivi è del 73%.

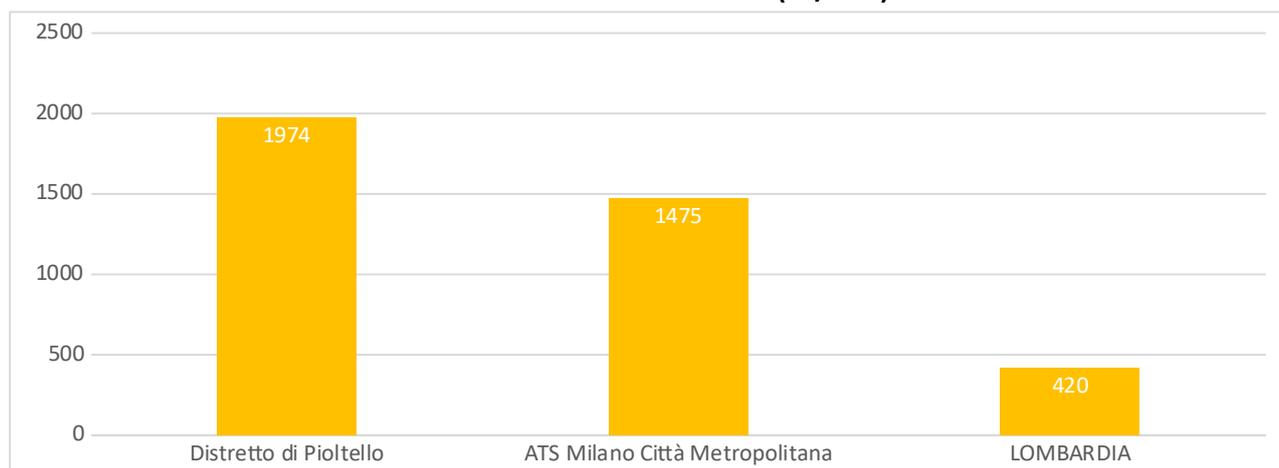
Complessivamente, la realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona 2021 – 2023 è stata influenzata dalle priorità sorte nel corso dello scorso triennio relative alla realizzazione degli obiettivi sovrazionali e dei progetti finanziati dal PNRR. Gli obblighi posti in essere dalle attività prioritarie hanno significato una riorganizzazione delle risorse dell'UdP, che dovendo destinare le proprie forze agli obiettivi prioritari, ha perseguito marginalmente alcuni degli obiettivi programmati per la passata triennalità. Questa problematica in cui l'UdP è incorsa ha significato una sostanziale riorganizzazione delle risorse, che sono quindi state parzialmente spostate dal perseguimento degli obiettivi del Piano di Zona per venire assorbite dalla realizzazione dei progetti PNRR. Da ciò è risultato un disallineamento tra l'adeguatezza delle risorse economiche e di personale impiegate negli obiettivi: le prime sono quasi sempre state ritenute adeguate, le seconde sono invece state spesso insufficienti per garantire un coordinamento efficace. Queste modifiche in corsa hanno causato rallentamenti nella realizzazione degli obiettivi e difficoltà di coordinamento, per cui alcune attività sono state perseguite con modalità diverse rispetto a quelle programmate. In particolare, i due obiettivi "Incontrare nella prossimità la solitudine e la fragilità" e "Progetti di Vita" sono stati perseguiti nelle loro finalità attraverso la partecipazione a diverse progettazioni che si sono attuate con le cooperative del Terzo Settore. Differentemente, si nota che gli obiettivi in continuità con la programmazione precedente siano stati realizzati completamente e non hanno avuto particolari difficoltà nel loro svolgimento. Ciò mostra che gli obiettivi che richiedevano minore coordinamento in virtù del consolidamento di modalità di lavoro condivise, non hanno subito le stesse difficoltà degli obiettivi nuovi.

2. Dati di contesto e quadro della conoscenza

2.1 Popolazione e indici demografici

Il Distretto di Pioltello si estende per 48,2 Km² e comprende i comuni di Pioltello, Rodano, Segrate e Vimodrone. Negli ultimi anni la popolazione è lievemente cresciuta e raggiunge il suo apice nel 2024 con 95.209 abitanti in totale. La densità abitativa registrata all'inizio del 2024 è di 1.974 abitanti per chilometro quadrato; un numero decisamente superiore alla densità abitativa di ATS Città Metropolitana e Regione Lombardia.

Grafico2.1: Densità abitativa (ab/km2)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 01/01/2024

Nel corso degli ultimi anni il Distretto di Pioltello ha riportato un lieve decremento delle nascite, in linea con quanto accade comunemente nell'ATS Milano Metropolitana, in Lombardia e nell'intero territorio italiano; anche il **tasso di mortalità** è in calo: questo è infatti pari a 11,60‰ nel 2021 (anno centrale della pandemia da Covid-19), sceso a 9,60‰ nel 2022 e, infine, sceso ulteriormente al 9,27‰ nel 2023. Come conseguenza il **tasso di crescita naturale** (differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità) è negativo e pari a -2,53‰ nel 2023. All'interno del distretto, durante il 2022, è stato registrato un **tasso migratorio** più che positivo, del 6,16‰, il quale ha contribuito a determinare un **tasso di crescita totale positivo**. Nell'anno successivo (2023), nonostante il tasso di crescita naturale riporti un valore negativo, il tasso migratorio totale presenta un valore positivo; come conseguenza il tasso di crescita totale è in positivo del 4,28‰. L'**indice di invecchiamento** della popolazione, ovvero il rapporto tra la popolazione anziana e il totale della popolazione, è sceso notevolmente fra il 2021 e il 2022, rimanendo costante nel 2023. Lo stesso non si può dire per l'**indice di vecchiaia**, che è, invece, aumentato negli ultimi anni. Inoltre, si può notare come la **dipendenza strutturale** sia rimasta pressoché invariata, registrando un lieve calo nel 2023, in cui il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), che arriva al 57,48.

Tabella 2.2: Indici demografici riferiti agli anni 2021, 2022 e 2023, in ‰ per i tassi e % per gli indici

Distretto di Pioltello	2021	2022	2023
Tasso natalità	8,82	7,36	6,74
Tasso mortalità	11,60	9,66	9,27
Tasso crescita naturale	-2,78	2,31	-2,53
Tasso migratorio totale	3,52	6,16	6,81
Tasso di crescita totale	0,74	3,86	4,28
Indice di invecchiamento	27,78	22,28	22,33
Indice di vecchiaia	130,05	155,33	159,64
Dipendenza strutturale	58,53	58,18	57,48

Dipendenza anziani	35,18	35,36	35,31
Popol 31/12/20XX	94173	94602	95209

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat - riferimento al 31/12/2021, 31/12/2022, 31/12/2023

Confrontando i dati 2022 del Distretto Sociale Est Milano con quelli di ATS Milano Metropolitana, Regione Lombardia e con i dati Nazionali si può notare come il tasso di natalità sia in linea con gli altri, mentre il tasso di mortalità è inferiore, segnando così il migliore tasso di crescita naturale e totale. Il tasso migratorio totale, di 6,16‰ per il distretto, è inferiore sia ad ATS sia a Regione Lombardia, alle quali corrispondono tassi del 6,96‰ e 7,30‰. Il dato nazionale, invece, è molto minore e si ferma a 4,42‰. Gli indici di invecchiamento, dipendenza strutturale e dipendenza anziani dell’Ambito sono in linea con i dati di ATS, Regionali e Nazionali. Al contrario, l’indice di vecchiaia nel distretto presenta i valori minori rispetto agli altri, questo indica che il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni è più basso nel distretto, rispetto agli altri territori considerati.

Tabella 2.1: Indici demografici riferiti all’anno 2022 in ‰ per i tassi e ‰ per gli indici

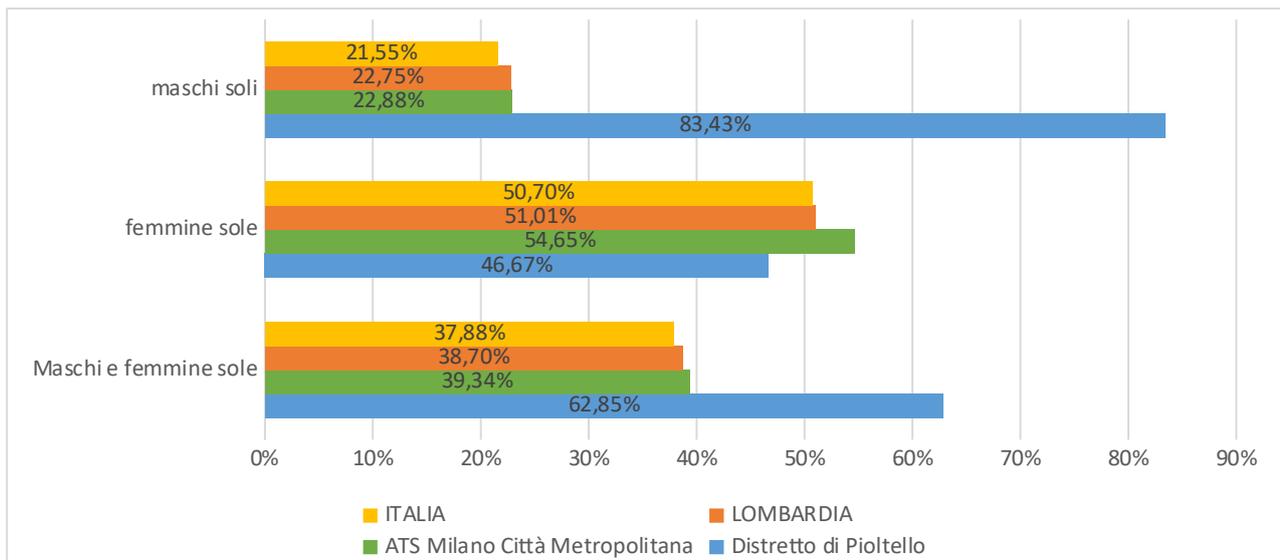
2022	Distretto di Pioltello	ATS Milano Città Metropolitana	LOMBARDIA	ITALIA
<i>Tasso natalità</i>	7,36	7,04	6,78	6,67
<i>Tasso mortalità</i>	9,66	10,99	11,25	12,12
<i>Tasso crescita naturale</i>	2,31	-3,96	-4,47	-5,45
<i>Tasso migratorio totale</i>	6,16	6,96	7,30	4,42
<i>Tasso di crescita totale</i>	3,86	3,01	2,83	-1,03
<i>Indice di invecchiamento</i>	22,28	22,80	23,13	23,81
<i>Indice di vecchiaia</i>	155,33	174,79	177,11	187,61
<i>Dipendenza strutturale</i>	58,18	56,07	56,88	57,46
<i>Dipendenza anziani</i>	35,36	35,66	36,36	37,48
<i>Popol 31/12/2019</i>	94602	3456142	9976509	58997201

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat - riferiti al 31/12/2022

2.2 La popolazione anziana e gli anziani soli

Nel Distretto di Pioltello le percentuali di persone sole rimangono sempre inferiori rispetto alle percentuali di ATS, Regione e Italia. Più nel dettaglio, all’interno del Distretto la **popolazione anziana sola ammonta al 37,88%**. Nell’Ambito è presente anche una forte differenza, di circa 29 punti percentuali, tra le femmine anziane sole e i maschi anziani soli; rispetto al totale delle donne oltre i 64 anni, circa la metà (**50,70%**) vive da sola, mentre per la popolazione anziana maschile questo numero si ferma al 21,55%.

Grafico 2.2: Quota relativa di anziani soli divisi per genere e livello istituzionale

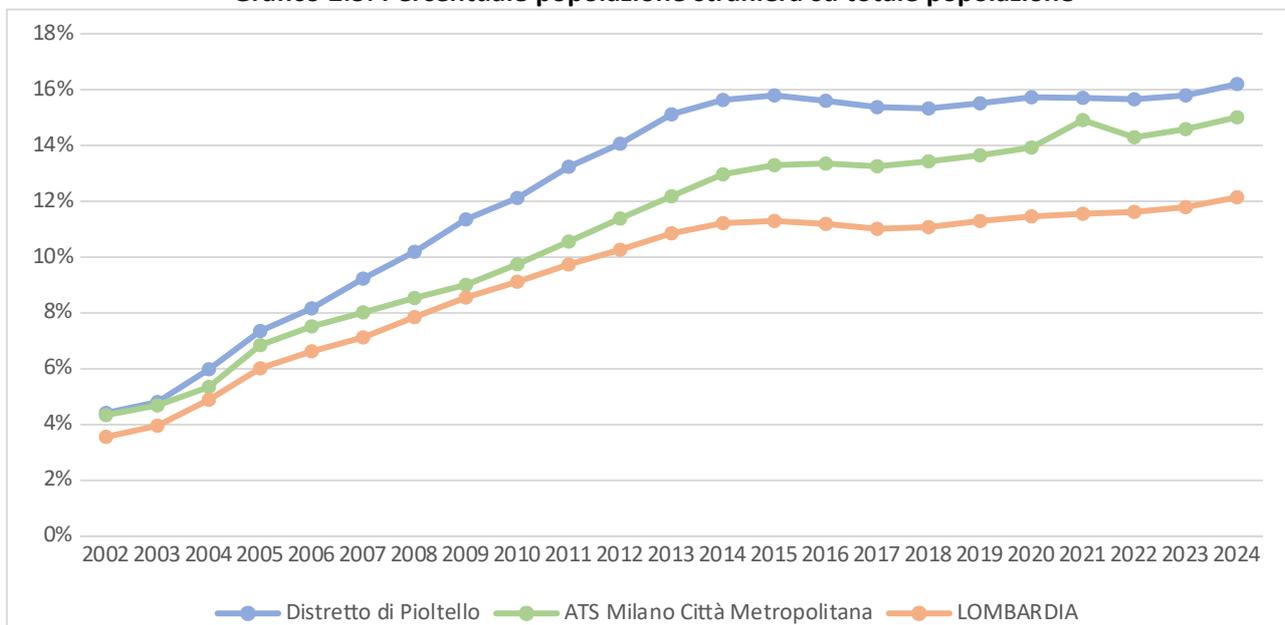


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 31/12/2023

2.3 Popolazione straniera

Come si può osservare nel grafico 2.3 il Distretto di Pioltello presenta, ormai da anni, una maggior percentuale di stranieri in riferimento alla popolazione totale, rispetto a ATS e Regione; nonostante ciò, la crescita della popolazione straniera all'interno del territorio è sostanzialmente stazionaria negli ultimi anni e si aggira tra il 15% e il 16% della popolazione totale. All'inizio del 2024 il numero di cittadini stranieri presenti nel Distretto ammonta a **15.424 unità**, corrispondenti al 16,20% della popolazione totale.

Grafico 2.3: Percentuale popolazione straniera su totale popolazione



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat riferiti al 31 / 12 di ogni anno considerato

2.4 Risorse impiegate nel settore sociale

Nel Distretto di Pioltello, nel 2022, le risorse complessivamente destinate al settore sociale ammontano a 13.291.176 euro. L'81% di questi fondi è stato erogato dai comuni, una percentuale in linea con ASST e leggermente superiore a quella garantita dalla Regione Lombardia. Il secondo contributo più rilevante proviene da altri enti pubblici, che coprono l'8,9% dei finanziamenti, superando in questo caso i livelli regionali e quelli di ASST. I contributi da parte degli utenti rappresentano il 6,6% del totale. Il restante 4% è garantito dal Fondo Sociale Regionale, dal Fondo Nazionale Politiche Sociali e dal Fondo per il Sistema educativo 0-6 anni.

Tabella 2.3: Provenienza entrate 2022

Anno 2022	Distretto di Pioltello	ASST Melegnano e della Martesana	Regione
<i>Comune</i>	80,60%	81,21%	77,31%
<i>Utenza</i>	6,61%	7,50%	8,48%
<i>Altri enti pubblici</i>	8,78%	6,28%	6,70%
<i>Altre tipologie entrata</i>	0,00%	0,86%	2,53%
<i>Fondo sociale regionale</i>	3,36%	2,53%	2,51%
<i>FNPS</i>	0,03%	0,18%	0,86%
<i>Fondo per le non autosufficienze</i>	0,00%	0,58%	0,40%
<i>Fondo Intesa Famiglia</i>	0,00%	0,00%	0,02%
<i>Gestione associata del PDZ</i>	0,00%	0,00%	0,04%
<i>Fondo dopo di noi</i>	0,00%	0,00%	0,05%
<i>Fondo sistema educativo 0-6 anni</i>	0,62%	0,85%	0,78%
<i>Fondo nazionale povertà</i>	0,00%	0,00%	0,12%
<i>Fondo asilo migrazione e integrazione</i>	0,00%	0,00%	0,19%

Fonte: dati provenienti dai Comuni dell'Ambito

La spesa più rilevante per il settore sociale è sostenuta dai comuni, con un totale di €10.741.357,00, e copre tutte le aree di intervento, a differenza degli altri canali di finanziamento che si concentrano solo su specifiche aree. Agli utenti è richiesta una compartecipazione per le aree di minori e famiglie, disabilità, anziani e per la compartecipazione sociosanitaria, per un totale di €880.990,00. Le spese per minori e famiglie sono finanziate anche da altri enti pubblici, dal Fondo Sociale Regionale e dal Fondo per il Sistema educativo 0-6 anni. I primi due canali, inoltre, provvedono al finanziamento di emarginazione-povertà e disabili il primo, mentre l'area anziani viene finanziata da entrambi, nel complessivo le spese sostenute raggiungono i 1.170.042,00 euro e 448.425,00 euro.

3. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio

3.1 Rete di offerta sanitaria, sociosanitaria e socio-assistenziale

Nel presente paragrafo si riporta una panoramica dell'offerta di servizi sociosanitari e socioassistenziali attivi all'interno dell'Ambito territoriale di Pioltello. La Tabella 3.1 fornisce una ricostruzione delle strutture sociosanitarie e socioassistenziali per tipologia e posti accreditati. Tra le varie tipologie di struttura, quella in cui si riscontra un maggior numero di posti accreditati sono gli asili nido, con 855 posti disponibili e le RSA con 581 posti disponibili. La copertura territoriale degli asili nido è pari al 100%, dato che in tutti i Comuni dell'Ambito sono presenti servizi destinati alla prima infanzia. Lo stesso non si può dire delle altre strutture, che invece sono presenti solo in alcuni Comuni dell'ambito territoriale. All'interno del Distretto non sono presenti Residenze Sanitarie per Disabili (RSD).

Tabella 3.1: Strutture sociosanitarie per tipologia e posti accreditati

Distretto di Pioltello	n'enti	n'posti
RSA	4	581
CDI	1	12
CDD	2	60
CSS	1	7
ASILO NIDO	28	855
MICRO NIDO	1	10
NIDO FAMIGLIA	1	5

Fonte: Open Data Regione, 2024.

3.2 I soggetti e i network attivi sul territorio

La rete di Welfare dell'Ambito è integrata e completata da iniziative ed attività intraprese dalla società civile, come le Cooperative Sociali, le Associazioni di Solidarietà Familiare, le Associazioni ed i Movimenti per le Pari Opportunità, le Associazioni di Promozione Sociale, le Organizzazioni di Volontariato e le Fondazioni. In base alle informazioni disponibili sul sistema "Open Data" di Regione Lombardia, risultano ad oggi iscritte nei registri regionali, con riferimento al territorio del distretto di Pioltello, 6 cooperative sociali, 3 associazioni di solidarietà familiare, 3 associazioni per le pari opportunità, 16 associazioni di promozione sociale, 18 organizzazioni di volontariato e 7 fondazioni.

Tabella 3.2: Numero di organizzazioni riconducibili alle categorie descritte con sede nei comuni del Distretto di Pioltello censite sul sistema open data della Regione Lombardia

Organizzazioni	Totale
Cooperative Sociali	6
Associazioni Solidarietà Familiare	3
Associazioni, movimenti per le Pari Opportunità	3
Associazioni di Promozione Sociale	16
Organizzazioni di Volontariato	18
Fondazioni	7

Fonte: Open Data Lombardia, 2024.

Gli enti del Terzo Settore, operanti sul territorio, offrono servizi di assistenza di vario tipo ad anziani e disabili; altre si focalizzano invece su servizi per tossicodipendenti, alcolodipendenti e pazienti psichiatrici. Infine, alcune afferiscono all'area educativa. Le Associazioni ed i Movimenti per le Pari Opportunità operativi nell'Ambito offrono servizi che si concentrano sul contrasto alla violenza di genere e sulla cultura e

promozione sociale. Con riferimento alle Associazioni di Promozione Sociale, nel Distretto di Pioltello vengono prevalentemente offerti servizi di natura sociale/civile, ma nel territorio sono presenti anche servizi culturali e ambientali.

3.3 Le risorse del territorio evidenziate nei tavoli di co-progettazione

Durante la seconda metà del 2024, in vista della redazione del Documento di Piano dell'Ambito di Pioltello, si sono tenuti i tavoli tematici di co-programmazione, con la partecipazione di referenti pubblici dell'Ufficio di Piano e dei Comuni ed enti privati del Terzo Settore. Durante la realizzazione di tali tavoli, finalizzati principalmente all'analisi dei bisogni del territorio, nonché alla sistematizzazione degli obiettivi del Piano di Zona, sono state evidenziate anche le **risorse** di cui il territorio può beneficiare per la realizzazione di tali obiettivi.

Ne riportiamo di seguito l'elenco, con l'indicazione del tavolo all'interno del quale sono stati identificati:

Politiche per la tutela della fragilità

Tavolo	Risorse
Politiche per la tutela della fragilità	Parchi
	Hub territoriali informali
	Biblioteche
	SSD
	Scuola
	Spazio giovani Martesana
	Momenti di co-progettazione
	UdP
	Famiglie
	Storici locali

Inclusione ed Empowerment

Tavolo	Risorse
Inclusione ed Empowerment - Lavoro	Modello di Cittadinanza al Lavoro
	Informagiovani e AFOL
Inclusione ed Empowerment - Abitativo	Il sistema unico dell'abitare
	Centro servizi
	Partecipazione, inclusione, facilitazione, informazione
	Segretariato sociale diffuso, che utilizza lo strumento 'Tavola'
	Le associazioni

Anziani e persone con disabilità

Tavolo	Risorse
Anziani e persone con disabilità	Rete di fronteggiamento territoriale sui 4 comuni
	Genitori di NEMO (Vimodrone)
	SISO/SISM
	Misura B1
	Misura B2
	Dopo di Noi
	Associazioni familiari persone con disabilità
	Hub Digitale
	Centro incontro Alzheimer
	Occasioni d'incontro
	Centro diurno Anziani
	Luoghi con operatori che accolgono
	SAT (servizi abitativi temporanei)
	Progetto Girasole
	Tavoli Permanenti
Orto	

Giovani, minori e famiglie

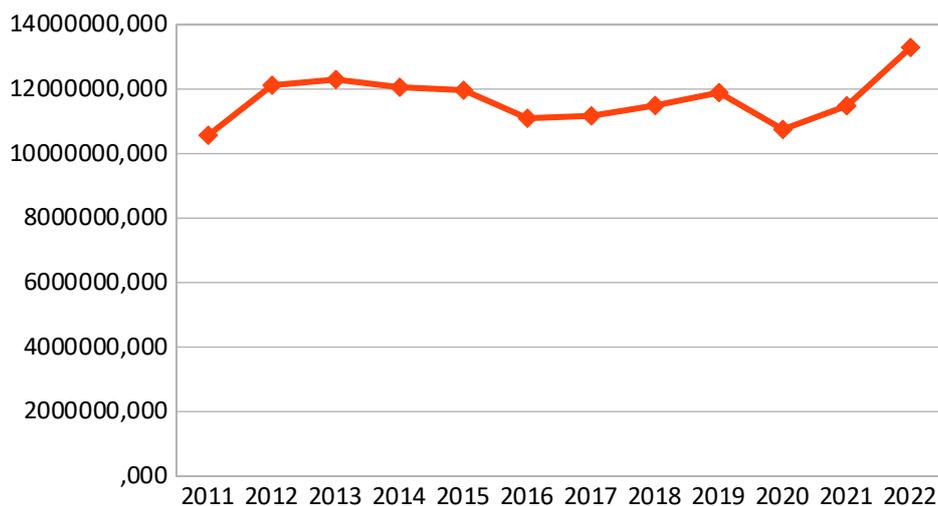
Tavolo	Risorse
Giovani, minori e famiglie	Stakeholders presenti sul territorio
	Associazioni educative e dello sport
	Esperti che conoscono il territorio e che potrebbero trasmettere il proprio sapere
	Associazione di archeologici
	Biblioteca
	Il servizio sociale ha risorse educative (come il fondo povertà) e fa attività di mediazione culturale e progetti
	Programmi elaborati da Università per sostegno alla genitorialità
	InformaGiovani e centro aggregazione giovanile Pioltello
	Spazio giovani Martesana
	Rete antiviolenza
	Consultorio
	Sportelli psico-pedagogici nelle scuole
	Consulte
	Comitati genitori
	Sportelli orientamenti
	Forze dell'ordine
	Protezione civile
Progetto Girasole	
Finanziamenti	
Rete di servizi per giovani.	

4. Analisi dei bisogni e illustrazione delle motivazioni alla base della scelta riguardo alle aree individuate per la programmazione

4.1 Utenza dei servizi

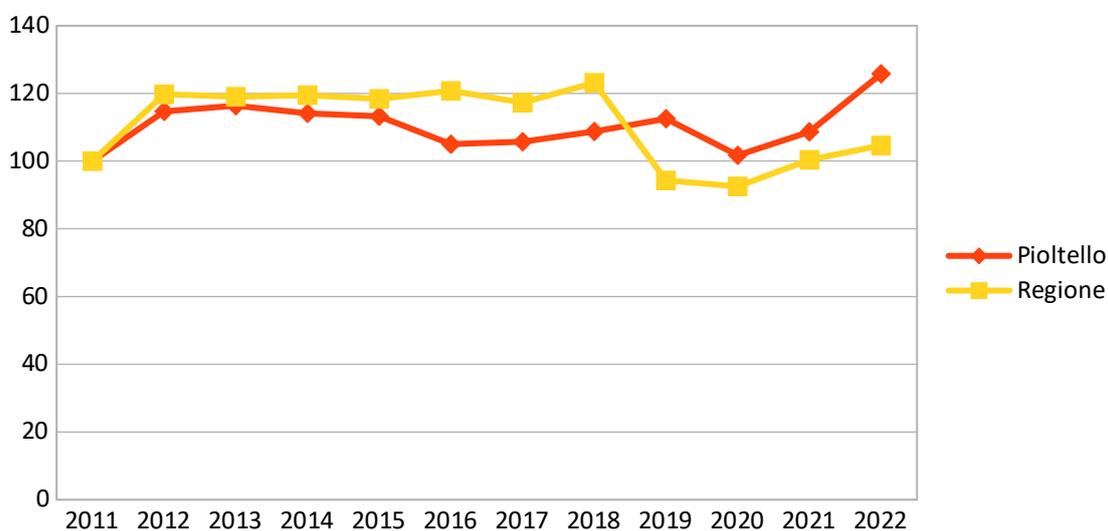
A fine 2022, la spesa sociale del Distretto di Pioltello ha raggiunto un totale di €13.291.176,00. Negli ultimi due anni, dopo una flessione registrata nel 2020, si è assistito a un incremento significativo, che ha portato la spesa sociale ai livelli massimi storici per il distretto. Nel grafico 4.2 viene messo a confronto l'andamento della spesa sociale nel Distretto di Pioltello rispetto alla Regione Lombardia, considerando il livello di spesa del 2011 come base 100. Dal 2011 al 2015, entrambe le curve di spesa mostrano una crescita percentuale simile, fino a divergere nel 2016. Da quel momento, si osserva un aumento proporzionale della spesa nell'Ambito di Pioltello, che, a partire dal 2019, supera in proporzione la spesa sociale della Regione Lombardia.

Grafico 4.1: Spesa sociale annua in euro negli anni nel Distretto di Pioltello



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione

Grafico 4.2: Confronto spesa sociale annua con base=100 tra Distretto di Pioltello e regione



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione

Nel 2022, oltre la metà delle spese sostenute dai Comuni del distretto è stata destinata all'area Minori e Famiglia, con un importo complessivo di €6.570.915, che rappresenta il 49% della spesa sociale totale. Questo investimento risulta sensibilmente superiore a quello di ASST e della Regione Lombardia, che destinano a quest'area rispettivamente il 43% e il 37% delle loro risorse sociali. Gli utenti in quest'ambito sono 1.897, con un costo medio per utente di €3.228,50.

L'area Disabilità ha assorbito il 19% della spesa complessiva, per un totale di €2.548.335 e 528 utenti, con un costo medio per utente di €3.540,92. La spesa per la disabilità nel distretto è leggermente aumentata rispetto agli anni precedenti e si allinea alla quota regionale, sebbene sia inferiore al 26% registrato da ASST Melegnano e della Martesana.

Per la compartecipazione sociosanitaria, il distretto ha sostenuto una spesa di €2.036.422, pari al 15% della spesa totale, con un costo medio di €12.375,35 per ciascuno dei 124 utenti. I servizi sociali professionali hanno richiesto €841.925, rappresentando il 6% del budget totale, mentre l'area Anziani ha impegnato €672.029 (5% del totale), con 379 utenti e un costo per utente di €2.031,26.

Nell'ambito dell'emarginazione e della povertà, sono stati spesi €567.255 per sostenere 223 utenti, con una spesa media di €516,77 per utente. Altre aree di spesa minori includono la salute mentale, che ha comportato un esborso di €43.225 per 15 utenti (spesa media di €2.798,20), mentre i fondi per immigrazione (€9.615) non hanno raggiunto alcun utente e la spesa per dipendenze, pari a €1.455, ha riguardato un solo utente.

In generale, il Distretto di Pioltello spende una quota maggiore, rispetto ad ASST Milano Martesana, per Minori e Famiglia, compartecipazione dei servizi sociali, emarginazione e povertà. Tuttavia, investe proporzionalmente meno nelle aree Disabilità, Servizio Sociale Professionale e Anziani.

Tabella 4.1: Rapporto tra spesa sociale settore e spesa sociale totale 2022

2022	Distretto di Pioltello	ASST Melegnano e della Martesana	Lombardia
<i>Minori-Famiglia</i>	49,44%	43,18%	37,22%
<i>Disabili</i>	19,17%	25,79%	20,18%
<i>Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati</i>	15,32%	11,03%	16,39%
<i>SVZ sociale professionale</i>	6,33%	9,02%	10,62%
<i>Anziani</i>	5,06%	6,14%	8,46%
<i>Emarginazione-povertà</i>	4,27%	2,93%	3,70%
<i>Immigrazione</i>	0,07%	1,61%	2,79%
<i>Salute mentale</i>	0,33%	0,21%	0,52%
<i>Dipendenze</i>	0,01%	0,08%	0,13%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione 2022

Tabella 4.2: Analisi utenze Distretto Pioltello 2022

	Spesa	Spesa in % sul totale	Numero Utenti
<i>Minori-Famiglia</i>	6.570.915,00	49,44%	1897
<i>Disabili</i>	2.548.335,00	19,17%	528
<i>Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati</i>	2.036.422,00	15,32%	124
<i>SVZ sociale professionale</i>	841.925,00	6,33%	0
<i>Anziani</i>	672.029,00	5,06%	379
<i>Emarginazione-povertà</i>	567.255,00	4,27%	223
<i>Salute mentale</i>	43.225,00	0,07%	15
<i>Immigrazione</i>	9.615,00	0,33%	223
<i>Dipendenze</i>	1.455,00	0,01%	1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione 2022

4.2 Il contributo degli stakeholder all'analisi dei bisogni

A partire dalla Delibera Regionale relativa al percorso di co-programmazione e co-progettazione del documento di piano, si è deciso di convocare gli stakeholders del territorio per poter meglio lavorare sull'individuazione dei bisogni territoriali.

Partendo dall'analisi delle tipologie di enti del Terzo Settore che hanno risposto alla manifestazione d'interesse, nonché dei temi su cui essi lavorano usualmente, sono state scelte le tematiche da affrontare all'interno dei tavoli partecipativi di co-programmazione. I temi "Politiche per la tutela della fragilità" e "Politiche per l'inclusione e l'empowerment" sono stati affrontati insieme agli ETS, che hanno liberamente scelto di partecipare al tavolo partecipativo più affine ai propri interessi. Nel tavolo "Politiche per la tutela della fragilità" sono confluiti gli enti del Terzo Settore attivi nel campo della disabilità, anzianità, politiche giovanili e minori e famiglie; nel tavolo "Politiche per l'inclusione e l'empowerment" sono invece confluiti gli stakeholders del territorio impegnati sull'abitare, sulle misure di contrasto alla povertà insieme ad enti attivi sul tema del lavoro e dell'inclusione sociale.

Nel mese di ottobre sono stati convocati i primi due tavoli partecipativi con l'obiettivo di rilevare i bisogni e proporre i possibili obiettivi di intervento a fronte dei bisogni individuati.

Successivamente, rispondendo positivamente alle richieste provenienti dagli stakeholders del territorio, si è scelto di continuare il lavoro svolto nel tavolo “Politiche per la tutela della fragilità”, convocando nuovamente i partecipanti al tavolo, ma dividendoli in due nuovi gruppi che rispecchiassero i due poli d’interesse emersi nel tavolo precedenti: anziani e persone con disabilità; politiche giovanili, minori e famiglie. Gli enti del TS si sono quindi divisi sulla base del target di riferimento, costituendo due tavoli aggiuntivi a quelli precedenti. Gli esiti dei quattro tavoli partecipativi di co-programmazione hanno costituito un’importante base informativa sulla base della quale definire la programmazione territoriale del prossimo triennio. Dal punto di vista del metodo, è stato svolto un percorso di sistematizzazione delle conoscenze, delle esperienze e delle valutazioni maturate sul territorio da parte di referenti pubblici (Ufficio di Piano e responsabili di servizio dei Comuni del Distretto Sociale) e di altri enti pubblici e privati (Enti del Terzo settore, Sindacati, etc.). Nel paragrafo seguente si riportano i risultati dei lavori partecipati nei tavoli.

4.2.1 I risultati dei tavoli di co-programmazione

La discussione all’interno dei quattro tavoli è stata caratterizzata da un primo momento di raccolta di contributi relativi ai bisogni.

Si riporta, per ciascuno dei quattro tavoli, l’elenco completo dei bisogni emergenti. Infine, in tabella, si offre un affondo sulle dimensioni trasversali discusse.

Tavolo Politiche per la tutela della fragilità: bisogni, mancanze, criticità

- Logica trasversale del lavoro sul bisogno, considerazione del bisogno individuale nella sua complessità e trasversalità. Ciò nasce spesso da una logica di lavoro che settorializza la risposta al bisogno e crea spazi (tra un settore e l’altro) dove la risposta è frammentata e lacunosa, oppure non c’è. In particolare, per quanto riguarda la disabilità, i punti di discontinuità che vengono rilevati hanno a che vedere con i momenti di passaggio dell’individuo con disabilità attraverso le varie fasi della vita.
- Risorse economiche unitarie per affrontare la fragilità. Viene riconosciuto il bisogno di mettere in comune le risorse per affrontare in modo unitario ed integrato il bisogno sociale, sanitario e sociosanitario degli individui.
- Nel campo della tutela della fragilità c’è bisogno di allargare il perimetro di dialogo e collaborazione oltre a quello comunale.
- Spazi non parcellizzati dedicati alla famiglia e ai suoi membri. I bisogni relazionali delle famiglie spesso trovano soddisfazione all’interno di spazi parcellizzati in cui si offrono servizi altamente specifici e legati al tipo di bisogno, si riconosce quindi il bisogno di spazi comunitari, inclusivi e non settoriali, aperti a tutti i cittadini (così da favorire integrazione e intersettorialità).
- Utilizzare una logica ed un linguaggio che valorizzino risorse e possibilità dei beneficiari, piuttosto che fragilità e bisogno.
- Accompagnamento delle famiglie nei percorsi di presa in carico.
- Sostegno ai giovani con fragilità psicologica.
- Sviluppare maggiore coscienza civica e sociale nel target dei giovani
- Maggiore partecipazione e coinvolgimento dei giovani nei progetti e attività realizzati nel territorio
- Maggiore appartenenza identitaria al territorio.

Tavolo Inclusione ed Empowerment: bisogni, mancanze, criticità

- Abitativo: problema dell’iniziativa privata, scarsa disponibilità di risorse, difficoltà di accesso, tema di inclusione donne straniere (tutto il discorso della mediazione interculturale da un punto di vista linguistico). Bisogno che è andato a intensificarsi molto nel tempo.
- Mancanza di rete nel territorio: bisogno di facilitazione nella diffusione delle informazioni; poca partecipazione dei cittadini e delle associazioni.
- Lavoro: difficoltà di accesso al mondo del lavoro da parte di persone fragili non appartenenti a categorie protette; povertà relativa in crescita; salari insufficienti; carenza di informazione.

- Frattura centro/periferia: bisogno di rimettere al centro il protagonismo delle periferie.
- Giovani: coinvolgimento; partecipazione; spazi fisici aggregativi; spazi per connessione e rigenerazione urbana.

Tavolo Anziani e persone con disabilità: bisogni, mancanze, criticità

Anziani

- Emergenza malattie degenerative
- Sostegno a domicilio
- Igiene
- Lunghi tempi di attesa per visite e rilascio certificati
- Pagamento per i certificati
- Luoghi d'incontro fisici e relazionali
- RSA inadatte e spersonalizzanti, aumentano la solitudine, attenzione solo al monitoraggio della salute.
- Non valorizzazione delle risorse delle persone anziane

Famiglia caregiver della persona anziana

- Burnout caregiver
- Solitudine delle famiglie
- Ascolto e supporto
- Luoghi d'incontro fisici e relazionali

Persone con disabilità

- Attività socializzanti per ragazzini con disabilità
- Mancanza di educatori
- Formazione sul volontariato
- Lista d'attesa per ottenimento di certificati, per presa in carico (ritardo nell'inizio delle terapie)
- Tempo dopo la scuola poco qualitativo (non c'è luogo, vengono organizzate attività di difficile accesso)
- Difficile passaggio all'età adulta, non c'è un servizio a 360 gradi sulla persona, ma servizi parcellizzati.
- Interlocuzione con ASST
- Il CPS non prende in carico persone con disabilità
- Spazio inclusione non stigmatizzante
- Poco volontariato sul disagio psichico

Famiglia caregiver della persona con disabilità

- Sollevare famiglie da carico di cura familiare
- Solitudine dei genitori
- Scuola come luogo per socializzare e imparare, sia per ragazzi che per genitori con figli con disabilità (imparare gestione dei figli con esigenze individuali)

Tavolo Giovani, minori e famiglie: bisogni, mancanze, criticità

Rete tra servizi

- Poca conoscenza tra servizi stessi di ciò che si fa sul territorio
- Mancanza di una rete di servizi e istituzioni in materia giovani, minori e famiglie;
- Bisogno di connettere le varie realtà e le famiglie/minori/giovani, che sono molto distaccate
- Poca partecipazione attiva da parte delle istituzioni scolastiche
- Mancanza di un orientamento scolastico coordinato a livello territoriale

Aggancio del target

- Poca info e sensibilizzazione alla cittadinanza da parte delle istituzioni/servizi
- Poca logica di prevenzione e abitudine a lavorare in situazioni emergenziali: I servizi e le istituzioni scolastiche si trovano spesso ad affrontare situazioni emergenziali, soprattutto nei confronti di minori e/o

nuclei migranti. Manca una prassi operativa solida e strutturata, capace di operare nella prevenzione e quando il “caso” non è ancora grave

- difficoltà di aggancio dei nuclei e/o minori e/o giovani
- I servizi sociali hanno difficoltà ad agganciare alcuni nuclei familiari, soprattutto se migranti.
- Questi nuclei tendono ad arrivare ai servizi solo quando la situazione è già grave e dunque il servizio si trova ad affrontare la situazione in una logica emergenziale.
- Questi nuclei si riescono ad agganciare ai servizi solo se loro stessi hanno specifiche richieste (es. abitazione).

Famiglie e famiglie migranti

- Il supporto alla genitorialità è molto fragile.
- Mancanza di un supporto alla maternità.
- Mancanza di servizi adeguati che accolgono le donne straniere e le guidano in un percorso di empowerment e indipendenza.
- Nelle famiglie migranti, spesso sono evidenti queste situazioni: il minore si trova in mezzo a due realtà: da un lato, la comunità, il gruppo che frequenta per lo sport, la scuola, che rappresentano una realtà molto italiana; dall'altra, la famiglia, molto legata alle origini, agli usi e costumi tradizionali. Alle volte, questa seconda realtà si manifesta anche in forma molto ampia, in qualche modo costruendo quartieri ghettizzati e in cui le sub-culture sono esaltate.
- Problematica di gestione di genitori anziani;
- Violenza intrafamiliare

Giovani

- Il tema dei giovani viene spesso tralasciato dai servizi in generale. Non si tratta solo di adolescenti ma anche di giovani a cavallo della maggiore età;
- Questo target spesso non va a scuola e contemporaneamente non ha lavoro, quindi si trova in un limbo.
- Problema di identità, soprattutto per giovani migranti
- Hanno bisogni di essere ascoltati e di potersi esprimere liberamente

Spazi liberi e non stigmatizzanti

- Mancanza di luoghi liberi in cui i minori e le famiglie e i giovani possono accedere senza sentirsi stigmatizzati.
- Mancanza di uno spazio diverso da quello istituzionale
- Mancanza di spazi in cui i giovani possono sviluppare idee progettuali in prima persona. (rendersi parte attiva).

4.2.2 Analisi delle dimensioni trasversali relative a bisogni, mancanze, criticità

DIMENSIONE TRASVERSALE	DESCRIZIONE DEL BISOGNO
<i>Necessità di ricomporre informazioni e reti tra servizi</i>	Il territorio necessita di un consolidamento delle reti tra enti del territorio. Si riconosce che dalla messa in comune di risorse, capacità, informazioni e modalità di lavoro, la risposta al bisogno può essere maggiormente efficace e può inoltre affrontare il bisogno attraverso una logica multidimensionale capace di migliorare la qualità della risposta. L'assenza di una rete di enti del territorio invece, può far sì che ogni servizio risponda isolatamente al proprio mandato, rischiando di creare dei vuoti nella risposta ai bisogni dei territori.
<i>Necessità di luoghi a disposizione della comunità</i>	Riconoscendo la difficoltà dei servizi sociali di agganciare determinati target di popolazione (giovani, minori e famiglie), nasce l'esigenza di

	costituire degli spazi a disposizione della comunità, aperti a tutti e in cui si possano erogare servizi caratterizzati da una bassa soglia d'accesso in modo da agganciare il target.
<i>Abitare</i>	Il tema dell'abitare si caratterizza come un bisogno trasversale a tutti i target della progettazione sociale. Il bisogno del territorio che riguarda il diritto all'abitare incide fortemente su varie fasce di popolazione che vivono nel contesto territoriale dell'Ambito di Pioltello. Innanzitutto, il tema dell'abitare è strettamente legato alla disponibilità economica degli abitanti; nell'Ambito di Pioltello vive una quantità crescente di persone che, pur lavorando, riesce difficilmente a mantenere i costi di un'abitazione, rischiando di scivolare in una situazione di marginalità più grave. Chi più spesso sperimenta questa difficoltà è la popolazione straniera, caratterizzata da difficoltà nell'espressione linguistica, isolamento sociale e lavoro precario. Un'altra fascia di popolazione presente nel territorio che esprime bisogni abitativi è quella delle persone anziane, che pongono la necessità di innovare le forme di residenzialità, muovendo verso il co-housing per superare le forme di presa in carico istituzionalizzanti e mantenere l'autonomia il più a lungo possibile. Anche la popolazione con disabilità è caratterizzata dal bisogno legato allo sviluppo dell'autonomia nell'abitare, in quanto la realizzazione dei percorsi legati al Dopo di Noi è ostacolata dalla scarsa disponibilità di abitazioni in cui le persone con disabilità possono vivere autonomamente.
<i>Disagio economico</i>	La mancanza di reddito e/o l'insufficienza dei sussidi e delle prestazioni sociali garantite dallo Stato, causano all'interno del target di riferimento situazioni di grave disagio economico da cui è molto difficile uscire autonomamente.
<i>Accesso alle informazioni e orientamento nei servizi</i>	L'accesso alle informazioni riguardanti i servizi territoriali dedicati alle esigenze del target è molto complesso, così come difficile è sapersi orientare al loro interno e capirne il funzionamento. Inoltre, si è riscontrata la mancanza di punti di riferimento e accompagnamento nella conoscenza e nell'accesso alle risorse disponibili.
<i>Appartenenza alla comunità</i>	Scarsa integrazione e senso di appartenenza alla comunità di riferimento espresso dalle persone in condizione di fragilità.
<i>Co-progettazione</i>	Mancanza di una prassi di co-progettazione con obiettivi e metodo comune tra i diversi servizi.
<i>Integrazione</i>	Sono scarse le reti tra i vari servizi dello stesso settore, ma anche tra i vari livelli istituzionali (comunale, regionale, nazionale) e tra il settore pubblico, quello privato e il non-profit.

4.3 Illustrazione delle motivazioni alla base della scelta riguardo alle aree individuate per la programmazione

Il piano di zona rappresenta anzitutto uno strumento di messa a sistema e riorganizzazione dell'offerta complessiva del sistema degli interventi e servizi sociali, realizzato attraverso un percorso di governance che avvia processi concertati di trasformazione territoriale e individua una visione di futuro del territorio condivisa.

Sono state pertanto sottoposte al percorso di progettazione partecipata con gli stakeholder, le aree di policy (politiche per la tutela della fragilità, politiche per l'inclusione e l'empowerment, anziani e persone con disabilità e giovani, minori e famiglie) sulle quali era maggiormente necessaria una lettura integrata dei bisogni e delle risorse, nonché la creazione di consenso attorno a visioni strategiche per poter indirizzare energie potenziali ancora non evidenziate verso obiettivi di sviluppo condivisi.

Le sollecitazioni emerse dai tavoli di progettazione partecipata sono state assunte nel processo di pianificazione attraverso una rimodulazione che ha visto la definizione puntuale degli obiettivi, l'identificazione delle azioni, l'analisi dei costi operativi, la verifica di fattibilità, sostenibilità e pertinenza in rapporto ai compiti istituzionali attribuiti al governo della gestione associata, nonché al giudizio di coerenza tra proposte assunte nel piano e sistema di offerta garantito con finanziamenti a regime e con finanziamenti dedicati a valere, ad esempio su leggi di settore.

Alle tematiche condivise nel percorso di progettazione partecipata sono state poi integrate le aree di policy relative al consolidamento del quadro di contesto necessario alla realizzazione degli interventi, nonché quelle connesse all'espletamento del mandato istituzionale normativamente attribuito.

La scelta definitiva delle aree di programmazione è stata infine l'esito di un vaglio di coerenza interna tra analisi dei problemi, proposte e strategie individuate, sistema d'offerta preesistente, soluzioni relative a meccanismi di coordinamento intra e interistituzionali, coerenza tra budget disponibile e risorse prevedibili per l'implementazione di quanto previsto.

5. Individuazione degli obiettivi (del singolo Ambito e di Distretto) della programmazione 2025-2027

Gli obiettivi di ambito che verranno proposti di seguito sono frutto del lavoro fatto con i componenti i tavoli di co-programmazione sopra descritti.

Obiettivo di questo percorso è anche quello di dare una stabilità ai tavoli partecipativi rendendoli stabili nel tempo e delegando a loro, in parte, sia il monitoraggio del piano di zona sia la funzione di ricomposizione dei nuovi bisogni che emergono durante i tre anni di validità di tale documento.

5.1 Nuovi obiettivi

Obiettivo trasversale

Macro-obiettivo: Definizione della governance dell'integrazione pubblico-privato del territorio.

TITOLO INTERVENTO	DEFINIZIONE DELLA GOVERNANCE DELL'INTEGRAZIONE PUBBLICO-PRIVATO DEL TERRITORIO
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	L'obiettivo mira alla costituzione di reti tra gli enti pubblici e privati del territorio dell'Ambito, accomunati dalla volontà di lavorare insieme su temi comuni. Il fine è quello di costituire dei tavoli di lavoro tematici e permanenti in cui le reti costituite possano portare avanti il lavoro progettuale sul contrasto ai bisogni del territorio, aprendosi anche al confronto e allo sviluppo di progettualità comuni con le istituzioni scolastiche.
AZIONI PROGRAMMATE	<p><u>Azione 1: Costituzione di tavoli permanenti</u> sui 4 principali target della progettazione sociale, ovvero Anziani, Persone con Disabilità, Giovani, Minori e Famiglie. Ai tavoli parteciperanno gli enti del Terzo Settore interessati, enti privati interessati, nonché i rappresentanti dei servizi comunali e gli AA. SS. del Comune. Ai tavoli permanenti potranno partecipare occasionalmente anche enti e istituzioni che non rientrano tra quelli elencati. I tavoli potranno lavorare in modo congiunto su temi trasversali ai target (esempio: tema abitativo, povertà, interventi sociosanitari).</p> <p><u>Azione 2: Mappature delle risorse e dei servizi.</u> La ricomposizione delle informazioni sulle risorse e sui servizi del territorio dell'Ambito mira alla costituzione di una rete flessibile e capace di valorizzare le specifiche risorse del territorio. Inoltre, la mappatura può essere uno strumento utile agli utenti per orientarsi nel panorama dei servizi territoriali. Quest'azione mira alla definizione di mappature utili agli addetti ai lavori, nonché alla cittadinanza.</p> <p><u>Azione 3: Sviluppo di progettualità su facilitazione di comunità.</u> Il lavoro del tavolo deve seguire delle direttrici, di cui questa è la prima. La facilitazione di comunità è un processo che mira alla costituzione di reti tra cittadini, che possano consolidare l'identità territoriale dei suoi abitanti stimolando socialità, auto-mutuo aiuto e integrazione. I tavoli sono chiamati allo sviluppo di progettualità che declinino questa direttrice nei vari target.</p>

	<p>Proposte che sono state avanzate riguardano: l’appropriazione di spazi non connotati ad uso e gestione della Comunità (Orto Comunitario, “Laboratori di Comunità”, Spazio Famiglie, Clubhouse per i pazienti psichiatrici); la stimolazione della partecipazione attiva e della creazione di reti informali tra cittadini (attività socializzanti per persone con disabilità); la mediazione dei conflitti.</p> <p><u>Azione 4: Realizzazione di progettualità sullo sviluppo del volontariato.</u> Le reti territoriali dell’Ambito sono chiamate a seguire una seconda direttrice, ovvero la stimolazione del volontariato nell’Ambito. Durante il corso del triennio dovranno essere sviluppate progettualità volte all’aumento del bacino volontario, promuovendo nelle scuole il lavoro volontario e facendo attività di sensibilizzazione. Una proposta riguarda ad esempio la costituzione di una rete territoriale del volontariato, atta al collegamento dei volontari potenziali alle associazioni sul territorio.</p>
TARGET	<p>Il target a cui l’obiettivo mira è composto da: persone con disabilità, persone anziane, minori, giovani e famiglie.</p> <p>Anche l’Ufficio di Piano, gli Enti del Terzo Settore, i Servizi territoriali e la società civile beneficeranno delle azioni sviluppate nell’obiettivo.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	€ 25.000 all’anno.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Gli li AA.SS. dei Comuni dell’Ambito parteciperanno ai tavoli permanenti.</p> <p>Gli ETS destineranno i propri operatori alla partecipazione dei tavoli permanenti e dovranno mettere in condivisione le proprie informazioni per la realizzazione delle mappature dei servizi.</p>
L’OBIETTIVO TRASVERSALE INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? È ED	<p>SI:</p> <p>A. Contrasto alla povertà e all’emarginazione sociale e promozione dell’inclusione attiva;</p> <p>E. Anziani;</p> <p>F. Digitalizzazione dei servizi</p> <p>G. Politiche giovanili e per i minori</p> <p>I. Interventi per la famiglia</p> <p>J. Interventi a favore di persone con disabilità</p> <p>K. Interventi di sistema per il potenziamento dell’Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata</p>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL’INTERVENTO	<p>A. Contrasto alla povertà e all’emarginazione sociale e promozione dell’inclusione attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione • Contrasto all’isolamento • Rafforzamento delle reti sociali • Vulnerabilità multidimensionale • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto

	<p>al passato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva <p>E. Anziani</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento degli strumenti di long term care • Autonomia e domiciliarità • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento • Allargamento della rete e co-programmazione • Nuovi strumenti di governance <p>F. Digitalizzazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro • Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete <p>G. Politiche giovanili e per i minori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Rafforzamento delle reti sociali • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute • Allargamento della rete e co-programmazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance <p>I. Interventi per la famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio • Allargamento della rete e co-programmazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance <p>J. Interventi a favore di persone con disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi • Allargamento della rete e co-programmazione • Nuovi strumenti di governance • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali <p>K. Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della gestione associata • Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito
PREVEDE	IL NO

COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	NO
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente aggiornato. L'obiettivo mira al consolidamento della rete pubblico-privata del territorio, che nel corso della triennalità troverà spazio di esercizio all'interno dei Tavoli permanenti che saranno costituiti.
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Gli enti del Terzo Settore, previa sottoscrizione della manifestazione d'interesse, saranno membri dei Tavoli permanenti esercitando un ruolo di consultazione e di progettazione degli interventi realizzati nel contesto delle azioni dell'obiettivo.
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI, prevede il coinvolgimento di tutti gli enti pubblici e privati interessati a collaborare all'interno della rete.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I	I bisogni a cui questo obiettivo risponde posso essere riassunti nei seguenti indicatori:

RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di ricomporre le risorse del territorio; - Difficoltà di orientarsi nel panorama dei servizi territoriali; - Deboli rapporti di confronto e progettazione tra UdP e ETS; - Debole coesione sociale nel territorio dell'Ambito; - Difficile aggancio di giovani, minori e famiglie nei servizi; - Incremento della fragilità giovanile; - Incremento della fragilità familiare; - Contrazione della forza lavoro volontaria nel territorio; - Necessità di luoghi ad uso della comunità.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<p>Alcuni dei bisogni che sono stati elencati rappresentano bisogni consolidati, altri sono stati intercettati nel corso del percorso avviato con gli enti del Terzo Settore.</p> <p>In particolare, i bisogni inediti riscontrati dagli ETS fanno riferimento alla debolezza della coesione sociale nel territorio, all'incremento della fragilità giovanile e familiare e alla necessità di luoghi ad uso della comunità.</p>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Presenta tutte e tre le caratteristiche.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<p>Sì, principalmente legati ad aspetti organizzativi e gestionali: si prevede l'utilizzo di piattaforme digitali per lo scambio di informazioni tra gli enti partecipanti ai tavoli, nonché tra quelli parte della mappatura dei servizi territoriali. Inoltre, le piattaforme digitali potrebbero essere utilizzate per lo svolgimento di incontri e riunioni.</p>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p><u>Azione 1:</u> Costituzione dei tavoli permanenti sui 4 principali target della progettazione sociale, ovvero Anziani, Persone con Disabilità, Giovani, Minori e Famiglie.</p> <p>INDICATORI</p> <p>1.1 N° sedute semestrali dei Tavoli permanenti;</p> <p>1.2 N° partecipanti ai Tavoli permanenti;</p> <p>1.3 N° tavoli su tematiche trasversali costituiti;</p> <p>1.4 N° sedute semestrali dei tavoli trasversali.</p> <p>1.5 N° partecipanti ai tavoli trasversali.</p> <p><u>Azione 2:</u> Mappature delle risorse e dei servizi.</p> <p>INDICATORI</p> <p>2.1 N° risorse mappate;</p> <p>2.2 N° enti mappati;</p> <p>2.3 N° enti che hanno partecipato alla mappatura.</p> <p><u>Azione 3:</u> Sviluppo di progettualità su facilitazione di comunità.</p> <p>INDICATORI</p>

	<p>3.1 N° progettualità realizzate;</p> <p>3.2 Grado di soddisfazione degli utenti per le progettazioni realizzate;</p> <p>3.3 Realizzazione di report di monitoraggio delle progettazioni (sì/no);</p> <p>3.4 Realizzazione di report di valutazione delle progettazioni (sì/no).</p> <p><u>Azione 4</u>: Realizzazione di progettualità sullo sviluppo del volontariato.</p> <p>INDICATORI</p> <p>4.1 N° progettualità di sviluppo del volontariato realizzate;</p> <p>4.2 N° persone raggiunte dalle progettualità (per esempio, se un progetto prevede la realizzazione di eventi nelle scuole per stimolare la sensibilità verso il volontariato, si conteranno i numeri di studenti che hanno partecipato all'evento).</p> <p>4.3 Realizzazione di report di monitoraggio delle progettazioni (sì/no);</p> <p>4.4 Realizzazione di report di valutazione delle progettazioni (sì/no).</p> <p>4.5 Realizzazione del censimento delle forze volontarie sul territorio a cadenza annuale (sì/no) (il numero di volontari a cui si appoggia ogni ente mappato potrebbe essere un'informazione da includere nella mappatura).</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Azione 1)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di 4 Tavoli permanenti. <p>Azione 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione della mappatura delle risorse, enti e servizi sui 4 target. <p>Azione 3)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di progettualità volte <ul style="list-style-type: none"> ○ alla costruzione di spazi non connotati ad uso e gestione della Comunità: Orto Comunitario, "Laboratori di Comunità", Spazio Famiglie, Clubhouse per i pazienti psichiatrici; ○ alla stimolazione della partecipazione attiva e della creazione di reti informali tra cittadini: attività socializzanti per persone con disabilità; ○ alla mediazione dei conflitti. <p>Azione 4)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle forze volontarie dal 2027 al 2025 ≥ 50%.
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto che ci si aspetta dal seguente obiettivo è sintetizzabile dai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intensificarsi dei rapporti tra ETS e tra ETS e enti locali; • Migliore qualità dei rapporti tra ETS e tra ETS e enti locali (lo scambio delle informazioni nel contesto della mappatura potrebbe avere l'effetto di migliorare la conoscenza della rete territoriale, migliorando la qualità

	degli scambi tra enti); <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della conoscenza dei servizi, enti e risorse del territorio da parte degli abitanti del territorio; • Maggiore partecipazione attiva da parte degli abitanti del territorio; • Maggiore capacità di aggancio dei giovani e dei minori e delle famiglie; • Miglioramento della coesione sociale.
--	--

Macroarea A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva

Obiettivo: Piano Locale Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)

TITOLO INTERVENTO	PIANO LOCALE GAP
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>L'orientamento del progetto è di promuovere sinergie per il contrasto al Gap, favorendo il raccordo fra i programmi locali e le azioni di sistema.</p> <p>Il progetto si propone di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'azione innovativa di contrasto al gioco d'azzardo con il coinvolgimento diretto della popolazione (attraverso anche un lavoro mirato su gruppi target maggiormente esposti al rischio giovani e over 60); • la realizzazione di una "Carta Etica" sul tema del Gap; • la promozione della salute con i programmi LST, Educapari, Life skill Training all'interno delle scuole; • formazione e aggiornamento degli operatori di prossimità che lavorano e operano nei territori.
AZIONI PROGRAMMATE	<p>Il progetto si suddivide in 5 azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azione 1: prevenzione, sensibilizzazione e informazioni rispetto ai rischi del gioco d'azzardo patologico all'interno dei luoghi di lavoro • azione 2: attivazione dei programmi Educapari, LST e Life Skills Training nelle scuole primarie e secondarie che promuovono salute • azione 3: realizzazione di iniziative ed eventi territoriali; attività di prevenzione a contrasto del gap su gruppi target (famiglie, minori, over 60); proposta di percorsi formativi/seminari agli operatori di prossimità; definizione e promozione della Carta Etica (accordo fra Enti Locali, associazioni e terzo settore che opera nei territori a contrasto del Gap); festival a fine progetto • azione 4: azioni integrate per promuovere aumento di conoscenze e competenze finalizzate a sostenere processi di health literacy nei diversi target e per promuovere la capacity building di decisori/reti locali dei diversi setting e la diffusione di buone pratiche • azione 5: promozione di sinergie per il contrasto al Gap nei vari ambiti di ASST Melegnano Martesana favorendo il raccordo fra i programmi locali e le azioni di sistema.

	Integrazione fra ambiti sociali e sociosanitari e sanitari per la creazione di un protocollo. Realizzate attività no slot verso gli esercenti e un lavoro di collaborazione con la polizia locale (formazione e check list condivisa).
TARGET	<p>Azione 1: dipendenti aziende coinvolte</p> <p>Azione 2: alunni e docenti delle scuole</p> <p>Azione 3: popolazione generale e operatori di prossimità</p> <p>Azione 4: trasversale</p> <p>Azione 5: amministratori locali, responsabili di servizio, polizia locale, esercenti</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Risorse pubbliche</p> <p>Azione 1: 143.000 euro</p> <p>Azione 2: 214.238 euro</p> <p>Azione 3: 576.800 euro</p> <p>Azione 4: 44.463 euro</p> <p>Azione 5: 78.887 euro</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	In tutte 5 le azioni sono impegnati operatori del Terzo Settore. Per l'azione 5 per i territori della Melegnano Martesana sono coinvolti anche referenti per gli uffici di piano, rappresentanti di ASST e ATS.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	NO.
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>I punti chiave dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione • Sensibilizzazione • Carta etica • Integrazione ambiti sociale-sociosanitario-sanitario <p>A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Sì, come descritto nell' azione 5
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Sì, come descritto nell' azione 5 , sono coinvolti gli uffici di piano dei territori di ASST Melegnano -Martesana
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE	SI

PRECEDENTE (2021-2023)?	
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Progetto sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	È stata portata avanti solo l'azione 5 riproponendo come obiettivo la definizione di un protocollo unico sovracomunale.
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI. La co-progettazione, in particolare per l' azione 5 , è avvenuta fra Terzo settore, referenti UdP degli Ambiti sociali, ASST Melegnano Martesana, referenti per ATS.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Sì, i referenti di ATS.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	analisi del bisogno – INPUT: <ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione del gioco d'azzardo patologico • coinvolgere la popolazione nel contrasto al gioco d'azzardo e promuovere il gioco responsabile e sociale
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTI	Principalmente Promozionale preventivo

VO O RIPARATIVO?	
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di eventi di sensibilizzazione realizzati. • numero di persone raggiunte negli eventi, con I gruppi target. • numero di operatori di prossimità formati. • numero di dipendenti di aziende formati. • numero di agenti di polizia locale formati. • numero di amministratori locali sensibilizzati sull'argomento.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Indicatori di output:</p> <p>Azione 1)</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumento della consapevolezza nella cittadinanza (percentuale di persone che ha aumentato la consapevolezza sui rischi; percentuale di persone che ha cambiato comportamento dopo aver partecipato ad iniziative al contrasto al gioco d'azzardo) <p>Azione 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione dei programmi Educapari, LST e Life Skills Training <p>Azione 3)</p> <ul style="list-style-type: none"> • minimo e partnership (Carta Etica) e alleanze stabilite fra enti pubblici, associazioni e terzo settore. <p>Azione 4)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle conoscenze e delle capacità dei/delle decisori/reti locali dei diversi setting. <p>Azione 5)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 2 collaborazioni con istituzioni sanitarie o educative per affrontare il fenomeno del gioco d'azzardo

<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>Indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indicatori di impatto sociale e comunitario (aumento della consapevolezza e informazione nei territori in cui si sono svolte attività di sensibilizzazione) • coinvolgimento delle famiglie- minori – over 60 (numero di beneficiari target coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e prevenzione) • indicatori di partecipazione ed engagement (numero di operatori coinvolte nelle attività formative, numero di amministratori locali coinvolti, numero di agenti della polizia locale, numero di esercenti coinvolti, numero di scuole coinvolte).
---	--

Macroarea B) Politiche abitative

Obiettivo: Servizi per la prevenzione del disagio e dell'emergenza abitativa

TITOLO INTERVENTO	SERVIZI PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO E DELL'EMERGENZA ABITATIVA
<p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<p>A1: Costituzione tavolo permanente dell'Abitare</p> <p>A2: Definire progettualità sull'Abitare per target diversi, incentivazione co-housing</p> <p>A3: Sistema Unico dell'Abitare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) housing b) centro servizi c) agenzia dell'abitare <p>A4: PNRR Misura 1.3.1 Housing first</p>
<p>AZIONI PROGRAMMATE</p>	<p>Il progetto si suddivide in 4 azioni:</p> <p>Azione 1: Sistema di Governance delle Politiche abitative a livello di Ambito</p> <p>Azione 2: Misure innovative per la promozione di un abitare sostenibile in favore di persone fragili</p> <p>Azione 3: SUA, Housing, Centro Servizi, Agenzia dell'Abitare</p> <p>Azione 4: Housing First</p>
<p>TARGET</p>	<p>Azione 1: Comuni e Uffici coinvolgibili (casa, tributi, edilizia privata, ecc.), Stakeholder di Ambito, ALER, Rappresentanze degli inquilini e dei Proprietari, FIMAA, ecc.</p> <p>Azione 2: Cittadini fragili a rischio di emergenza abitativa e grave emarginazione</p>

	<p>Azione 3: Cittadini dell'Ambito (inquilini, proprietari e persone a rischio disagio abitativo)</p> <p>d) a) housing e) b) centro servizi f) c) agenzia dell'abitare g)</p> <p>Azione 4: cittadini con residenza fittizia e/o con necessità di realizzare progetti di autonomia abitativa in quanto a carico delle amministrazioni locali.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Risorse pubbliche</p> <p>Azione 1: nessuna</p> <p>Azione 2: NO</p> <p>Azione 3: Co-progettazione con il terzo settore a valere del FNPS, scadenza 31/12/2025</p> <p>Azione 4: PNRR Missione 5, Misura 1.3.1. con scadenza 31/03/2026.</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Azione 1: personale Piano di Zona e dei Comuni dell'Ambito oltre ai coordinatori degli stakeholder attivi nell'area politiche abitative</p> <p>Azione 2: personale UdP, AA. SS. comunali e Agenzia dell'Abitare</p> <p>Azione 3: terzo settore</p> <p>Azione 4: terzo settore</p>
L'OBIETTIVO TRASVERSALE INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? E' ED ALTRE	<p>A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva;</p> <p>D. Domiciliarità;</p> <p>E. Anziani;</p> <p>F. Digitalizzazione dei servizi;</p> <p>H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro;</p> <p>I. Interventi per la famiglia;</p> <p>J. Interventi a favore di persone con disabilità</p>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione • Vulnerabilità multidimensionale • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Working poors e lavoratori precari • Famiglie numerose • Famiglie monoreddito • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva <p>B. Politiche abitative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della platea dei soggetti a rischio • Vulnerabilità multidimensionale

	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità dell'abitare • Allargamento della rete e co-programmazione • Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare) <p>E. Anziani</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autonomia e domiciliarità over 65 • Personalizzazione dei servizi • Accesso ai servizi • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento • Nuova utenza rispetto al passato <p>F. Digitalizzazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione dell'accesso (misure) • Digitalizzazione del servizio • Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale <p>H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alle difficoltà socio-economiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro • Interventi a favore dei NEET <p>I. Interventi per la famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della violenza domestica <p>J. Interventi a favore di persone con disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi
<p>PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?</p>	<p>Azione 1: NO Azione 2: NO ad oggi ma sarebbe auspicabile Azione 3: NO Azione 4: NO</p>
<p>PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?</p>	<p>Azione 1: NO Azione 2: NO Azione 3: NO Azione 4: NO</p>
<p>L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?</p>	<p>NO fatto salvo il presidio del Tavolo Abitare di Città Metropolitana, raccordo inter-ambito di Città di Milano e Comuni dell'Interland Milanese</p>
<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?</p>	<p>Azione 1: parzialmente Azione 2: NO Azione 3: SI Azione 4: SI</p>

L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	NO
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Azione 1: NO Azione 2: NO Azione 3: SI Azione 4: SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Per le azioni 4) e 5) la co-progettazione è avvenuta fra Terzo settore, referenti UdP e referenti dei quattro comuni dell'Ambito.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI Azione 1: Uffici coinvolgibili (casa, tributi, edilizia privata, ecc), Stakeholder di Ambito, ALER, Rappresentanze degli inquilini e dei Proprietari, FIMAA, ecc. Azione 2: case manager servizio contrasto alla povertà e case manager servizi specialistici ASST.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>analisi del bisogno – INPUT:</i> Azione 1: Integrare e creare sinergia tra gli attori delle politiche abitative e anche tra loro e le progettazioni afferenti le aree Inclusionione sociale e fragilità. Azione 2: Bisogno di possibilità abitative per cittadini fragili che non riuscirebbero a vivere in autonomia e soli. Azione 3: Sistema Unico Abitare h) a) housing: bisogno di accoglienza temporanea a diversi target di utenza quali (donne sole, uomini soli e madri con figli) e strutturare percorsi di accompagnamento all'autonomia; i) b) centro servizi: presa in carico precoce delle situazioni a rischio di emergenza abitativa e capacitazione delle famiglie verso l'autonomia abitativa;

j)	<p>c) agenzia dell'abitare: bisogno di orientamento all'abitare sostenibile; matching proprietari e inquilini; sviluppo di progettualità e collaborazioni volte ad incrementare l'offerta abitativa accessibile; supporto all'UdP ed ai Comuni nello sviluppo di Misure di promozione del Benessere Abitativo;</p> <p>Azione 4: ampliamento delle opportunità di accoglienza a titolo gratuito in favore del target Housing First; ampliamento dell'offerta di housing Distrettuale.</p>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	I bisogni sono sempre stati rilevati sia a livello distrettuale che a livello locale, in un Ambito con tre Comuni ad Alta Tensione Abitativa è fondamentale la costituzione del Tavolo Permanente, anche con funzioni di osservatorio.
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Gli obiettivi, nell'arco di venti anni di Piani di Zona sono diventati maggiormente di tipo preventivo ma, ancora, lavoriamo su situazioni in modo riparativo, soprattutto per i cittadini mai presi in carico dai Servizi Sociali.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Si centrandosi unitamente su un'ottica preventiva e di promozione del benessere
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione considerando la necessità di accompagnamento dei cittadini e delle associazioni o rappresentanze sindacali all'adesione a Misure quali partecipazione ai Bandi SAP o ad Avvisi relativi al sostegno affitto.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Azione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero riunioni per la definizione della governance. <p>Azione 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di misure offerte per la promozione di un abitare sostenibile in favore delle persone fragili; • Numero persone coinvolte dalle misure. <p>Azione 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero attività realizzate; • numero persone coinvolte; • numero di riunioni svolte per la progettazione di questi servizi; <p>Azione 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero persone coinvolte dal progetto; • Numero unità abitative realizzate;

	<ul style="list-style-type: none"> • Tempo di permanenza negli alloggi; • Equipe multidimensionali attivate.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Indicatori di output:</p> <p>Azione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituito il tavolo permanente dell’Abitare. <p>Azione 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentare le possibilità abitative sul territorio dell’Ambito. <p>Azione 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione del Sistema Unico dell’Abitare. <p>Azione 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento dell’obiettivo PNRR Misura 1.3.1 Housing first.
QUALE DOVREBBE L’INTERVENTO?	<p>Indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle possibilità abitative sul territorio; • Maggiore coordinamento tra gli enti del territorio sul tema dell’abitare; • Miglioramento della qualità abitativa sul territorio.

Macroarea I) Interventi per la famiglia

Obiettivo: servizi per il benessere della famiglia e dei minori

TITOLO INTERVENTO	SERVIZI PER IL BENESSERE DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>1. rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e ‘nutriente’, contrastando attivamente l’insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l’individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l’accompagnamento non del solo bambino, ma dell’intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l’esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme.</p> <p>2. sviluppare una specifica attività relativa al funzionamento dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali, dando vita a una specifica équipe di ricercatori e consulenti che, operando a supporto degli Ambiti Territoriali, si confrontino continuamente, elaborino strategie condivise di intervento, si costituiscano come osservatorio permanente di quanto accade nei territori e avviando un Laboratorio dedicato ai Coordinamenti Pedagogici Territoriali che coinvolga non solo i ricercatori-consulenti, ma anche i Presidenti Coordinatori e i Referenti degli Ambiti Territoriali;</p> <p>3. accompagnare le istituzioni territoriali preposte a costituire sia</p>

	<p>il coordinamento pedagogico territoriale sia il comitato locale 0-6 anni, supportandone successivamente l'operatività, sviluppando in particolare le competenze di coordinamento della figura che verrà individuata per assumere il ruolo di Presidente Coordinatore e le connessioni con gli Ambiti, quali luoghi di regia dei processi territoriali in ambito educativo e sociale per quanto riguarda la prima infanzia.</p>
<p>AZIONI PROGRAMMATE</p>	<p>Il progetto si suddivide in 3 azioni:</p> <p>Azione 1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (Leps PIPPI)</p> <p>Azione 2: Coordinamento Pedagogico Territoriale 0-6</p> <p>Azione 3: Tavolo permanente per la collaborazione con le scuole del territorio per un confronto su tematiche relative a scuola/territorio.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Realizzazione dei Patti per la Scuola o Patti educativi di comunità</u>, ovvero accordi stipulati tra le scuole e altri soggetti pubblici e privati per definire gli aspetti realizzativi di progetti didattici e pedagogici legati anche a specificità e a opportunità territoriali. Costruire i legami per portare avanti progettualità condivise con le istituzioni scolastiche del territorio • <u>Attività ricreative continuative (tipo dopo scuola) presidiate da educatori specializzati</u> con cui i genitori di figli con disabilità frequentanti possono confrontarsi. Le attività vanno a favorire occasioni di socializzazione e integrazione tra i giovani, proponendo attività che favoriscono la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini indipendentemente dalla disabilità. • <u>Scuola come luogo di apprendimento non solo dei minori, ma anche dei loro genitori</u>: realizzazione di attività di ascolto e consiglio a genitori con figli minori disabili. • Studio di fattibilità per gestione assistenza educativa a livello sovracomunale.
<p>TARGET</p>	<p>Azione 1:</p> <p>a) Minori e famiglie vulnerabili e a rischio di isolamento sociale; b) Operatori attivi nei settori Sociali, educativi e sanitari.</p> <p>Azione 2: Servizi 0 – 6 (Nidi pubblici, convenzionati, privati, scuole dell'infanzia pubbliche e paritarie, servizi sperimentali 0-6)</p> <p>Azione 3: Istituti comprensivi, dirigenti, docenti e studenti.</p>
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>Risorse pubbliche Azione 1: Finanziamento PNRR Missione 5 Misura 1.1.1, Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della</p>

	<p>vulnerabilità delle famiglie e dei bambini fino a Marzo 2016. Bisognerà comprendere come il MLPS erogherà fondi per il mantenimento del LEPS.</p> <p>Azione 2: Finanziamento Decreto Regionale 17307 del 14/12/2021 € 70.646,00 per l'accompagnamento alla Costituzione dei CPT.</p> <p>Azione 3: Nessuno.</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Azione 1: Terzo Settore tramite Bando di Co-progettazione e personale Ufficio di Piano.</p> <p>Azione 2: Ente Universitario Incaricato per l'accompagnamento e la formazione, Personale Comunale Servizi per l'infanzia, Personale di tutte le Unità di Offerta Prima Infanzia, Dirigenti Istituti Comprensivi Scuole dell'infanzia, Coordinatori pedagogici Scuole per l'infanzia paritarie.</p> <p>Azione 3: Personale Ufficio di Piano, Uffici Scuola comunali e Dirigenti Istituti Comprensivi Scuole.</p>
L'OBIETTIVO TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>A. Contrasto alla povertà G. Politiche giovanili e per i minori J. Interventi a favore di persone con disabilità</p>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>G. Politiche giovanili e per i minori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica • Rafforzamento delle reti sociali <p>I. Interventi per la famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Contrasto e prevenzione della violenza domestica • Conciliazione vita-tempi • Tutela minori • Nuovi strumenti di governance <p>J. Interventi a favore di persone con disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Allargamento della rete e co-programmazione • Nuovi strumenti di governance • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<p>Azione 1: Ad oggi è aperto solo un confronto sul Tavolo Minori con ASST. Il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione sarebbe opportuno, con particolare riferimento agli operatori dei Consultori Familiari e dell'Unità Operativa Neuro Psichiatria Infantile per l'analisi del bisogno.</p>

	<p>Azione 2: NO, essendo in fase di implementazione, ma nel corso del triennio potrebbe essere sviluppato un lavoro di rete con UONPIA, soprattutto per favorire l'anticipazione delle diagnosi e l'avvio dei sostegni in fase precoce.</p> <p>Azione 3: Coinvolgimento della Neuropsichiatria relativa all'azione sull'assistenza educativa scolastica.</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>Azione 1: Ad oggi SI con particolare riferimento agli operatori dei Consultori Familiari che stanno già partecipando attivamente al progetto PIPPI. Sarebbe necessario aprire lo sguardo e il sostegno verso i minori di genitori fragili (area fragilità ASST)</p> <p>Azione 2: NO</p> <p>Azione 3: Auspicabile rispetto alla UONPIA</p>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<p>Azione 1: SI</p> <p>Azione 2: SI</p> <p>Azione 3: NO</p>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	L'azione prevede l'attivazione di linee di intervento così come definite dai LEPS (per PIPPI) e dalle DGR Regionali per il coordinamento pedagogico.
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<p>Azione 1: SI</p> <p>Azione 2: NO</p> <p>Azione 3: NO</p>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI. La co-progettazione è avvenuta fra Terzo settore, referenti ufficio di piano e referenti dei quattro comuni dell'Ambito
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	

L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<p>SI</p> <p>Azione 1: Terzo Settore.</p> <p>Azione 2: Ente Universitario, Personale Comunale Servizi per l'infanzia, Personale di tutte le Unità di Offerta Prima Infanzia, Dirigenti Istituti Comprensivi Scuole dell'infanzia, Coordinatori pedagogici Scuole per l'infanzia paritarie.</p> <p>Azione 3: Uffici Scuola comunali e Dirigenti Istituti Comprensivi Scuole.</p>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Sostegno alla genitorialità, messa in rete degli Enti che fanno parte della Comunità educante territoriale.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	I bisogni rilevati precedentemente sono sempre stati rilevati e affrontati a livello locale e non di ambito.
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Principalmente Promozionale preventivo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI centrandosi unitamente su un'ottica preventiva e di promozione del benessere
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Azione 1- Costituzione equipe PIPPI con formazione degli operatori e dei coach di riferimento come da linee guida dell'Università di Padova.</p> <p>Azione 2- Costituzione coordinamento pedagogico</p> <p>Azione 3 – già in sede di programmazione del Documento di Piano è stato fatto un incontro che ha portato al confronto sui bisogni/obiettivi/progetti del mondo scolastico: da qui l'idea di attivare un tavolo permanente.</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Indicatori di output:</p> <p>Azione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Target definito all'interno del PNRR Missione 5 programma 1.1.1 <p>Azione 2</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione coordinamento pedagogico • Almeno 3 corsi di formazione organizzati per i servizi 0/6 • Almeno 7 Cabine di Regia <p>Azione 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linee guida di funzionamento del Tavolo permanente • Studio di fattibilità per Assistenza Educativa Scolastico di Ambito.
<p>QUALE DOVREBBE L'INTERVENTO?</p> <p>IMPATTO AVERE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore coesione tra i vari attori del sistema educativo e sociale. • Ottimizzazione delle risorse, grazie a una migliore pianificazione e condivisione degli interventi. • Aiuto mirato alle famiglie vulnerabili, con risposte tempestive e coordinate. • Prevenzione di situazioni di abbandono scolastico o di isolamento sociale dei minori. • Potenziamento del benessere psicologico e socio-emotivo dei minori. • Rafforzamento dell'inclusione sociale e dell'accesso alle opportunità educative per tutti i minori.

Macroarea K) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata

Obiettivo: Supervisione e contrasto al burn out

TITOLO INTERVENTO	SUPERVISIONE E CONTRASTO AL BURN OUT
<p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<p>La supervisione professionale si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale, come accompagnamento di un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale ed è strumento per sostenere e promuovere l'operatività complessa.</p> <p>L'obiettivo generale è quello di sviluppare un servizio sociale di qualità, mettendo a disposizione degli operatori una serie di strumenti che garantiscano il loro benessere.</p> <p>Nello specifico, il progetto vuole rafforzare l'identità professionale individuale, permettere l'elaborazione dei vissuti emotivi degli operatori sociali, sostenere il benessere lavorativo e organizzativo, ristrutturare gli strumenti professionali, relazionali e comunicativi, valorizzare le competenze degli operatori coinvolti e le strategie adottate, le buone pratiche messe in atto e le capacità di problem solving utilizzate. Si vuole promuovere un processo di costante formazione della matrice organizzativa di Ambito per collocare i diversi ruoli e snodi della matrice in modo che possano perseguire in maniera efficace i processi delegati; ridefinire e rifondare la collaborazione tra gli snodi formali al fine di perseguire obiettivi condivisi e rispondere alle esigenze rilevate dalla comunità; innescare un processo di sviluppo di competenze utili a generare una ricostituzione, ridefinizione e</p>

		rimodulazione dell'identità professionale.
AZIONI PROGRAMMATE		<p>Le azioni, in linea con il Piano Nazionale degli Interventi sociali che definiscono gli standard relativi ai LEPS, sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Azione 1: Consulenza-intervento: in seguito ai risultati della fase di indagine, si avvierà un percorso di consulenza-intervento destinata ai livelli dirigenziali dell'UdP e ai gruppi eterogenei; in particolare, si identificheranno vie per ridurre le prassi ridondanti e migliorare l'efficacia ed efficienza dell'organizzazione; 2) Azione 2: Supervisione Servizio Sociale di Comunità: si svolgeranno sessioni di supervisione relative al Servizio Sociale di Comunità, da un punto di vista giuridico e metodologico, al fine di maturare una visione comune circa i modi e i metodi con cui valorizzare e organizzare le risorse territoriali; 3) Azione 3: Supervisione metodologica: le AS in gruppi e individualmente riceveranno una supervisione tecnica in relazione alla gestione integrata servizio-territorio dei singoli casi e all'attivazione di percorsi di organizzazione di comunità in relazione a bisogni aggregati; 4) Azione 4: Accompagnamento metodologico: si accompagneranno i gruppi eterogenei a padroneggiare percorsi di co-programmazione e co-progettazione comunitarie; si svolgeranno inoltre azioni di supporto allo sviluppo di schemi di collaborazione lungo le linee di faglia (vecchia guardia e nuovi arrivati; Servizio Sociale territoriale e UdP; Comuni/territori diversi nel Tavolo Tecnico; Servizio Sociale tradizionale e RdC; Ente Pubblico e Terzo Settore a livello territoriale; Ente Pubblico e Terzo Settore a livello di servizi appaltati)
TARGET		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali • Educatori professionali • Psicologi • Servizi Tutela minori e contrasto alla povertà
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE		Fino al 2026 fondi PNRR pari ad € 210.000 (2023/2026) Fondi FNPS vincolati.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE		<ul style="list-style-type: none"> • Staff Ufficio di piano • Assistenti sociali dell'Ambito • Educatori • Psicologi • Ente del Terzo Settore che gestisce la supervisione
L'OBIETTIVO	E'	SI, è un intervento trasversale su tutte le policy

TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	K) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata <ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento della gestione associata
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Si, la supervisione di gruppo prevede anche la partecipazione delle Assistenti sociali di ASST
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	NO
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo intervento a favore degli operatori
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	L'intervento è stato co-progettato con il Terzo Settore che attualmente è incaricato di seguire il progetto
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, l'ETS gestisce il progetto
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI	In un'ottica di sviluppo e radicamento nei servizi di tali prassi sarà necessario coinvolgere ulteriori attori

ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Intervento legato ai LEPS ministeriali
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	NO
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	PREVENTIVO
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	All'interno della supervisione/formazione è prevista anche una parte relativa all'implementazione e all'uso della cartella sociale informatizzata.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Numero colloqui di supervisione (almeno 12 annui per assistente sociale) Numero riunione di supervisione (almeno 6 per gruppo)
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> Definizione di almeno 2 protocolli relativi a prassi organizzative fra i diversi comuni afferenti all'ambito e gli operatori di ASST; Produzione di un documento sulle linee guida sui procedimenti amministrativi.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> Rispetto dei LEPS Chiarezza relativa al procedimento da adottare Elaborazione di protocolli operativi relativi all'erogazione dei servizi individuati durante i lavori di gruppo Documento relativo alla riorganizzazione organizzativa.

5.2 Obiettivi in continuità con la triennalità precedente

Gli obiettivi di seguito descritti sono obiettivi che vedono la loro continuità con gli anni precedenti. Tali obiettivi vengono attuati attraverso le risorse specifiche del FNPS, FNA. FONDO POVERTA' ed altri finanziamenti ad hoc per progettualità specifiche.

Sarà cura dei tavoli partecipativi d'area, nella loro funzione di monitoraggio dello sviluppo del piano di zona, tenendo conto degli strumenti valutativi definiti, provare a connettere e/o reperire altre risorse al fine di poter "liberare" risorse per finanziare le nuove progettualità che non troveranno attuazione attraverso trasferimenti comunali.

Macroarea A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva

Obiettivo: Attiva Informativa e Inclusiva – Segretariato Sociale Diffuso

TITOLO INTERVENTO	ATTIVA INFORMATIVA E INCLUSIVA - SEGRETARIATO SOCIALE DIFFUSO
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere a sistema attori, informazioni e servizi erogati nell'ambito del contrasto alla povertà. • Potenziare la rete dei servizi pubblici e del privato sociale di Orientamento e informazione alla cittadinanza. • Potenziare la diffusione degli hub digitali. • Sviluppare il volontariato sul territorio.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • Tavoli periodici di aggiornamento, confronto e programmazione con gli attori già coinvolti. • Promozione di attività finalizzate al coinvolgimento di altri attori del privato sociale e attività di stimolazione allo sviluppo del volontariato anche attraverso l'utilizzo dello strumento informativo della NEWSLETTER "BANDO ALLE NOTIZIE". • Definizione di attività condivise tra gli attori finalizzate al contrasto alla povertà territoriale (es. Raccolta alimentare) • Proseguimento delle attività degli sportelli informativi e Hub digitali.
TARGET	CITTADINI DEL DISTRETTO SOCIALE EST MILANO
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Euro 20.000.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> • RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO • ASSISTENTE SOCIALE AREA INCLUSIONE DEL COMUNE CAPOFILA DEL DISTRETTO • ASSISTENTE SOCIALE DELL'UFFICIO DI PIANO • ASSISTENTE SOCIALE DEL PROGETTO DI CONTRASTO ALLA POVERTA'
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>SI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con progetti distrettuali dell'area inclusione e non autosufficienza (es. progetto distrettuale SISO-SISM) in relazione alla formazione del volontariato e alla costituzione/potenziamento delle reti territoriali; • con il progetto sovra distrettuale della COMUNITA' DIGITALE

<p>INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere a sistema attori, informazioni e servizi erogati nell'ambito del contrasto alla povertà. • Potenziare la rete dei servizi pubblici e del privato sociale di Orientamento e informazione alla cittadinanza. • Potenziare la diffusione degli hub digitali. • Sviluppare il volontariato sul territorio • Informare gli operatori comunali, sociali, i volontari e tutti coloro che si occupano di aiutare e sostenere i cittadini più fragili, rispetto ad informazioni inerenti al contrasto alla povertà (Bandi, Bonus, Progetti ecc). <p>Punti chiave dell'intervento relativi alle aree trasversali:</p> <p>A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva <p>F. Digitalizzazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete
<p>PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?</p>	<p>NO</p>
<p>PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?</p>	<p>NO</p>
<p>L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?</p>	<p>NO</p>
<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?</p>	<p>SI</p>
<p>L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?</p>	<p>NO, servizio già presente, da potenziare, in particolare in relazione alla formazione del volontariato</p>

L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, anche a seguito della definizione e sottoscrizione del Protocollo d'intesa emanato nel marzo 2024.
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, tale intervento è il frutto della messa in rete delle risorse presenti sul territorio svolta nel triennio precedente (enti pubblici, cooperative sociali, associazioni di volontariato dei 4 territori, sindacati, patronati, gruppi di informali di cittadinanza attiva).
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI <ul style="list-style-type: none"> • Sindacati; • Patronati; • Altro.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Bisogno della cittadinanza di informazione e di supporto nella gestione dell'accesso ai servizi e del contrasto alle situazioni di povertà economica, sociale, educativa e relazionale. Per i servizi: costruzione e consolidamento delle reti di fronteggiamento nell'ambito del contrasto alla povertà.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE	Si tratta di bisogni già emersi ed affrontati nella precedente programmazione.

TRIENNALITÀ?	
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Il Servizio prevede, per la sua connotazione, sia obiettivi di promozione e prevenzione, sia obiettivi potenzialmente riparativi delle condizioni di povertà della cittadinanza, prevedendo interventi sia individuali che comunitari.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	<p>SI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attraverso l'istituzione degli hub digitali; • attraverso la messa in rete di risorse territoriali e la fattiva collaborazione tra loro al fine di perseguire obiettivi comuni a favore della cittadinanza.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<p>SI, in quanto nel corso della programmazione precedente sono stati messi a disposizione della cittadinanza gli "Hub digitali", luoghi dove viene erogata gratuitamente assistenza digitale per le seguenti pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spid; • Scelta e Revoca MMG; • Richiesta/Rinnovo TS; • Prenotazione visite mediche; • Creazione di caselle di posta elettronica; • Informazioni e supporto per la presentazione di domande legate all'erogazione di agevolazioni pubbliche; • Altro.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento del servizio di SSD da parte dell'operatore preposto. • Incontri periodici a cadenza mensile tra le realtà territoriali, pubbliche e private. • Pubblicazione della Newsletter "Bando alle notizie" a cadenza bimestrale • Diffusione di materiale informativo circa l'attivazione/funzione degli Hub digitali, delle attività di contrasto alla povertà individuate dalla rete degli attori (es. Raccolta alimentare), delle iniziative/servizi offerti alla cittadinanza sia dall'Ente pubblico che del privato sociale. • Monitoraggio delle attività intraprese e rendicontazione degli accessi agli sportelli Hub digitali. • Come verrà realizzato l'intervento e articolata la risposta al bisogno. <p>Indicazione di una batteria di indicatori di processo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tempestività nella risposta al bisogno dei cittadini • Completezza delle informazioni fornite • Grado di soddisfazione • Collaborazione tra gli attori della rete preposti all'accoglienza e orientamento dei cittadini

<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della rete degli attori coinvolti attraverso la sottoscrizione del Protocollo d'intesa in essere. <ul style="list-style-type: none"> ○ Numero nuovi protocolli con nuove associazioni • Sviluppo del volontariato sul territorio anche attraverso incontri formativi e di aggiornamento. <ul style="list-style-type: none"> ○ Numero incontri formativi • Grado di adesione al protocollo <ul style="list-style-type: none"> ○ Numero protocolli sottoscritti • Realizzazione di minimo dieci incontri l'anno. • Utilizzo e diffusione della piattaforma "tavola". • Realizzazione della giornata di colletta alimentare. • Realizzazione e distribuzione materiale informativo.
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accessi agli sportelli Hub digitali e informativi con conseguente riduzione del carico del servizio pubblico in relazione all'orientamento tra servizi. • Azioni di collaborazione tra gli attori, che generano attività ed eventi a favore della cittadinanza. • Rafforzata capacità della cittadinanza nell'orientarsi tra i servizi del territorio <p>Individuazione di una batteria di indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità dei servizi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Numero di utenti raggiunti copertura territoriale • Soddisfazione da parte dei cittadini: <ul style="list-style-type: none"> ○ indice di soddisfazione (attraverso indagini o questionari) • Risoluzione di problemi: <ul style="list-style-type: none"> ○ percentuale di persone che sono state effettivamente aiutate dall'attivazione del servizio. <p>Impatto sulla popolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento condizioni di vita degli utenti; • Riduzione isolamento sociale (percentuale di utenti reintegrati nella società) • Accrescimento dell'autonomia personale (percentuale di utenti autonomi nella gestione dei propri bisogni).

Obiettivo: Contrasto all'indigenza e alle povertà

TITOLO INTERVENTO	CONTRASTO ALL'INDIGENZA E ALLE POVERTÀ
<p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<p>In congruenza agli indirizzi Ministeriali e Regionali, il Distretto intende proseguire nella realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno della povertà attraverso il potenziamento del Servizio Sociale dedicato all'Assegno di Inclusione (ex Reddito di Cittadinanza), azioni di Segretariato Sociale, l'offerta di professionalità multiple, destinate alla</p>

	<p>costruzione dei progetti di inclusione: educative, educative finanziarie e di potenziamento dell'occupabilità.</p> <p>Si sottolinea come la povertà venga letta sia come "mancanza di risorse per il mantenimento proprio e dei propri familiari", ma anche come il sintomo di povertà meno tangibili ed osservabili: la povertà di competenze, l'assenza di legami familiari di supporto, l'assenza di rete sociale, la povertà culturale e la conseguente povertà educativa, l'assenza di opportunità di reinserimento e ricollocazione lavorativa, causata anche da deficit strutturali del sistema di welfare, troppo lento nel reinventarsi in maniera rispondente ai cambiamenti del contesto.</p> <p>Viene quindi rinnovato l'impegno di consolidare il servizio di contrasto alla povertà, in coerenza con il mandato del MLPS e dei finanziamenti dedicati (PON inclusione e Fondo Povertà), dedicando particolari energie e attenzioni, nell'offrire agli operatori del territorio la possibilità di attivare interventi multiprofessionali e strumenti capaci di rispondere, in modo specifico e mirato, ai bisogni evolutivi delle famiglie indigenti e, al contempo, alla realizzazione di azioni di comunità che aiutino i cittadini a sviluppare competenze necessarie al percorso di emersione dalle povertà.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<p>Azione 1: Potenziamento del Servizio Sociale dedicato all'Assegno di Inclusione (ex Reddito di Cittadinanza)</p> <p>Azione 2: Diffusione della conoscenza del funzionamento della misura Assegno di Inclusione tra i cittadini, servizi e realtà che a vario titolo intercettano o potrebbero intercettare il fenomeno della povertà;</p> <p>Azione 3: Potenziamento della collaborazione con la rete territoriale ampiamente intesa (servizi sociosanitari associazioni, progettazioni, realtà aggregative anche informali, centro per l'impiego) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A: Realizzare i percorsi di presa in carico; • B: Condivisione e analisi delle valutazioni di ciascuno per comporre una visione del fenomeno della povertà sulla base della quale sviluppare pensieri progettuali.
TARGET	<p>Tutti I cittadini residenti nel Distretto che versano in condizioni di indigenza e/o risultano beneficiari dell'ADI e, in quanto tali, sono chiamati alla definizione e realizzazione di un piano di azioni volte all'emersione dalla condizione di disagio economico e sociale in cui versano.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>circa € 350.000 annue a valere su Fondi Ministeriali</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Personale Ufficio di Piano dedicato e dei singoli Enti (Responsabili e Assistenti Sociali):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 Coordinatore Servizio Contrasto alla Povertà

	<ul style="list-style-type: none"> • 1 Coach scientifico e metodologico • 1 Referente Amministrativo dedicato agli adempimenti rendicontativi • 1 Assistente Sociale di Segretariato Sociale • 4/5 Assistenti Sociali a potenziamento dei Servizi Sociali • 2 Operatori per potenziamento Occupabilità • 2 Educatori Professionali • 2 Educatori Finanziari • Mediatori linguistico culturali <p>Altre professionalità a carico della Quota Servizi, ingaggiate per la realizzazione dei Patti per l'Inclusione quali: ASA-OSS, mediatori familiari, operatori specializzati nel sostegno alla genitorialità, ecc.</p>
<p>L'OBIETTIVO TRASVERSALE INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p> <p>E' ED</p>	<p>Si, è trasversale a alle aree di policy B) Politiche abitative, F) Digitalizzazione dei servizi, H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro e I) Interventi per la Famiglia ed è proteso a generare connessioni tra servizi, progetti e realtà territoriali che, a vario titolo, si occupano dei cittadini e dei nuclei familiari in condizione di vulnerabilità e fragilità.</p>
<p>INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO</p>	<p>A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali • Vulnerabilità multidimensionale • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Working poors e lavoratori precari • Famiglie numerose • Famiglie monoreddito • Nuovi strumenti di governance (es. Centro Servizi) • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva <p>B) Politiche abitative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vulnerabilità multidimensionale <p>F) Digitalizzazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione dell'accesso • Organizzazione del lavoro • Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete • Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale <p>H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato

	<p>I) Interventi per la Famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Allargamento della rete e co-programmazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Sì, l'Ambito continua ad effettuare azioni di contrasto alla povertà in continuità con la programmazione 2021-2023. Punto di discontinuità riguarda la sostituzione del Reddito di Cittadinanza con l'Assegno di Inclusione.
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL	Sì, si intende sviluppare la collaborazione con la Rete delle Caritas locali e delle associazioni al fine di offrire strumenti di aiuto e osservare bisogni emergenti che tradizionalmente non

TERZO SETTORE?	giungono ai servizi, valorizzando il punto di osservazione di questi contesti e coinvolgendoli in-itinere nella definizione delle strategie di supporto alla comunità
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Sì, verrà esteso il coinvolgimento al CAF, Sindacati e Patronati al fine di condividere bisogni e difficoltà e realizzare un dialogo costante, confronto permanente che faciliti tutti nello svolgimento dei propri compiti.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	L'intervento risponde ai seguenti bisogni: <ul style="list-style-type: none"> • Contaminazione della comunità di fattori protettivi che possano bilanciare i fattori di rischio; • Necessità di capacitare e attivare le skills genitoriali, sociali, professionali; • Necessità di rinforzare le reti locali, mobilitare le risorse delle persone e renderle partecipi dei progetti; • Necessità di prevedere sostegni agli adulti che possano avere effetti sui bambini.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E	NO

COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, presenta aspetti di digitalizzazione legati all'utilizzo della piattaforma GePI, nonché all'utilizzo di piattaforme dedicate al coordinamento e condivisione di informazioni tra i nodi della rete.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Azione 1: Potenziamento del Servizio Sociale dedicato all'Assegno di Inclusione (ex Reddito di Cittadinanza).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di tutti i beneficiari risultanti da Gepi (persone e famiglie indirizzate al Servizio sociale); <p>INDICATORI</p> <p>1.1 Numero di nuclei indirizzati alla presa in carico sociale; 1.2 Numero di nuclei assegnati ai Case-manager (da dashboard di Gepi).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allineamento dei tempi di realizzazione dei progetti con quelli di rendicontazione della spesa previsti dal MLPS; <p>INDICATORI</p> <p>1.3 Date di avvio e scadenza dei progetti (da capitolati); 1.4 Date di erogazione e di rendicontazione dei fondi ministeriali che finanziano i progetti.</p> <p>Azione 2: Diffusione della conoscenza del funzionamento della misura Assegno di Inclusione tra i cittadini, servizi e realtà che a vario titolo intercettano o potrebbero intercettare il fenomeno della povertà;</p> <p>INDICATORI</p> <p>2.1 N. di newsletter pubblicate; 2.2 Materiale divulgativo prodotto; 2.3 N. di realtà contattate e incontrate.</p> <p>Azione 3: Potenziamento della collaborazione con la rete territoriale ampiamente intesa (servizi sociosanitari associazioni, progettazioni, realtà aggregative anche informali, centro per l'impiego) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A. Realizzare i percorsi di presa in carico; <p>INDICATORI</p> <p>3.1 N. di esiti C sul totale delle prese in carico</p> <ul style="list-style-type: none"> • B. Condivisione e analisi delle valutazioni di ciascuno per comporre una visione del fenomeno della povertà sulla base della quale sviluppare pensieri progettuali. <p>INDICATORI</p> <p>3.2 N. di incontri, eventi, formazioni organizzati per favorire</p>

	la partecipazione delle realtà territoriali e il confronto con esse.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Azione 1)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di tutti i beneficiari risultanti da Gepi (persone e famiglie indirizzate al Servizio sociale); • Allineamento dei tempi di realizzazione dei progetti con quelli di rendicontazione della spesa previsti dal MLPS; <p>Azione 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione di 10 newsletter; • Realizzazione di 2 volantini divulgativi prodotti all'anno; • Contatto e incontro con 25 realtà. <p>Azione 3)</p> <ul style="list-style-type: none"> • A: Realizzare almeno 50 percorsi di presa in carico; • B: 10 incontri (all'anno), eventi, formazioni organizzati per favorire la partecipazione delle realtà territoriali e il confronto con esse.
QUALE DOVREBBE L'INTERVENTO? IMPATTO AVERE	<p>L'impatto che l'intervento dovrebbe raggiungere può essere sintetizzato dai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle skills genitoriali, sociali e professionali dei beneficiari degli interventi realizzati; • Rinforzamento delle reti locali; • Riduzione dei nuclei familiari in situazione di marginalità socioeconomica.

Macroarea E) Anziani

Obiettivo: Protezione giuridica

TITOLO INTERVENTO	PROTEZIONE GIURIDICA
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	La protezione giuridica ha l'obiettivo di intervenire a sostegno degli Enti, servizi e cittadini nel settore delle forme di esercizio e informazione rivolte alla Protezione Giuridica, ovvero delle situazioni di tutela, curatela e amministrazioni di sostegno assegnate dai Giudici Tutelari ai Comuni del Distretto o promosse dai servizi territoriali.
AZIONI PROGRAMMATE	<p>Azione 1: l'individuazione della/delle formula/e organizzativa/e adeguata/e a realizzare la delega all'esercizio delle protezioni giuridiche da parte dei Sindaci o l'esercizio diretto delle stesse nell'ambito di convenzioni con il Tribunale o di un eventuale Albo distrettuale;</p> <p>Azione 2: dare continuità allo sportello territoriale di protezione giuridica implementando migliorie ed opportunità</p>

	di sostegno ai servizi sociali e verso i cittadini.
TARGET	Cittadini fragili adulti e anziani con esigenza di protezione giuridica.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	€ 5.000 annui (da fondi FNPS)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> • 1 Responsabile Ufficio di Piano • 1 Assistente sociale Ufficio di Piano • 1 Istruttore amministrativo • 4 assistenti sociali comunali
L'OBIETTIVO TRASVERSALE INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? E' ED	<p>Sì, l'intervento nel settore della protezione giuridica va a rafforzare e completare, in una visione di sistema, gli altri obiettivi legati all'area della Non Autosufficienza:</p> <p>A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva D) Domiciliarità</p>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle reti sociali <p>D) Domiciliarità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento dei supporti forniti all'utenza <p>B) Anziani</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle reti sociali
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Sì, la gestione dei progetti individualizzati richiede collaborazioni attive con i servizi sanitari.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Sì

L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Tribunale dei Minori di Milano attraverso un protocollo specifico
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>I bisogni indagati presso i servizi sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • suggeriscono di potenziare ulteriormente le consulenze giuridiche a favore dei servizi per l'attivazione delle istanze e la gestione delle difficoltà del cittadino e gli interventi operativi di supporto; • rappresentano l'esigenza di figure educative che possano essere coinvolti nel monitoraggio dell'andamento del progetto territoriale; • confermano l'importanza di operare nel settore della consulenza alle famiglie sia sul fronte amministrativo che nel supporto dei cambiamenti e difficoltà che l'esercizio

	della protezione giuridica in capo ai familiari comporta.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale/preventivo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, presenta aspetti inerenti alla digitalizzazione per quanto riguarda la realizzazione di incontri di rete attraverso piattaforme digitali dedicate.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>L'azione principale è relativa alla continuità dello sportello territoriale di protezione giuridica implementando migliorie ed opportunità di sostegno ai servizi sociali e verso i cittadini.</p> <p>Tale sportello andrà ad integrarsi con lo sportello della vita indipendente che verrà attivato nell'ambito di Pioltello.</p> <p>INDICATORI 1.1 Numero delle occasioni di confronto tra gli attori per l'identificazione delle migliorie da apportare nel triennio (comprese nuove opportunità di sostegno ai servizi sociali e verso i cittadini).</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitazione per le famiglie e i servizi del territorio nel definire le azioni relativi all'Amministratore di Sostegno e al relativo progetto di vita • Almeno 10 consulenze annuali
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'impatto che l'intervento si pone di conseguire può essere sintetizzato dai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire la protezione giuridica a tutti i cittadini fragili residenti nel distretto;

	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle consulenze giuridiche a favore dei servizi per l'attivazione delle istanze, la gestione delle difficoltà del cittadino e gli interventi operativi di supporto; • Confluenza delle attività seguite da questo sportello nel nuovo sportello della vita indipendente.
--	---

Obiettivo: Benessere della salute mentale in età adulta e geriatrica

TITOLO INTERVENTO	BENESSERE DELLA SALUTE MENTALE IN ETÀ ADULTA E GERIATRICA
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'avvio e la gestione di progetti individuali risocializzanti, educativi e di supporto alla cura e all'assistenza di soggetti fragili in carico ai servizi di salute mentale. (SISM) • Garantire l'avvio e la gestione di progetti risocializzanti, educativi e di supporto assistenziale ai soggetti fragili over 65. (SISO) • Sulla base del metodo di organizzazione di comunità, creare, sviluppare e potenziare reti di fronteggiamento che coinvolgano familiari, servizi pubblici e soggetti del terzo settore presenti sul territorio, al fine del contenimento dell'isolamento sociale. • Sviluppare la collaborazione tra servizi attraverso il potenziamento delle reti integrate e la costituzione di un tavolo distrettuale tematico, composto da soggetti formali e informali al fine dell'individuazione di bisogni e di strategie comunitarie da perseguire. • Sviluppo e formazione del volontariato territoriale sul target specifico (salute mentale, anziani fragili) • Costruzione e costituzione del servizio di prossimità nella forma del Portierato sociale • Avvio di un progetto comunitario di sostegno a soggetti fragili affetti da demenza, sul modello dell'Alzheimer café
AZIONI PROGRAMMATE	<p>In merito alla presa in carico del singolo individuo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di PPI (Piano Personalizzato di Intervento) per ciascun soggetto fruitore del servizio. • Incontri di equipe periodici, finalizzati al monitoraggio sia di primo livello (utente, familiari, operatori del servizio, case manager), sia di secondo livello (coordinatore del servizio, servizi sociali e servizi specialistici, ufficio di piano). <p>In merito al lavoro di comunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione e potenziamento di reti miste di fronteggiamento, composte da soggetti formali, informali, singoli cittadini, familiari. • Tavoli periodici di rete.

TARGET	<p>SISM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cittadini del Distretto in carico ai servizi di salute mentale del territorio (destinatari diretti) • famiglie, servizi pubblici/privati, soggetti del terzo settore, cittadinanza attiva sul target (destinatari indiretti) <p>SISO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cittadini del Distretto, con età superiore ai 65 anni e problematiche connesse a disturbi di comportamento e/o situazione
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Euro 180.000 nel triennio 2025-2027 (120.000 FNPS, 60.000 Fondo Povertà)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile Ufficio di piano, • Assistente sociale Ufficio di piano, • Assistenti sociali comunali, • Operatori dell'Ente erogatore del Servizio: coordinatore, 2 educatori professionali per il SISM, 1 ASA/OSS per il SISO, 1 supervisore metodologico
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>SI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con i servizi domiciliari • con il progetto distrettuale SEGRETARIATO SOCIALE DIFFUSO in relazione alla formazione del volontariato e al rafforzamento delle reti integrate sul territorio.
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>D. Domiciliarità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Flessibilità • Tempestività della risposta • Allargamento del servizio a nuovi soggetti • Ampliamento dei supporti forniti all'utenza • Allargamento della rete e co-programmazione • Nuova utenza rispetto al passato • Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario <p>E. Anziani</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento • Allargamento della rete e co-programmazione • Nuova utenza rispetto al passato <p>J. Interventi a favore di persone con disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA	<p>SI:</p> <p>Servizi per la salute mentale; possibile collaborazione con la Casa di comunità.</p>

PROGRAMMAZIONE?	
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	NO, servizio già presente, da implementare con Progetto di Portierato sociale e Progetto per le demenze senili (Alzheimer café).
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, a seguito di Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di ETS interessati alla co-progettazione.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI <ul style="list-style-type: none"> • associazioni di volontariato e familiari • cittadinanza attiva
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Inclusione sociale di soggetti fragili, adulti e anziani, con problematiche di salute mentale

<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?</p>	<p>Si tratta di bisogni già emersi ed affrontati nella precedente programmazione.</p>
<p>L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?</p>	<p>Il Servizio prevede, per la sua connotazione, sia obiettivi di promozione e prevenzione, sia obiettivi di presa in carico sociosanitaria, prevedendo interventi sia individuali che comunitari.</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?</p>	<p>SI, in particolare in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di una rete di volontariato distrettuale • co-progettazione del servizio di Portierato sociale • co-progettazione del servizio per le demenze senili a partire dal modello dell'Alzheimer café.
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)</p>	<p>NO</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Metodo di organizzazione di comunità • Utilizzo della metodologia relazionale nella costruzione delle reti di fronteggiamento e nella presa in carico individuale, superando logiche di categorizzazione del bisogno • Presa in carico individuale multidisciplinare • Attivazione di reti di fronteggiamento <p>INDICATORI DI PROCESSO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • segnalazioni appropriate al fine della presa in carico del soggetto fragile • coinvolgimento della rete familiare (ove possibile) • potenziamento e attivazione di reti di servizi • individuazione di nuovi soggetti portatori di risorse per il target specifico
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Favorire il benessere psicofisico e sociale dei soggetti target potenziandone l'inclusione sociale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi sia individuali che comunitari, con la finalità di creare contesti di vita aggregati che prevedano il coinvolgimento dei servizi e della cittadinanza attiva a supporto e sollievo dei soggetti target, dei caregiver e delle loro famiglie (Alzheimer café) • creazione di servizi di prossimità (Portierato sociale) in contesti sociali connotati da popolazione prevalentemente fragile. • Sviluppare un volontariato formato sul territorio

	<p>INDICATORI DI OUTPUT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituzione di un tavolo permanente di attori (pubblici, ETS, associazionismo, cittadinanza attiva) sul tema della salute mentale in età adulta e anziana
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore inclusione sociale dei soggetti target; • Sollievo dei caregiver e dei nuclei familiari; • Potenziamento delle risorse portate dall'utente stesso e della sua rete familiare e di prossimità; • Potenziamento delle reti di fronteggiamento della fragilità con conseguente presa in carico integrata di soggetti singoli e di situazioni gruppali.

Macroarea H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro

Il progetto Cittadinanza al lavoro è un progetto che ha avuto inizio nel 2021 su input della Fondazione Comunità Milano.

Tale progetto intendeva superare l'idea di lavoro come "impiego" della persona e sviluppare una prospettiva. L'obiettivo delle persone coinvolte nel processo non sarà, dunque, solo quello di trovare un'occupazione, ma di progettare la propria professionalità/il proprio lavoro come soluzione a un bisogno reale del proprio ambiente, sperimentando la complessità del lavoro.

Il progetto prevedeva anche l'istituzione di un fondo sociale di comunità istituito con fondi pubblici e privati che ha consentito a sostenere economicamente le persone afferenti al progetto oppure ad avviare collaborazioni per la definizione di nuovi percorsi formativi

Obiettivo: Job Cafè

TITOLO INTERVENTO	JOB CAFÉ
<p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<p>Si intende aumentare l'occupabilità di persone con profili fragili dal punto di vista occupazionale (es. background migratorio, scarsa esperienza, permanenza fuori dal mondo del lavoro per più di due anni ecc.)</p> <p>Si intende promuovere un modo differente, meno frammentario e meno "a silos", di implementare le politiche attive del lavoro a livello locale.</p>
<p>AZIONI PROGRAMMATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conduzione del tavolo di co-progettazione con Assolombarda, CGIL, AFOL, Fondazione Clerici e le imprese che condividono la domanda di personale • Costruzione di un primo gruppo di 10 partecipanti • Analisi dei bisogni specifici (formativi ed educativi) • Costruzione delle risposte formative ed educative con gli stakeholder • Identificazione di spazi comunali gratuiti • Avvio e conduzione del job café
<p>TARGET</p>	<p>Destinatario/i dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Persone inoccupate o male occupate in cerca di lavoro

	<p>con difficoltà di inserimento nel mondo lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà relativi all'assenza di titoli formativi • Disabilità non certificata
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Euro 30.000 annui da FNPS</p> <p>Accessibilità al fondo sociale istituito in collaborazione con Fondazione comunità per la retribuzione dei tirocini, laddove necessario</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Educatori professionali e facilitatori per l'organizzazione e la programmazione delle attività nei Job Cafè, personale dell'ufficio di piano per il coordinamento e la regia.</p>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>C) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva.</p>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>D) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali • Vulnerabilità multidimensionale • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Working poors e lavoratori precari • Famiglie numerose • Famiglie monoreddito • Nuovi strumenti di governance (es. Centro Servizi) • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva <p>E) Politiche abitative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vulnerabilità multidimensionale <p>F) Digitalizzazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione dell'accesso • Organizzazione del lavoro • Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete • Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale <p>H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato <p>I) Interventi per la Famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Allargamento della rete e co-programmazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato

PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO in questa formulazione iniziale, in futuro potrebbe aver senso.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO in questa formulazione iniziale, in futuro potrebbe aver senso.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	co-programmato e co-progettato, non con procedura indetta dall'ente pubblico
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	co-programmato e co-progettato, non con procedura indetta dall'ente pubblico
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI
QUESTO INTERVENTO A	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la circolazione delle informazioni in maniera

QUALE/IL BISOGNO/ RISPONDE?	<p>capillare in un'ottica di rete;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire processi di integrazione ed inclusione virtuosi. • Favorire l'inclusione lavorativa di persone fragili
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<p>NUOVO BISOGNO</p> <p>Bisogno delle associazioni di categoria e degli stakeholder portato in co-programmazione e co-progettazione</p>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none"> • promozionale (per la cultura organizzativa dei servizi) • riparativo (per la condizione di occupabilità della cittadinanza)
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<p>SI</p> <p>Integra diverse risorse attualmente frammentate nel campo delle politiche attive del lavoro</p>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<p>NO</p>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> • Numero incontri del tavolo di co-progettazione con Assolombarda, CGIL, AxL, AFOL, Fondazione Clerici e le imprese che condividano la domanda di personale. • Bisogni specifici individuati (formativi ed educativi) • Numero risposte formative ed educative con gli stakeholder costruite • Numero degli spazi comunali identificati.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • 20 persone aumentano il proprio profilo di occupabilità • 5 persone trovano lavoro soddisfacente, indipendentemente dal tipo di contratto
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>Consolidare l'esperienza di integrazione di risorse provenienti da fonti diverse, estendere l'esperienza di integrazione ad altri ambiti</p> <p>Mesi di prosecuzione dell'esperienza dopo la conclusione dei progetti che la sostengono</p> <p>Numero di cittadini interessati dall'esperienza dopo la conclusione dei progetti che la sostengono</p> <p>Percentuale di attrition nel gruppo di stakeholder alla fine dei progetti che sostengono l'esperienza e a un anno dalla</p>

	<p>conclusione dei progetti</p> <p>Numero di progettualità che nascono prendendo a modello i job café</p>
--	---

Obiettivo: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

TITOLO INTERVENTO	IFTS TERRITORIALE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Si intende aumentare le opportunità di incontro tra domanda di lavoro da parte delle imprese del territorio e l'offerta di lavoro da parte dei cittadini e delle cittadine (con particolare riguardo a quelli nella fascia under 35).
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • Conduzione del tavolo di co-progettazione con Assolombarda e le imprese che condividano la domanda di meccatronici • Costruzione di una prima classe di 20 partecipanti con la Fondazione Randstad • Costruzione del programma didattico con la Fondazione Randstad e le imprese interessate • Identificazione di spazi comunali gratuiti • Allestimento dello spazio • Avvio e conduzione del corso
TARGET	Cittadini e cittadine (con particolare riguardo a quelli nella fascia under 35)
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Private: 4000€ per allestimento + 2000€ per personale (cofinanziamento CAL) € 10.000 annui e sede pubblica
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> • Project manager CAL • Coordinatrice CAL • Operatrice corporate CAL
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, con l'area di policy G) politiche giovanili e per i minori.
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>G. Politiche giovanili e per i minori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Rafforzamento delle reti sociali • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute • Allargamento della rete e co-programmazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance <p>H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro

	<ul style="list-style-type: none"> • loro inserimento nel mondo del lavoro • Interventi a favore dei NEET • Allargamento della rete e co-programmazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza • rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	co-programmato e co-progettato, non con procedura indetta dall'ente pubblico
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	co-programmato e co-progettato, non con procedura indetta dall'ente pubblico
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	

L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI
QUESTO INTERVENTO A QUALE/ BISOGNO/ RISPONDE?	Risponde al bisogno messo in essere dalla precarietà del lavoro, dalla necessità di riqualificazione e dalla crescente povertà lavorativa che caratterizza l'Ambito.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	NUOVO BISOGNO Bisogno delle imprese rivelato in sede di co-programmazione.
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	promozionale
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI crea filiere locali temporanee che mettono insieme bisogni complementari coinvolgendo primo, secondo e terzo settore
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	L'intervento sarà portato avanti da una task force che vedrà impegnati: Assolombarda, Fondazione Randstad, gli attori del progetto Cittadinanza al Lavoro, l'Ambito Sociale Territoriale di Pioltello, l'assessorato alle Attività Produttive di Segrate.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	16 contratti a tempo determinato in organizzazioni del territorio.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare ulteriori corsi IFTS temporanei dislocati nel territorio sulla mecatronica (fino al 2030 circa) e su altre competenze (dal 2027 al 2032 circa); • Consolidare l'esperienza di integrazione di risorse provenienti da fonti diverse, estendere l'esperienza di integrazione ad altri ambiti. <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mesi di prosecuzione dell'esperienza dopo la conclusione dei progetti che la sostengono • Numero di cittadini interessati dall'esperienza dopo la conclusione dei progetti che la sostengono • Percentuale di attrition nel gruppo di stakeholder alla

	<p>fine dei progetti che sostengono l'esperienza e a un anno dalla conclusione dei progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di corsi che nascono prendendo a modello gli IFTS territoriali
--	---

Macroarea G) Politiche giovanili e per i minori

Obiettivo: Politiche Giovanili sovracomunali

TITOLO INTERVENTO	POLITICHE GIOVANILI SOVRACOMUNALI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Costruzione graduale di una rete che sappia mettere a sistema e garantire connessioni, sinergie e continuità alle varie risorse/esperienze esistenti nei singoli territori, a partire dall'Ig di Pioltello come Hub di ambito e aprendo nuovi Punti Ig con l'obiettivo di riportare i giovani al centro della programmazione distrettuale.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • Informagiovani a livello d'ambito (apertura di Punti sui comuni dell'ambito) coordinati dall'Hub centrale IG di Pioltello • partecipazione all'osservatorio di città metropolitana • costituzione tavolo partecipativo d'area d'ambito per la messa in rete delle risorse • adesione alla rete Spazio Giovani Martesana.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • Pre - adolescenti • Adolescenti • Famiglie • Giovani • comunità educante
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	€ 20.000 per ogni annualità
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di piano • Operatori Informagiovani • Comune di Pioltello • Operatori
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	NO
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Punti chiave dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • apertura Punti Ig e coordinamento dall'Hub Pioltello • costituzione tavolo partecipativo d'area d'ambito per la messa in rete delle risorse <p>G. Politiche giovanili e per i minori.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle reti sociali • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute • Allargamento della rete e co-programmazione • Nuovi strumenti di governance
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	No
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	No
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Si
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Prevede la realizzazione di Punti Informagiovani nei comuni del Distretto sociale coordinati dall'Hub Ig di Pioltello.
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Obiettivo in continuità con la programmazione precedente
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL	SI – Città Metropolitana, ANCI, Regione Lombardia, sistema

COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	coordinato ig, Scuole.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il bisogno principale a cui risponde è quello di realizzare un intervento che preveda la ricomposizione delle risorse, le progettualità comuni e una cabina di regia che connetta tutti i servizi e gli interventi attuati sia dall'ambito che dai singoli comuni.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno già emerso nella precedente triennalità
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo e riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Il progetto si pone in modo trasversale su vari piani di intervento relativi alle politiche giovanili sul territorio.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	L'Ambito ha aderito alla piattaforma digitale TALENT HUB attraverso l'Ig di Pioltello che gestisce la piattaforma finalizzata a supportare i giovani lombardi nelle attività di orientamento e nei periodi di transizione studio/lavoro.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> - Informagiovani a livello d'ambito (apertura di nuovi punti sui comuni dell'ambito) <ul style="list-style-type: none"> • numero punti aperti • numero eventi dedicati • numero accessi e iscrizioni alla piattaforma Talent Hub - partecipazione all'osservatorio di città metropolitana <ul style="list-style-type: none"> • Numero partecipazioni ai tavoli e alle formazioni - costituzione tavolo partecipativo d'area d'ambito per la messa in rete delle risorse <ul style="list-style-type: none"> • Redazione protocollo per la messa in opera • Numeri incontri - adesione alla rete Spazio Giovani Martesana <ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione convenzione • Numero partecipazioni incontri
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Il bisogno principale a cui risponde questa linea progettuale è quello di realizzare un intervento che preveda la ricomposizione delle risorse, le progettualità comuni e una cabina di regia che connetta tutti i servizi e gli interventi attuati sia dall'ambito che dai singoli comuni. Pertanto, il risultato che si vuole raggiungere è quello di definire una governance chiara che possa essere punto di

	riferimento per tutti gli attori.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>Si stima che l'intervento avrà un impatto sintetizzato dai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della governance sul tema delle politiche giovanili • Incremento della realizzazione di progettualità su questo target • Migliore gestione delle risorse • Incremento del bacino di persone raggiunte dagli interventi.

Macroarea I) Interventi per la famiglia

Obiettivo Rete Antiviolenza Adda Martesana V.I.O.L.A. (Valorizzare le Interazioni per Operare come Laboratorio Antiviolenza)

TITOLO INTERVENTO	RETE ANTIVIOLENZA ADDA MARTESANA V.I.O.L.A. (VALORIZZARE LE INTERAZIONI PER OPERARE COME LABORATORIO ANTIVIOLENZA)
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Quanto emerso dai dati della valutazione dell'obiettivo del precedente PdZ, se da un lato evidenzia uno scarto in termini di competenze sviluppate e di aumento delle collaborazioni con i soggetti territoriali, dall'altro evidenzia l'esigenza di consolidare il coinvolgimento dei ruoli istituzionali negli snodi di governance affinché vi sia una piena assunzione di responsabilità istituzionale nel creare condizioni affinché sia diffusa tra tutti i ruoli che ne fanno parte modalità condivise per l'intercettazione e gestione di situazioni di violenza. Punto di attenzione particolare è da porsi rispetto ai ruoli istituzionali delle scuole e dei servizi specialistici socio sanitari, anche in virtù di quanto prevedono le più recenti indicazioni regionali per l'integrazione socio/sanitaria.</p> <p>Unitamente a questo, la gestione della rete nel triennio scorso, ha evidenziato l'esigenza di facilitazione all'accesso al CAV di categorie di utenza che fatica a dare voce alle difficoltà di gestione di violenze subite in quanto "nascoste" da etichette stigmatizzanti di "disabilità" piuttosto che di appartenenza a generi ancora poco legittimati dalla cultura vigente (lgbtqia)</p> <p>A fronte di quanto sopra, per il prossimo triennio si valuta necessario il perseguimento del seguente obiettivo:</p> <p>Promuovere la capillarità di accesso ai servizi ed il radicamento del lavoro di squadra tra i servizi (erogati dai soggetti aderenti o da altri servizi), la comunità ed i cittadini nel gestire ed anticipare tutte le situazioni di violenza.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	L'obiettivo definito richiede di definire precisamente il "come" lo si intende perseguire. Di seguito le macro-azioni programmate che verranno declinate in azioni specifiche nella parte della

	<p>tabella in cui si richiede la descrizione delle modalità organizzative.</p> <p>Azione 1: Potenziamento del Sistema di governance in risposta alle esigenze di sviluppo della Rete, con particolare attenzione al ruolo degli UdP e del coinvolgimento delle rappresentanze istituzionali preposte all'integrazione socio/sanitaria</p> <p>Azione 2: Sviluppo e formalizzazione di prassi di collaborazione e di ricomposizione di risorse progettuali e formative, tra diversi soggetti istituzionali e non, per la gestione di situazioni di violenza e di azioni di promozione del contrasto alla violenza</p> <p>Azione 3: Sviluppo di eventi promozionali territoriali per il contrasto alla violenza di genere</p> <p>Azione 4: Implementazione dei contatti con soggetti del territorio del mondo no profit e profit per l'attivazione di risorse umane ed economiche</p> <p>Azione 5: Consolidamento dell'uso strategico di strumenti comunicativi</p>
<p>TARGET</p>	<p>I destinatari della Rete sono le donne maggiorenni, dalle giovani alle anziane, che possono rivolgersi al Cav VIOLA, ma anche tutte le cittadine/i dei comuni facenti parte dell'area omogenea Adda Martesana (Ambito 3 Pioltello, Ambito 4 Gorgonzola, Ambito 5 Melzo e Ambito 8 Trezzo) in quanto la Rete vuole essere un hub per il coinvolgimento della cittadinanza in un cambio di paradigma sul tema della violenza. La Rete, infatti, lavora quotidianamente per promuovere un lavoro di squadra e una condivisione di responsabilità tra i molteplici attori del territorio nel contrasto alla violenza di genere. In questo modo si vuole chiamare ognuno a intervenire giorno per giorno, per promuovere una cultura che valorizzi e rispetti la diversità di genere.</p>
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>Fondi regionali per il programma 24/25 per attività Cav e accoglienza in CR. Fondi da parte degli ambiti territoriali sociali quota di €.10.000 annui ciascuno, più fondi da attività di fundraising.</p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ente capofila: 1 Responsabile e 1 coordinatore Ass. Soc. • CAV: 1 Responsabile e 1 Coordinatore, 4 operatrici accoglienza, 4 psicologi, mediatori culturali su richiesta e 3 consulenti legali, 1 amministrativo, 7 volontarie • Linee di supporto alla governance: n.2 consulenti • Snodo sviluppo rete/Comunicazione/attività fundraising: 2 consulenti, 2 operatrici CAV e 2 tecnici specializzati in comunicazione strategica • Ambiti Territoriali sociali: 4 referenti e 3 referenti di enti istituzionali (ATS, ASST, FF.OO)

L'OBIETTIVO TRASVERSALE INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	E' ED ALTRE Sì, le attività sia specifiche sulle donne accolte sia sulla promozione e sensibilizzazione si integrano con diverse policy (Policy A, B, E, F, G, H e J - Trasversalità)
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Punti chiave specifici delle aree di policy F) e I);</p> <p>F) Digitalizzazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale <p>I) Interventi a favore della famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio • Contrasto e prevenzione della violenza domestica <p>Punti chiave trasversali alle aree di policy A), B), E), G), H), I) e J):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance • Rafforzamento delle reti sociali
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	Sì
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>Sì, già nel triennio precedente si sono avviati azioni di congiunte tra rete/Cav Viola e ASST in particolare con i PS degli ospedali del territorio e i Consultori familiari che verranno incrementate. Si dovrà ampliare il lavoro di squadra con i servizi specialistici per una presa in carico integrata e non frammentaria.</p> <p>La formazione sarà uno strumento strategico per rinforzare la collaborazione nelle situazioni emergenziali, ma anche una formazione metodologica che possa portare a delle procedure/ buone prassi/ protocolli condivisi sul piano operativo.</p> <p>Si avvieranno anche connessioni e collaborazioni con le case di comunità come luoghi di prossimità, che possono intercettare situazioni di violenza e anche rafforzare la relazione con i medici di MG.</p>
L'INTERVENTO REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<p>Sì, con i Comuni facenti parte dell'area omogenea Adda Martesana (Ambito 3 Pioltello, Ambito 4 Cernusco s/N, Ambito 5 Melzo e Ambito 8 Trezzo).</p> <p>I compiti/impegni degli Ambiti sono quelli riportati nel protocollo di intesa della costituzione della rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare uno o più referenti per la partecipazione al sistema di governance della rete garantendone la costante presenza;

	<ul style="list-style-type: none"> • pianificare, nell'ambito della periodica programmazione zonale, azioni di sensibilizzazione e di contrasto alla violenza e facilitarne la promozione e l'attuazione; • Inserire nella pianificazione zonale iniziative e attività per il contrasto alla violenza di genere, prevedendone ulteriori fonti di finanziamento • promuovere e sostenere iniziative volte a favorire le pari opportunità fra uomini e donne; • valorizzare e diffondere le esperienze in atto sul territorio; • adottare le buone prassi condivise; • facilitare le condizioni per la costruzione del Progetto personalizzato a favore della donna vittima di violenza e con essa condiviso, anche in collaborazione con i centri antiviolenza del territorio; • partecipare con gli altri partner della rete a specifiche attività di formazione rivolte ad operatori sociali e/o ai comandi della Polizia Locale dei singoli Comuni; • collaborare alla rilevazione e analisi dei dati da mettere in rete con gli altri soggetti.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<p>Il Cav V.I.O.L.A. è già presente, verrà rivisto nei suoi sportelli decentrati per quanto riguarda il luogo per essere in regola con criteri definiti da Intesa Stato Regioni del 2022.</p> <p>La struttura di questo servizio così come gestito, consente di essere flessibile nella misura in cui si rilevano esigenze diverse da parte delle donne.</p>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Si, in termini di modalità gestionale ed organizzativa della rete, ma non di procedura di affidamento del servizio
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-	Seppur non siano stati attivati procedimenti formalizzati di co-programmazione e di co-progettazione, la metodologia di lavoro adottata dalla Rete V.I.O.L.A., in quanto metodologia fortemente improntata al lavoro di squadra, tende

<p>PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)</p>	<p>costantemente verso la condivisione di obiettivi e strategie comuni da perseguire con i soggetti con cui a diverso titolo ci si trova a collaborare, sia in un'ottica programmatica trasversale che di progettazione di specifici interventi. In quest'ottica gli incontri di rete degli aderenti, il coinvolgimento di alcune associazioni negli snodi di coordinamento, il coinvolgimento delle associazioni nella gestione di progetti personalizzati o di progetti per la realizzazione di eventi, rappresentano modalità di coinvolgimento del terzo settore in ottica di diffusione responsabilità.</p>
<p>L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)</p>	<p>Sì, le modalità di cooperazione prevedono a livello istituzionale il coinvolgimento in snodi della governance che prevedono la definizione di linee di sviluppo delle collaborazioni a livello istituzionale (la cabina di regia e lo snodo del coordinamento permanente). La cooperazione a tale livello può sfociare nella sottoscrizione di protocolli/patti di collaborazione. A livello operativo la metodologia messa in campo è la stessa presentata per la collaborazione con gli Enti del Terzo Settore.</p> <p>(FF.OO, AfoIMet, INPS, Aziende, Commercianti, Scuole, Cag, sindacati, associazioni di diverse tipologie...)</p>
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esigenza di migliorare l'accessibilità ai servizi da parte di situazioni di violenza "sommese" da etichette stigmatizzanti (donne con disabilità, cittadini lgbtq) • Esigenza di potenziamento del ruolo dell'UdP quale snodo di connessione tra la rete ed i comuni afferenti all'ambito • Esigenza di costruzione di prassi di collaborazione tra Centro Antiviolenza e servizi specialistici di ASST • Esigenza di costruzione di prassi tra la Rete e le scuole del territorio
<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?</p>	<p>BISOGNO CONSOLIDATO, esigenza già affrontata</p>
<p>L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?</p>	<p>Riguarda tutte e tre le tipologie.</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)</p>	<p>Sì, l'innovazione del modello di gestione della Rete V.I.O.L.A. risiede principalmente nella metodologia della co-progettazione continua e nell'adozione della matrice organizzativa per obiettivi – processi – progetti. Tali riferimenti, infatti, non solo consentono di gestire in corresponsabilità la costruzione delle condizioni per intervenire efficacemente nella gestione e prevenzione delle situazioni di violenza (vd le prassi formalizzate, strumenti che facilitano la co-progettazione), ma</p>

		di rilevare costantemente gli aspetti critici che la ostacolano ed individuare le strategie per gestirli in modo condiviso.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)		Sì, attraverso il Progetto Artemisia a cui la rete ha aderito si cercherà di rendere accessibili e usabili gli strumenti di comunicazione della rete/Cav per donne con disabilità (accessibilità e usabilità digitale secondo criteri universal design)
QUALI ORGANIZZATIVE, OPERATIVE EROGAZIONE ADOTTATE? MODALITÀ E DI SONO		<p>Azione 1: Potenziamento del Sistema di governance in risposta alle esigenze di sviluppo della Rete</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri dedicati con i referenti degli Ambiti Territoriali Sociali facenti parte della rete, quale snodo promotore dell'attivazione degli snodi politici e dei tecnici dei comuni afferenti, per lo sviluppo di modalità di coordinamento delle azioni di contrasto alla violenza sul proprio territorio che vanno dalla diffusione di corresponsabilità nella gestione dei progetti personalizzati alle azioni promozionali rivolte al territorio • Pianificazione di incontri del Tavolo Politico della Rete con il coinvolgimento dei presidenti delle Assemblee dei Sindaci • Definizione di modalità di confronto continuo con i ruoli di rappresentanza istituzionale di ASST per il coinvolgimento dei ruoli dei servizi specialistici • Definizione di modalità di confronto continuo con le FF.OO per migliorare l'accoglienza delle donne e per trovare soluzioni insieme sulle situazioni di emergenza <p>INDICATORI DI PROCESSO:</p> <p>1.1 N° di incontri annuali realizzati/n° di incontri pianificati 1.2 N° incontri tavolo politico realizzati/n° incontri tavolo politico pianificati 1.3 N° dei politici partecipanti/n° degli invitati 1.4 N° di incontri del tavolo politico con presenza di presidenti/n° incontri pianificati 1.5 N° e tipologia di modalità di confronto con ruoli di rappresentanza</p> <p>Azione 2: Sviluppo e formalizzazione di prassi di collaborazione e di ricomposizione di risorse progettuali e formative, tra diversi soggetti istituzionali e non per la gestione di situazioni di violenza e di azioni di promozione del contrasto alla violenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di strategie di condivisione di buone prassi operative con P.S, Aziende Ospedaliere e servizi specialistici di ASST come Serd, Noa, CPS e CUAV. Il lavoro di condivisione continua con i servizi territoriali dovrà avere come punto di attenzione la costruzione di strategie di gestione delle situazioni di violenza assistita, affinché si consolidino le prassi di co-progettazione già in uso con i servizi territoriali e le Case Rifugio con cui la Rete collabora.

- Costruzione e applicazione di strumenti di valutazione dell'efficacia della co-progettazione dei progetti personalizzati delle donne in carico.
- Costruzione di percorsi volti al confronto con le FFOO, P.L. ed i servizi territoriali ed i consultori per individuare strategie di collaborazione in ottica di miglioramento continuo.
- Costituzione di un tavolo di lavoro per la rilevazione di esigenze formative delle scuole e da altre agenzie educative rispetto al tema, al fine di condividere linee di sviluppo formative e strategie di ottimizzazione e ricomposizione delle risorse a disposizione-
- Sviluppo del contatto già avviato con Ufficio scolastico territoriale per la condivisione di linee di collaborazione
- Costruzione di protocolli di collaborazione con soggetti istituzionali e patti di collaborazione con altri soggetti territoriali

INDICATORI DI PROCESSO

2.1 N° di strategie per la definizione di buone prassi concretizzate/n° di strategie individuate

2.2 N° e tipologia di percorsi di confronto con FF.OO e PL realizzati/n° di percorsi concordati

2.3 N° di ruoli FFOO/PL partecipanti per ogni anno/n° di ruoli previsti

2.4 N° di incontri di tavolo scuole-agenzie educative realizzati/n° di tavoli pianificati x la definizione di linee di sviluppo

2.5 N° di soggetti strategici partecipanti ai tavoli per ogni anno/n° di soggetti invitati

2.6 N° x tipologia di interlocuzioni con ruoli dell'Uff. Scolastico

2.7 N° percorsi di costruzione di protocolli-patti/n° di soggetti istituzionali-territoriali strategici individuati

Azione 3: Sviluppo di eventi promozionali territoriali per il contrasto alla violenza di genere

- Definizione di un piano di organizzazione di eventi di sensibilizzazione
- Facilitazione alla costruzione e promozione di eventi organizzati sul territorio da altri soggetti

INDICATORI DI PROCESSO

3.1 N° tipologia di eventi realizzati/n° eventi pianificati

3.2 N° eventi facilitati/n° eventi organizzati sul territorio

Azione 4: Sviluppo di contatti con soggetti del territorio del mondo non profit e profit per l'attivazione di risorse umane ed economiche

- Attivazione di percorsi di cohesion fundraising con soggetti profit del territorio
- Ingaggio di nuovi soggetti formali ed informali del territorio
- Sviluppo di percorsi di co-progettazione di attività a

	<p>supporto dei progetti personalizzati e/o di eventi promozionali</p> <p>INDICATORI DI PROCESSO</p> <p>4.1 N° di percorsi di cohesion fundraising attivati/n° di soggetti profit intercettati 4.2 N° soggetti ingaggiati/n° di soggetti mappati 4.3 N° percorsi di co-progettazione attivati per attività a supporto di progetti personalizzati/n° di progetti personalizzati 4.4 N° soggetti con cui si sono co-progettati eventi promozionali/n° di eventi promozionali divulgate dalla Rete</p> <p>Azione 5: Consolidamento dell'uso strategico di strumenti comunicativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di un piano di comunicazione annuale per l'uso strategico degli strumenti comunicativi • Formazione su "come fare comunicazione" dedicata agli uffici di comunicazione o altro servizio dei 28 comuni aderenti per una comunicazione coerente e proficua della rete <p>INDICATORI DI PROCESSO</p> <p>5.1 N° di attività comunicative realizzate annualmente/n° attività contenute nel piano comunicativo</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento/consolidamento dell'uso di prassi di collaborazione e costruite tra i diversi servizi degli enti locali, specialistici di ASST, CUAU e la rete • Consolidamento dell'uso di prassi consolidate con le FFOO e PL • Aumento di prassi/strumenti di facilitazione di accesso al Ca • Incremento del n° di protocolli con soggetti istituzionali nel corso del triennio e di patti di collaborazione o altre tipologie di accordi nel corso del triennio • Aumento di aderenti alla rete implementati
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>Il criterio trasversale di impatto che verrà utilizzato farà riferimento alla corresponsabilità espressa a livello politico/istituzionale, tecnico e di comunità nel perseguimento dell'obiettivo.</p> <p>L'esercizio di corresponsabilità potrà essere rilevato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La partecipazione dei soggetti coinvolti nella governance che prevedono in particolare l'integrazione socio/sanitaria • La partecipazione ai percorsi di costruzione delle prassi • L'uso delle prassi costruite da parte dei ruoli preposti • La diversificazione delle tipologie di utenza (lgbt – donne con disabilità, ecc.) che accede al CAV o per le quali il Cav viene attivato dai servizi/soggetti del territorio.

Macroarea J) Interventi a favore delle persone con disabilità

Obiettivo: Progetti di vita

TITOLO INTERVENTO	PROGETTI DI VITA
<p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<p>Tale obiettivo prevede di promuovere all'interno della comunità condizioni, azioni e opportunità di inclusione e indipendenza che permettano alla persona non autosufficiente di vivere in autonomia la propria vita. Ciò implica rafforzare l'esistente ed implementare modi nuovi per rispondere all'esigenza di co-progettazione nei progetti di vita oggi e "Dopo di Noi" con le famiglie. È necessaria anche una ricomposizione del progetto di vita e di diffondere riferimenti importanti lungo tutto l'arco della vita del Cittadino: minore, adulto, anziano.</p>
<p>AZIONI PROGRAMMATE</p>	<p>Azione 1 - Realizzare una mappatura delle risorse esistenti (risorse abitative, legami e reti, competenze, esperienze, buone prassi dei progetti) disponibili nella rete dei servizi, nel terzo settore e nelle famiglie, favorire la diffusione delle stesse nella comunità territoriale o il loro potenziamento;</p> <p>Azione 2 - Promozione di attività di co-progettazione e auto-formazione: équipe di raccordo tra servizi e terzo settore quale momento e opportunità per la co-costruzione della rete dei progetti Dopo di Noi, di messa in comune di risorse, strategie e prassi;</p> <p>Azione 3 – Rafforzare, attivare e rendere permanente l'obiettivo intrapreso nel 2020, richiamato anche dalle linee operative della DGR 275/2023 teso alla promozione della legge 112/2016, quale opportunità "culturale" ed esperienziale di affrontare il tema dopo di Noi, attraverso il coinvolgimento del Terzo settore, delle famiglie e delle associazioni (raccontare esperienze di realtà associative, famiglie, gruppi di mutuo-aiuto, condividere progetti legati al dopo di noi sul territorio, condivisione di materiali di consultazione per l'ascolto delle esperienze, ecc).</p> <p>Azione 4 – Realizzazione di uno sportello consulenziale relativo alla vita indipendente che metta in atto azioni di consulenza, accompagnamento e sostegno alle famiglie che intraprendono il percorso del dopo di noi/durante noi.</p> <p>Azione 5 - Definire a livello territoriale specifici protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione di case manager come già previsto dalla DGR 3404/2020 che confermava, in capo alle ATS di concerto con gli Ambiti territoriali, il ruolo di coordinamento istituzionale e di raccordo territoriale per il raggiungimento dell'obiettivo.</p> <p>Azione 6 – Realizzazione progetto PNRR Dopo di Noi –</p>

	Tale progetto prevede la ristrutturazione di 3 appartamenti siti a Pioltello, Vimodrone e Rodano per l'accoglienza di 6 persone con disabilità. Tale progetto prevede anche azioni relative all'inserimento lavorativo anche attraverso l'utilizzo di domotica applicata.
TARGET	<p>I beneficiari diretti sono le persone adulte in condizioni di disabilità e le loro famiglie, che hanno la necessità di essere accompagnati nei percorsi e programmi di autonomia e del progetto di vita dei propri figli.</p> <p>I beneficiari indiretti sono invece le reti formali e informali attive e presenti nel territorio, con compiti di ascolto e di intervento, di intercettazione del bisogno, di promozione della cultura dell'autonomia oltre le condizioni di disabilità, di sperimentazione di risposte o azioni di informazione e orientamento. Sarà coinvolta anche la rete istituzionale dei servizi che operano nel territorio (Ambito/Comuni/ASST) chiamati, in senso comunitario, alla co-implementazione delle politiche sociali.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Per quanto riguarda le risorse economiche, l'obiettivo è rintracciare nella partecipazione a bandi, risorse aggiuntive che possano essere di supporto alla promozione del progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Finanziamento dal PNRR 1.2 pari ad € 375.000 per la costruzione dei progetti e la ristrutturazione degli alloggi. • Fondi relativi al DOPO DI NOI.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> • Personale ufficio di piano • Assistenti sociali Comunali che si occupano della disabilità • Operatori del Terzo settore • Personale di ASST • Famiglie
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, è trasversale all'area di policy E) Anziani. In relazione all'implementazione del progetto non è da escludere la possibilità di integrazione con iniziative volte al rafforzamento della digitalizzazione, area di policy F).
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>E) Anziani</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento <p>F) Digitalizzazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro • Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL	SI

BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Sì, il coinvolgimento con ASST riguarda principalmente la costituzione delle équipe di valutazione multidimensionale.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A	I principali bisogni a cui tale obiettivo vuole rispondere possono essere identificati come segue:

<p>QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • bisogno di inclusione, coinvolgimento delle persone con disabilità nella realizzazione del proprio progetto di vita oggi e Dopo di Noi; • necessità di riferimenti all'interno della comunità; • necessità di sviluppare percorsi di aiuto con programmi di autonomia per le varie fasi di vita; • supporto ai caregiver e reti familiari.
<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?</p>	<p>BISOGNO CONSOLIDATO</p>
<p>L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?</p>	<p>PROMOZIONALE</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)</p>	<p>NO</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)</p>	<p>In relazione all'implementazione del progetto non è da escludere la possibilità di integrazioni con iniziative volte al rafforzamento della digitalizzazione e sviluppo di piattaforme integrate che siano in grado di connettere i nodi della rete e facilitare l'accesso alle informazioni a vantaggio dei cittadini-utenti.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p>Azione 1: Realizzare una mappatura delle risorse esistenti (risorse abitative, legami e reti, competenze, esperienze, buone prassi dei progetti) disponibili nella rete dei servizi, nel terzo settore e nelle famiglie, favorire la diffusione delle stesse nella comunità territoriale o il loro potenziamento.</p> <p>INDICATORI</p> <p>1.1 individuazione partecipanti al gruppo di lavoro 1.2 numero incontri del gruppo di lavoro 1.3 report delle risorse esistenti 1.4 condivisione della mappatura</p> <p>Azione 2: Promozione di attività di co-progettazione e auto-formazione: équipe di raccordo tra servizi e terzo settore quale momento e opportunità per la co-costruzione della rete dei progetti Dopo di Noi, di messa in comune di risorse, strategie e prassi.</p> <p>INDICATORI</p> <p>2.1 individuazione partecipanti dell'équipe di raccordo</p>

	<p>2.2 numero incontri dell'equipe di raccordo 2.3 numero attività di auto-formazione promosse 2.4 numero progetti ideati</p> <p>Azione 3: Rafforzare, attivare e rendere permanente l'obiettivo intrapreso nel 2020, richiamato anche dalle linee operative della DGR 275/2023 teso alla promozione della legge 112/2016, quale opportunità "culturale" ed esperienziale di affrontare il tema dopo di Noi, attraverso il coinvolgimento del Terzo settore, delle famiglie e delle associazioni (raccontare esperienze di realtà associative, famiglie, gruppi di mutuo-aiuto, condividere progetti legati al dopo di noi sul territorio, condivisione di materiali di consultazione per l'ascolto delle esperienze, ecc).</p> <p>INDICATORI 3.1 numero enti del Terzo Settore e associazioni coinvolti 3.2 numero famiglie coinvolte 3.3 numero incontri organizzati 3.4 numero materiali di consultazione prodotti</p> <p>Azione 4: Realizzazione di uno sportello consulenziale relativo alla vita indipendente che metta in atto azioni di consulenza, accompagnamento e sostegno alle famiglie che intraprendono il percorso del dopo di noi/durante noi.</p> <p>INDICATORI 4.1 Bando di co-progettazione 4.2 numero incontri del gruppo di lavoro 4.3 creazione dello sportello</p> <p>Azione 5: Definire a livello territoriale specifici protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione di case manager come già previsto dalla DGR 3404/2020 che confermava, in capo alle ATS di concerto con gli Ambiti territoriali, il ruolo di coordinamento istituzionale e di raccordo territoriale per il raggiungimento dell'obiettivo.</p> <p>INDICATORI 5.1 individuazione dei partecipanti al gruppo di lavoro 5.2 numero incontri del gruppo di lavoro 5.3 approvazione del protocollo ATS 5.4 sottoscrizione del protocollo</p> <p>Azione 6 – Realizzazione progetto PNRR Dopo di Noi – Tale progetto prevede la ristrutturazione di 3 appartamenti siti a Pioltello, Vimodrone e Rodano per l'accoglienza di 6 persone con disabilità. Tale progetto prevede anche azioni relative all'inserimento lavorativo anche attraverso l'utilizzo di domotica applicata.</p> <p>INDICATORI 6.1 individuazione di persone con disabilità che aderiscono al progetto</p>
--	---

	6.2 Valutazione in EVM in raccordo con ASST
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Azione 1)</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione e diffusione della mappatura delle risorse esistenti. <p>Azione 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di almeno 3 momenti di autoformazione dell'equipe di raccordo tra servizi nel corso del 2025-2027. <p>Azione 3)</p> <ul style="list-style-type: none"> • la promozione di iniziative o di interazioni secondo i principi ispiratori del progetto (almeno 1 l'anno nel 2025, 1 nel 2026, 1 nel 2027). • la raccolta e messa in condivisione dell'esperienza di almeno 5 famiglie (nel triennio) quale capitale sociale da mettere a disposizione di altre famiglie e dei servizi e terzo settore. <p>Azione 4)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dello Sportello di vita indipendente <p>Azione 5)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 protocollo operativo sottoscritto da Ambiti e ATS. • coinvolgimento complessivo di almeno 100 cittadini nel corso della progettualità triennale. <p>Azione 6)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento target di progetto relativo al PNRR: <ul style="list-style-type: none"> ○ 6 soggetti ospitati negli alloggi ristrutturati.
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto a cui tende il progetto è dare "ascolto" e "risposta" in co-progettazione secondo i principi di sussidiarietà, di sviluppo e organizzazione di comunità, al bisogno del diritto al progetto di vita dei cittadini in condizioni di disabilità. I principali indicatori di outcome possono essere individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle conoscenze sul "Dopo di Noi "a disposizione delle famiglie attraverso le iniziative promosse e i supporti messi a disposizione. • Miglioramento e consolidamento della rete e della sua efficacia (tramite questionari a operatori).

6. definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, attraverso la determinazione di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi

6.1 Impianto metodologico

Per garantire un'evoluzione costante nella gestione delle politiche sociali e migliorare la qualità del welfare locale, è fondamentale adottare un sistema di monitoraggio e valutazione che vada oltre la semplice logica rendicontativa. Il focus deve spostarsi dall'output al reale impatto sociale degli interventi. Questo sistema di valutazione deve essere concepito come un processo continuo, che si realizza prima, durante e dopo il periodo di programmazione, assicurando una valutazione costante e iterativa. Questo approccio facilita la rilevazione di punti di forza, di debolezza e di possibili sinergie con altri servizi e aree di intervento, con l'obiettivo di migliorare progressivamente i servizi per i cittadini e per la comunità.

Il processo di valutazione deve quindi essere visto come un ciclo virtuoso, dove la valutazione post-programmazione serve come base di partenza per la programmazione successiva. In questo modo, i risultati della valutazione finale del periodo corrente diventano la valutazione iniziale per il nuovo periodo, contribuendo a definire priorità e obiettivi in modo mirato.

Per ogni area di intervento, è necessario identificare e costruire un set di indicatori in grado di misurare la qualità dei servizi erogati. Tali indicatori devono permettere il monitoraggio del processo, dei risultati e dell'impatto finale. Alcuni obiettivi selezionati possono richiedere una maggiore profondità di analisi, con l'adozione di tecniche quantitative e qualitative supplementari che verranno approfondite nelle sezioni successive.

6.2 Approccio metodologico

Seguendo l'impianto descritto, l'approccio metodologico prevede una valutazione lungo tutto il ciclo di vita dei servizi. Tale approccio considera tre fasi chiave:

1. Valutazione del processo: focalizzata sulla costruzione e l'erogazione degli interventi, con l'obiettivo di monitorare l'andamento dell'implementazione.
2. Valutazione dei risultati: incentrata sui risultati concreti prodotti, misurabili attraverso specifici indicatori di output.
3. Valutazione dell'impatto: tramite un sistema di indicatori che misurano l'efficacia complessiva delle politiche e delle azioni in termini di benefici per la comunità.

Gli indicatori selezionati si articolano su tre livelli: micro, meso e macro. A livello micro, si valuta l'effetto diretto sui beneficiari individuali, monitorando i cambiamenti nel loro benessere. A livello meso, si analizza l'impatto organizzativo e di rete, considerando le risorse, le informazioni e gli attori coinvolti nella fornitura dei servizi. A livello macro, si misura l'impatto sulla comunità nel suo complesso, sia a livello locale che in un contesto di confronto con altri servizi, cercando sinergie e complementarità per un uso ottimale delle risorse. Il minimo comune denominatore per ogni obiettivo consiste quindi nella costruzione di un set di indicatori a più livelli, mentre per alcuni obiettivi sarà adottato un approccio più dettagliato con tecniche quantitative e qualitative mirate.

6.3 Tecniche di valutazione

Per un'efficace raccolta e analisi dei dati, si ricorrerà a una serie di tecniche con diversi gradi di profondità valutativa, in funzione degli obiettivi da raggiungere. Le principali tecniche includono:

- Set di indicatori: per ogni obiettivo strategico, sarà costruito un set di indicatori da aggiornare periodicamente sulla base dei nuovi dati disponibili.
- Questionari di valutazione: utilizzati per raccogliere dati quantitativi su specifici aspetti, prevedono domande strutturate e l'impiego della scala Likert per misurare il livello di accordo o disaccordo degli intervistati su affermazioni predefinite.

- Tecniche di indagine qualitativa: comprendono interviste in profondità, focus group e workshop partecipativi.
 - Interviste in profondità: coinvolgono testimoni chiave, che apportano informazioni rilevanti su uno o più aspetti della valutazione.
 - Focus group: utilizzati per raccogliere dati in contesti di gruppo, stimolando una riflessione condivisa e approfondita sui temi trattati.
 - Workshop partecipativi: destinati a particolari gruppi target, aiutano a esplorare obiettivi specifici attraverso metodologie laboratoriali e collaborative.

6.4 Risorse umane e strumentali per la raccolta dati

Un team multidisciplinare è fondamentale per garantire un approccio completo alla gestione operativa e analitica del sistema di valutazione. Per raggiungere risultati efficaci, è necessario disporre di un insieme di competenze diversificate, che spaziano dall'analisi approfondita dei dati alla comprensione del contesto specifico del settore in cui si opera. Inoltre, è cruciale che il team sappia facilitare processi di raccolta di dati qualitativi, utilizzando metodi come interviste in profondità, workshop partecipativi e altre tecniche di coinvolgimento diretto. A questo scopo, si prevede la costituzione di un Gruppo interno di valutazione, composto da un coordinatore e un rappresentante per ogni Area Tematica, che avrà il compito di progettare e coordinare l'intero processo di valutazione, eventualmente coadiuvato da un ente valutatore esterno.

Inoltre, affinché il sistema di monitoraggio e valutazione sia davvero efficiente, è essenziale dotarsi di strumenti adeguati non solo per la raccolta, ma anche per l'organizzazione e l'analisi accurata delle informazioni. La scelta degli strumenti si basa su vari fattori, tra cui la natura degli indicatori da monitorare, la necessità di dati qualitativi o quantitativi e le modalità di analisi richieste. Questa flessibilità consente di adattare il sistema alle esigenze specifiche di ogni progetto, garantendo che le decisioni siano sempre informate e basate su dati solidi e pertinenti.

6.5 Cronoprogramma

L'attuazione del sistema di monitoraggio seguirà un cronoprogramma che si articola in una fase di progettazione iniziale, dedicata alla definizione degli obiettivi e all'impostazione del sistema di rilevazione, e in una fase successiva di monitoraggio periodico. La raccolta dei dati relativi agli indicatori sarà effettuata su base semestrale, mentre per gli obiettivi che richiedono analisi approfondite, i questionari e le tecniche qualitative saranno somministrati in due momenti distinti: a metà del periodo e al termine dello stesso, per ottenere una valutazione finale.

Al termine del periodo di programmazione, verrà redatto un report che documenta i risultati raggiunti e fornisce indicazioni per il ciclo successivo di programmazione. Questo report servirà da base per definire nuovi obiettivi e priorità, favorendo un miglioramento continuo delle politiche e dei servizi offerti alla comunità.

7. presentazione dei progetti e dei percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST.

Ai sensi dell'art. 7 c. 17 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità», così come modificata dalla legge regionale di riforma del 14 dicembre 2021, n. 22, in attuazione della d.g.r. XII/1827/2024, vengono approvate le «Linee di indirizzo per i Piani di sviluppo del Polo territoriale da parte delle ASST (PPT)», per la stesura e approvazione dei PPT 2025/2027, tenute ad approvare entro il 31 dicembre 2024, i Piani di Sviluppo del Polo Territoriale per la programmazione triennale 2025/2027, declinati su base distrettuale, indicando le azioni che concorrono a garantire che ogni livello di assistenza incroci correttamente la risposta ai bisogni di riferimento del proprio territorio.

La proroga effettuata relativamente alla validità del Documento di Piano e dei relativi accordi di programma al 31/12/2024 ha tratteggiato in modo chiaro la necessità di programmare gli obiettivi, in modo molto più puntuale e sinergico dialogando con il comparto sociosanitario, nella lettura del contesto, nella declinazione di aree prioritarie di intervento e nella loro attuazione operativa.

Tale proroga ha permesso agli ambiti, facenti parte dell'ASST Melegnano Martesana, di definire alcuni aspetti (legati ai LEPS), in collaborazione con gli operatori di ASST e trovando approvazione da parte della Cabina di Regia, strategici nell'asse del comparto sociosanitario.

Attraverso la partecipazione a dei tavoli tematici che vedevano la partecipazione sia di esponenti degli Ambiti sociali che del Distretto si sono definite delle schede progettuali di interesse comune che definiscono obiettivi e azioni su tematiche di interesse sociosanitario.

Tali schede, che saranno parte integrante di tale documento, sono:

- Dimissioni protette pazienti psichiatrici e/o con disturbi comportamentali;
- Piano integrato per l'invecchiamento attivo
- Prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori (Progetto PIPPI)
- Prevenzione del disagio minorile, adolescenziale e giovanile
- PUA integrati tra ASST e Ambiti Sociali Territoriali
- Equipe integrate di valutazione
- Sostegno alle persone vittime di violenza
- Valutazione multidimensionale integrata tra ASST Melegnano Martesana e gli Ambiti Territoriali Sociali
- Dimissioni e ammissioni protette – presidi sanitari e territorio

Oltre a ciò, il nostro ambito, a seguito della ridefinizione dei distretti sociosanitari, fa parte dell'ASST Bassa Martesana che comprende anche l'ambito sociale di Paullo/Peschiera.

Si è resa così, necessario, il dialogo con l'ambito sociale di Peschiera che ha permesso, al momento, di programmare insieme il Servizio di Pronto Intervento Sociale – Servizio necessario in quanto definito un LEPS nella legge di bilancio 2022 (scheda progetto anch'essa allegata e facente parte di questo documento).